

ELEMENTI QUALITATIVO-QUANTITATIVI DELL'INTERPRETAZIONE

Roberto Galeotti

FARE/PENSARE. MODI E STILI DELLA RICERCA

MACRO - Roma, 16-21 luglio 2019

INTRODUZIONE

#1_ che cos'è
un'immagine mentale?

Un'immagine mentale è una rappresentazione che si forma nella mente indipendentemente da un atto percettivo

#2_l'immagine mentale è
un pensiero?

«*I limiti del mio linguaggio significano i limiti del mio mondo*»

Ludwig Wittgenstein(Tractatus, 5.6)

«Ciò che noi non possiamo pensare, noi non lo possiamo pensare; né, di conseguenza, noi possiamo *dire* ciò che noi non possiamo pensare.»

Ludwig Wittgenstein(Tractatus, 5.61)

«...possiamo vedere solo ciò che sappiamo come cercare»

Ulric Neisser(Cognition and Reality)

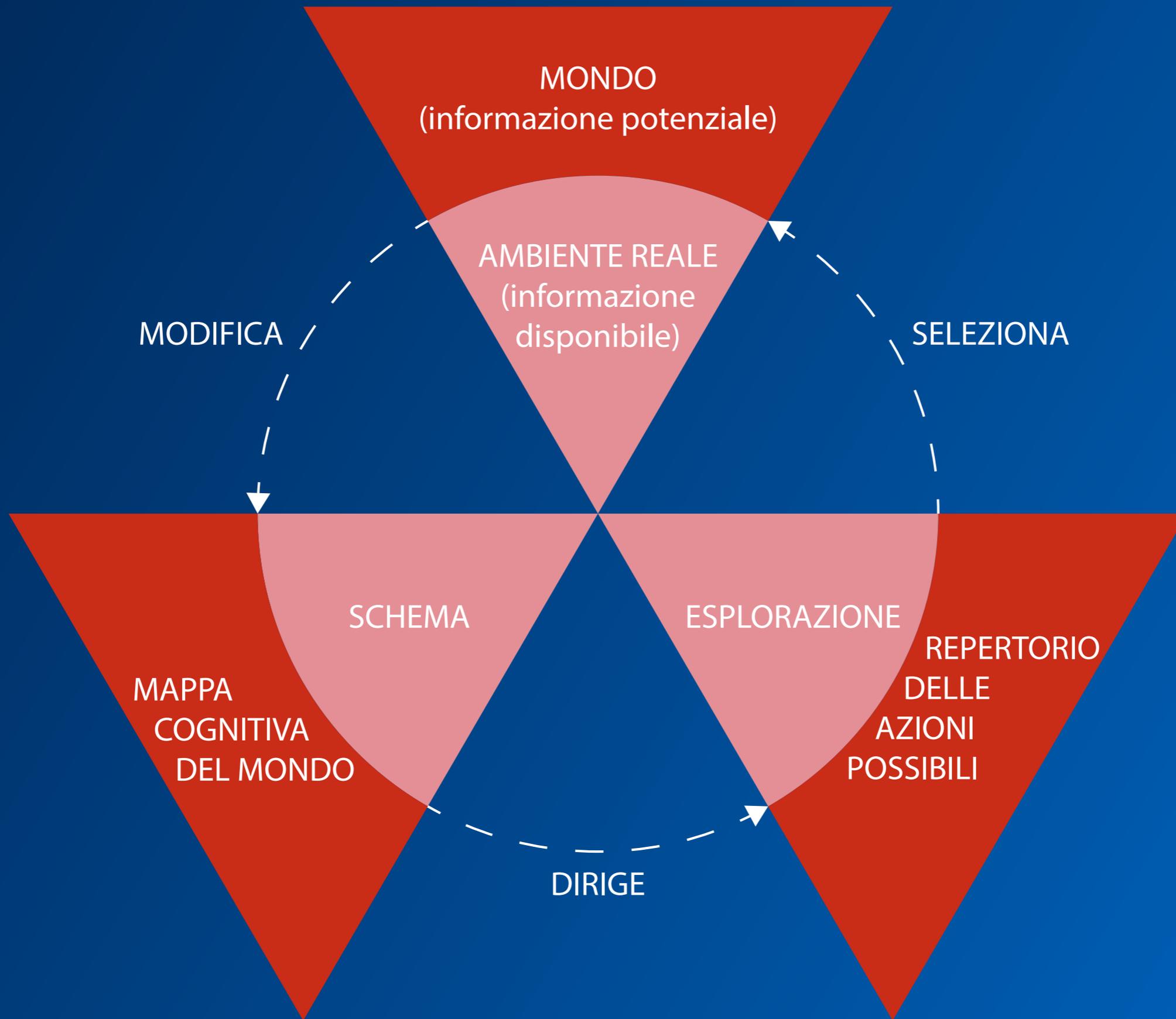


Fig. 1. Modello percettivo (da Neisser, 1976).

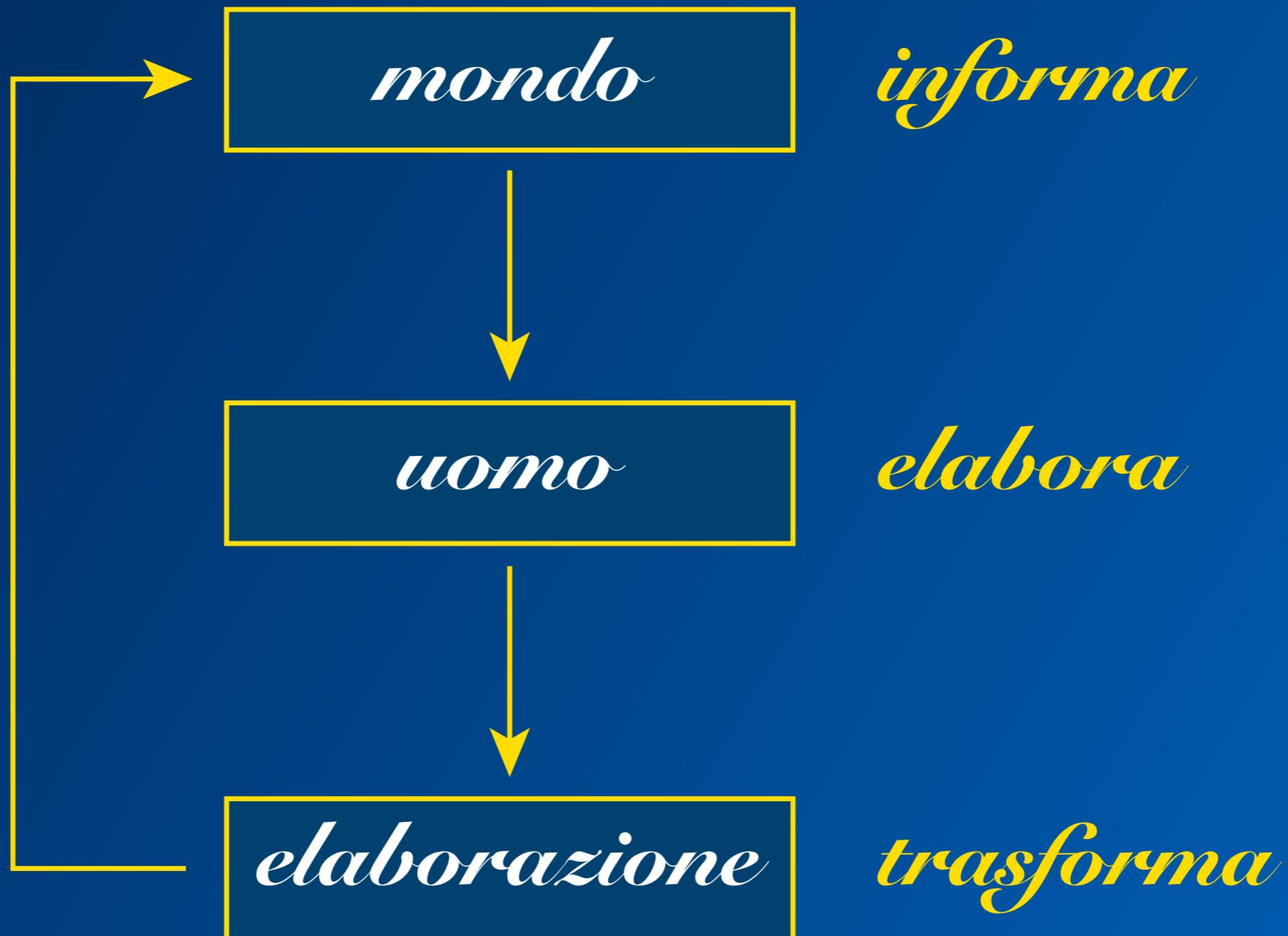


Fig. 2. Ipotetico schema “linguistico” della percezione.

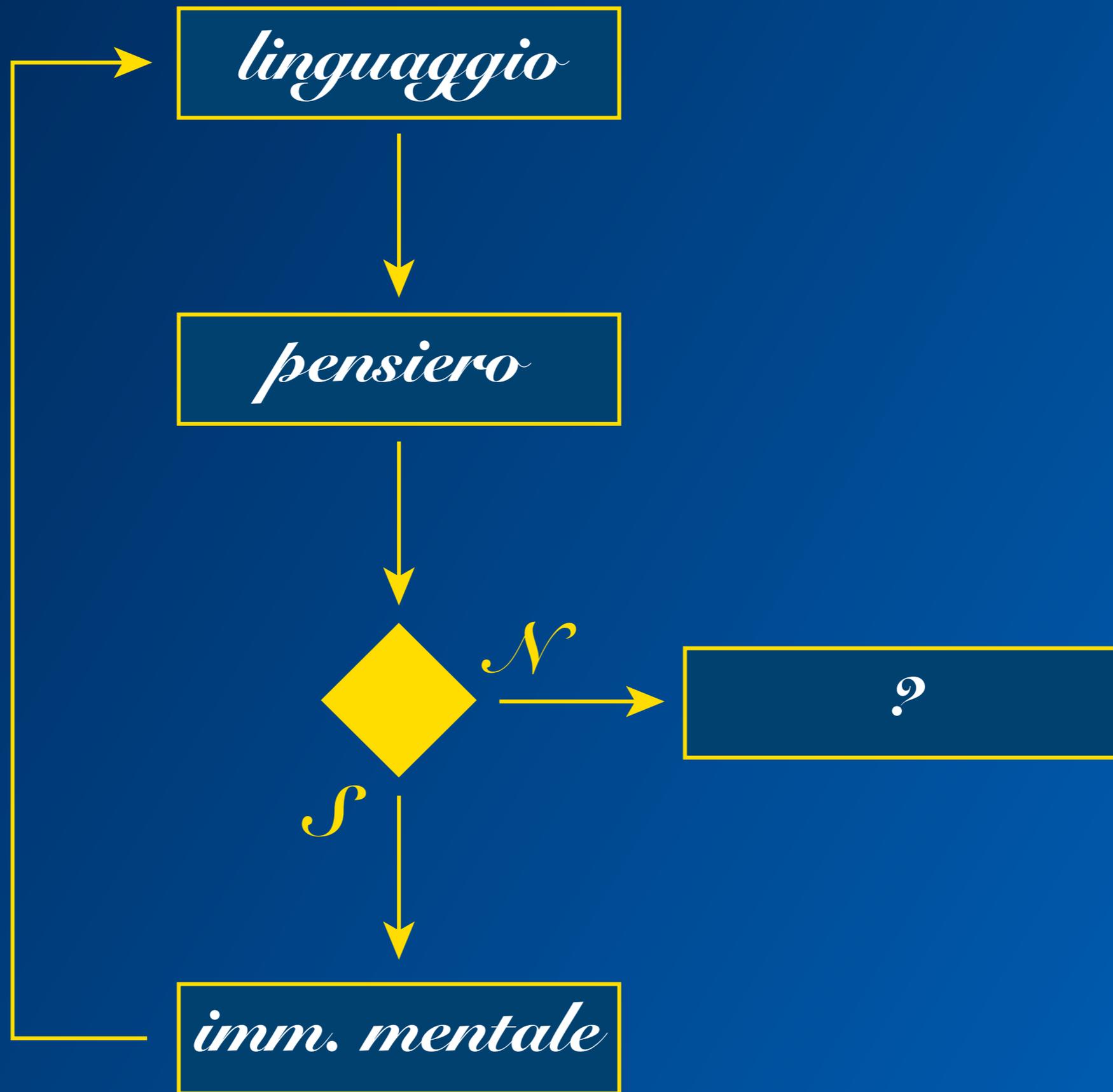


Fig. 3. Ipotetico schema del rapporto linguaggio-pensiero-immagine mentale.

#3_forma linguistica
forma grafica
immagine mentale
e loro rapporti

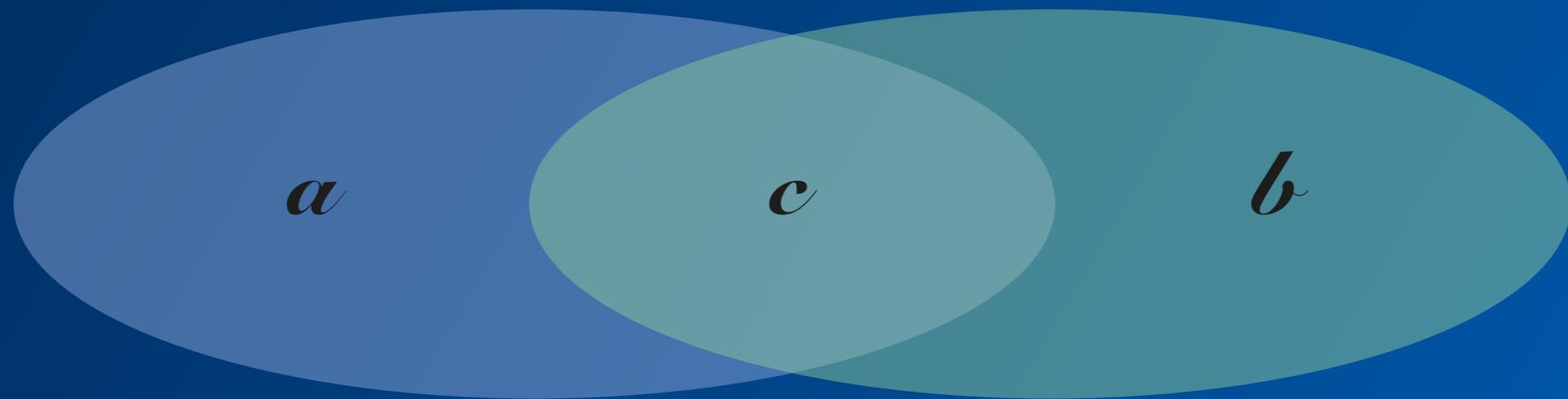


Fig. 4. Rapporto ipotetico tra due distinte forme di rappresentazione. *a* e *b* sono due modalità rappresentative, *c* la parte comune ad esse.

Nel caso in esame il rapporto è da intendersi triadico e quindi combinatoriamente: *a* e *b* possono essere o una rappresentazione grafica, o una rappresentazione linguistica, o un'immagine mentale.

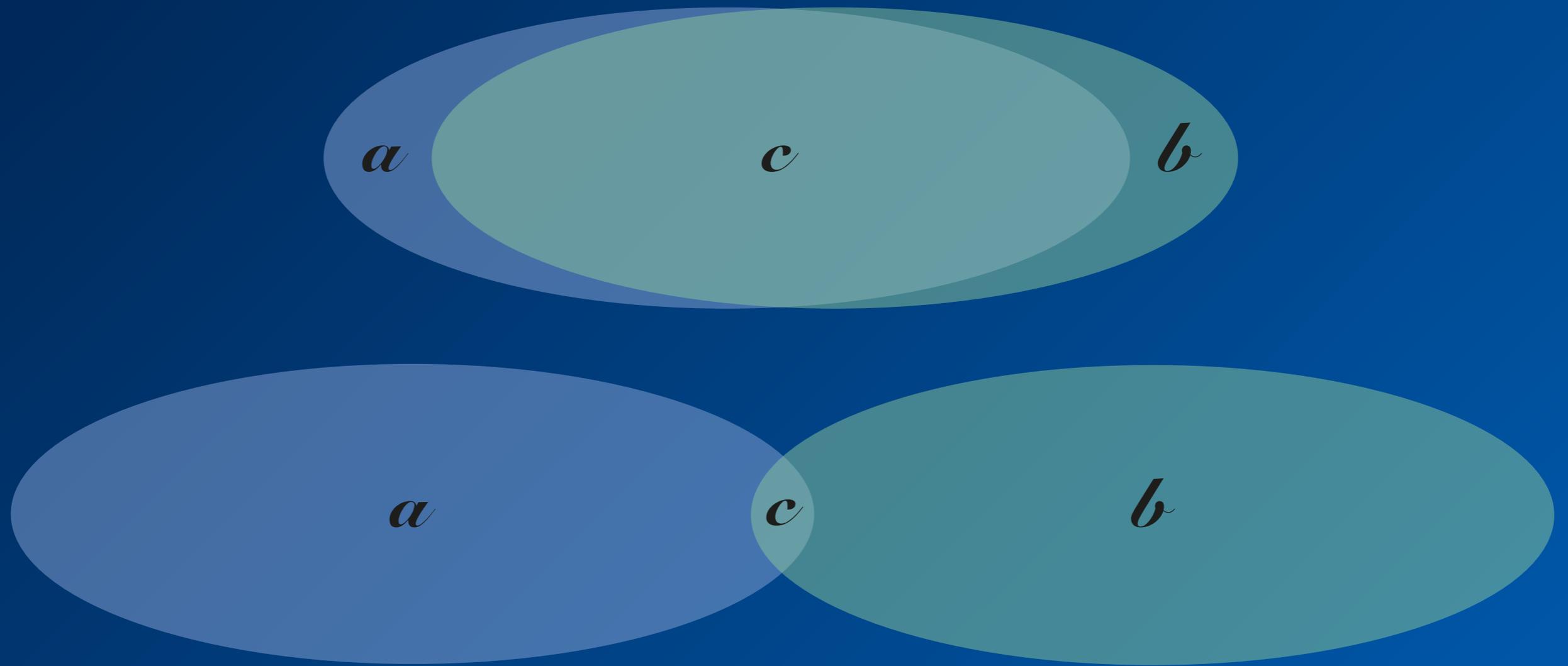


Fig. 5. Minore è la parte *c* condivisa, minore sarà la “somiglianza” tra i due segni e viceversa. In alto un caso di *isomorfismo* quasi perfetto o di “denotazione” nel quale i due segni si collegano in maniera ovvia e conformista. In basso è esemplificato il caso il contrario: *c* occupa una porzione di spazio molto piccola ed il rapporto tra i due segni può dirsi di tipo “connotativo”, cioè più soggettivo e originale, prossimo ad un idioletto privato. Estesa o ristretta che sia l’area di *c*, in mancanza di robuste indicazioni d’altro segno è prudente ipotizzare che non possano darsi casi di concordanza *nulla* o *perfetta*, cioè che non esistano casi in cui due segni non condividano nulla o che, al contrario, siano perfettamente sovrapponibili.

ESPERIMENTO #1

SCOPO DELLA RICERCA

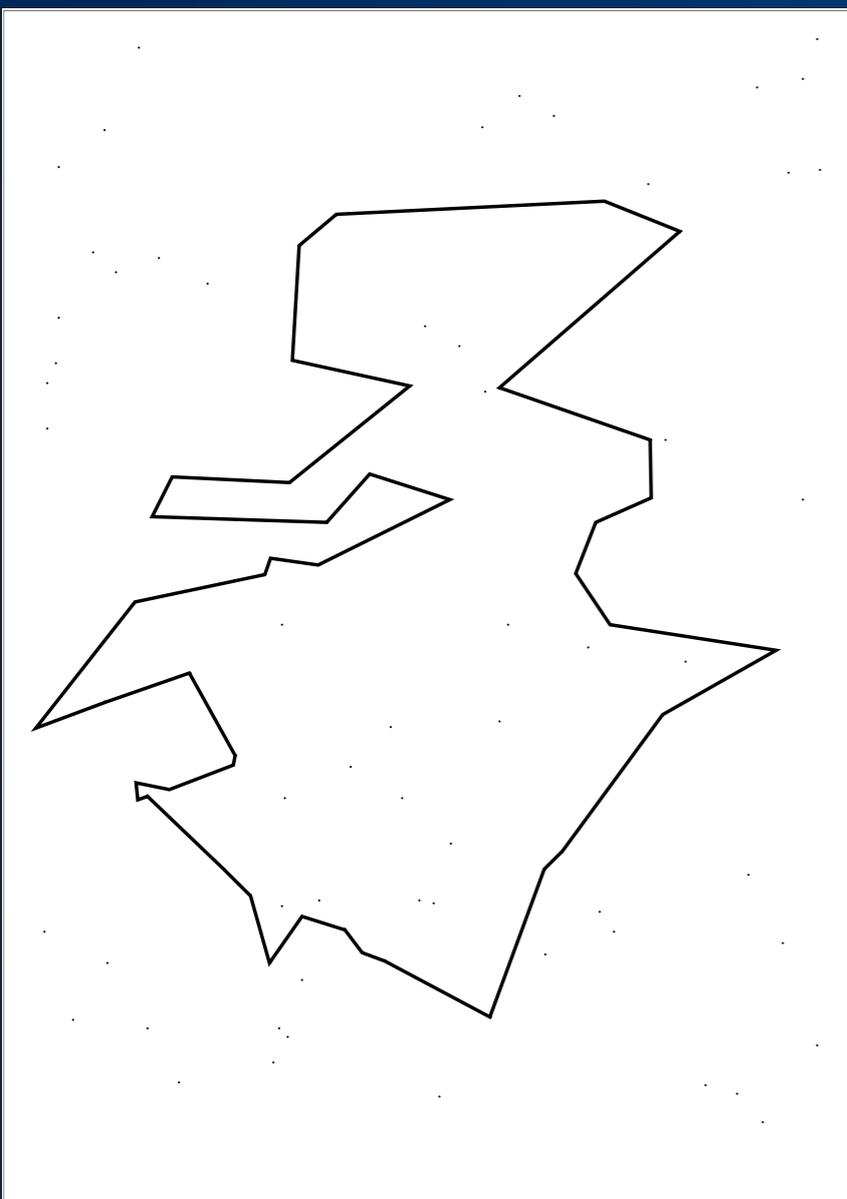
L'esperimento intende stabilire se sia possibile o meno individuare un rapporto ragionevolmente logico tra differenti forme di rappresentazione, cioè, in senso molto lato, tra segni di natura diversa nel caso in specie tra alcuni concetti-stimolo e le rappresentazioni grafiche delle immagini mentali da essi indotte.

Ho cercato di fornire una misura quantitativa alle interpretazioni verbali prodotte a margine del tentativo di attribuzione dei tre concetti-stimolo (*Me stesso-a*, *La persona che amo* e *Autoritratto*) ad alcune rappresentazioni grafiche e validare in questo modo il rapporto precedentemente stabilito tra le rappresentazioni dei concetti *Me stesso-a* e *La persona che amo*.

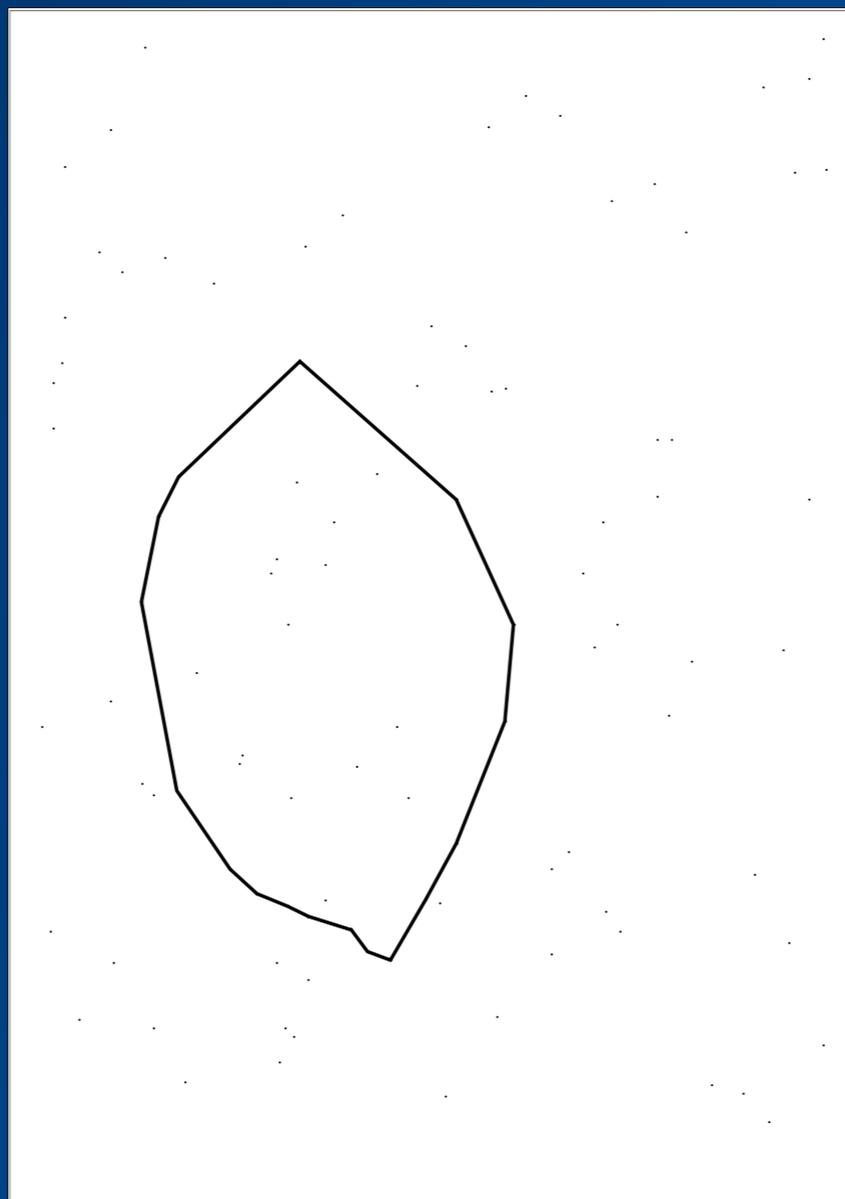
METODO

MATERIALI

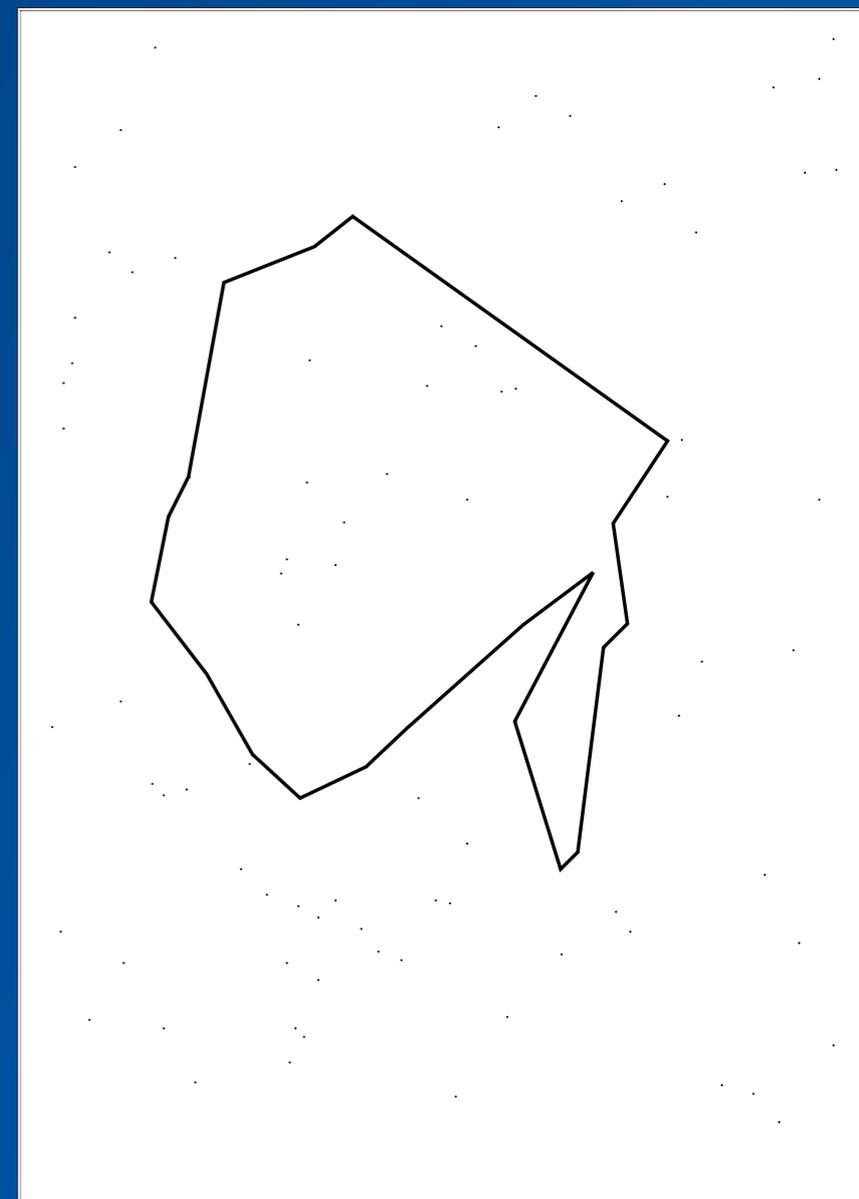
24 gruppi ciascuno dei quali composto da tre disegni non rappresentativi eseguiti in risposta ai tre concetti-stimolo oggetto della ricerca.



G1- Me stesso-a

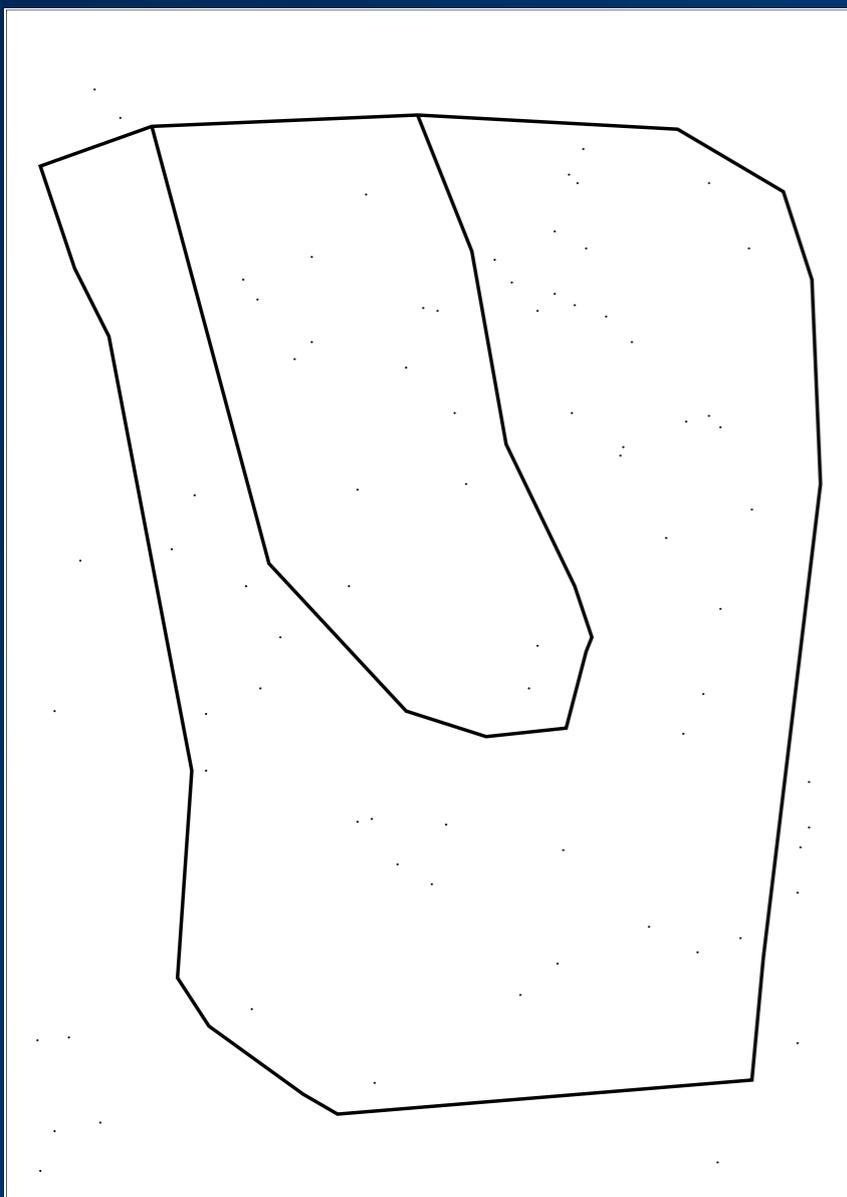


G2- Autoritratto

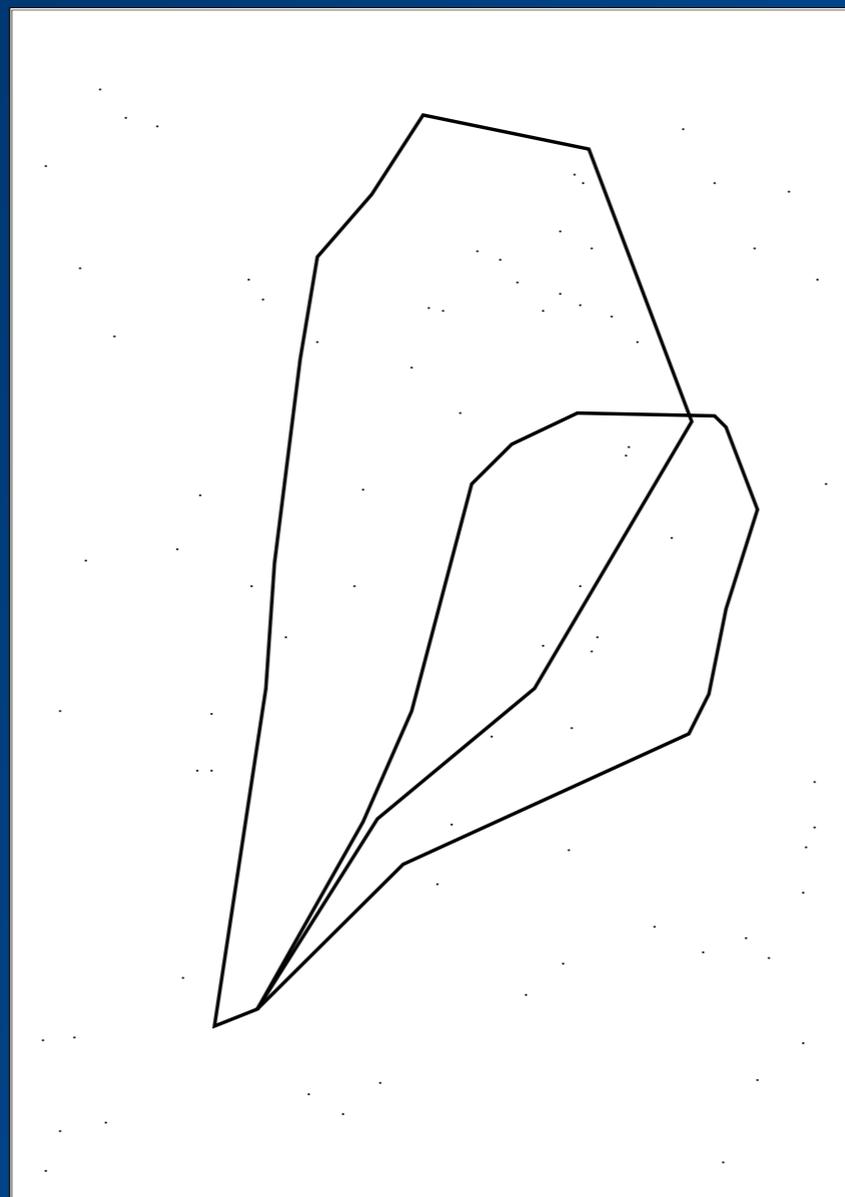


G3- La persona che amo

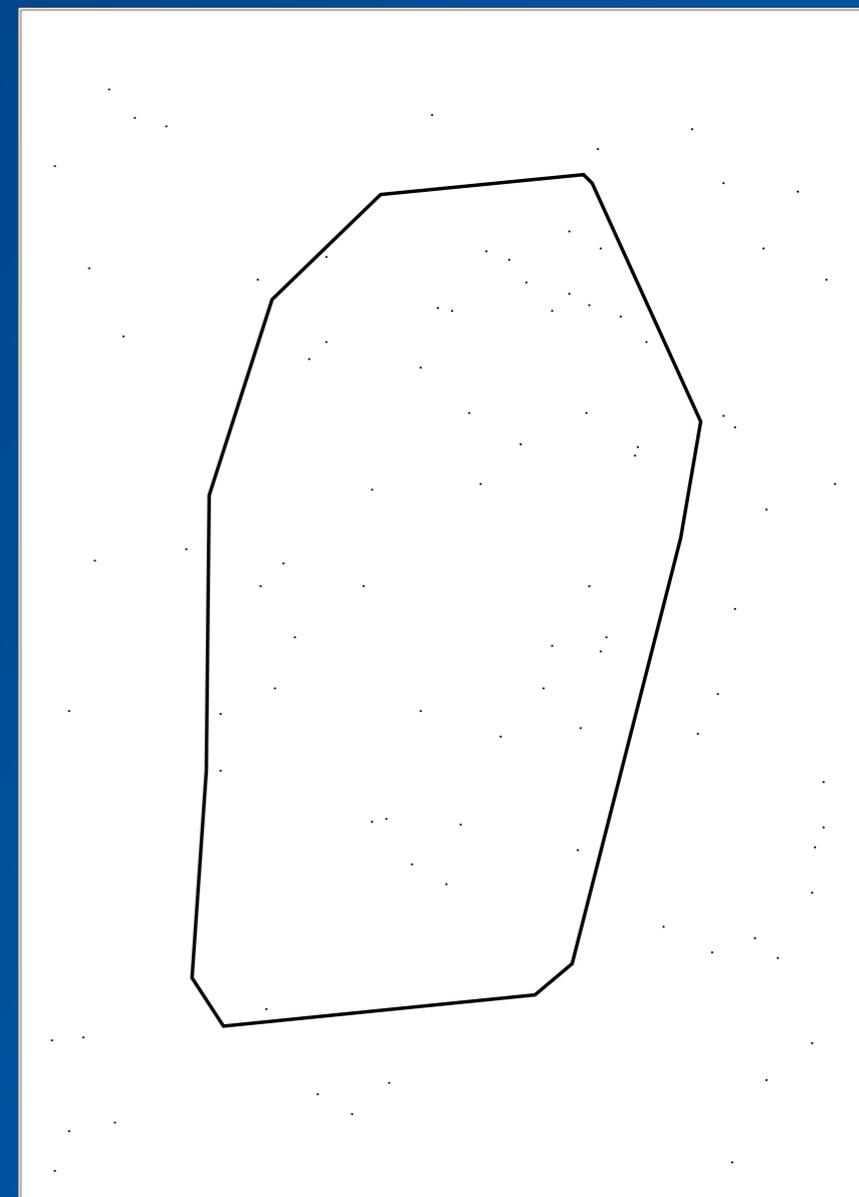
Fig. 6. Alcuni stimoli sperimentali. Gruppo G. (N.B. gli stimoli sperimentali erano privi della definizione che è qui fornita per agevolare la lettura del lavoro)



H1- La persona che amo

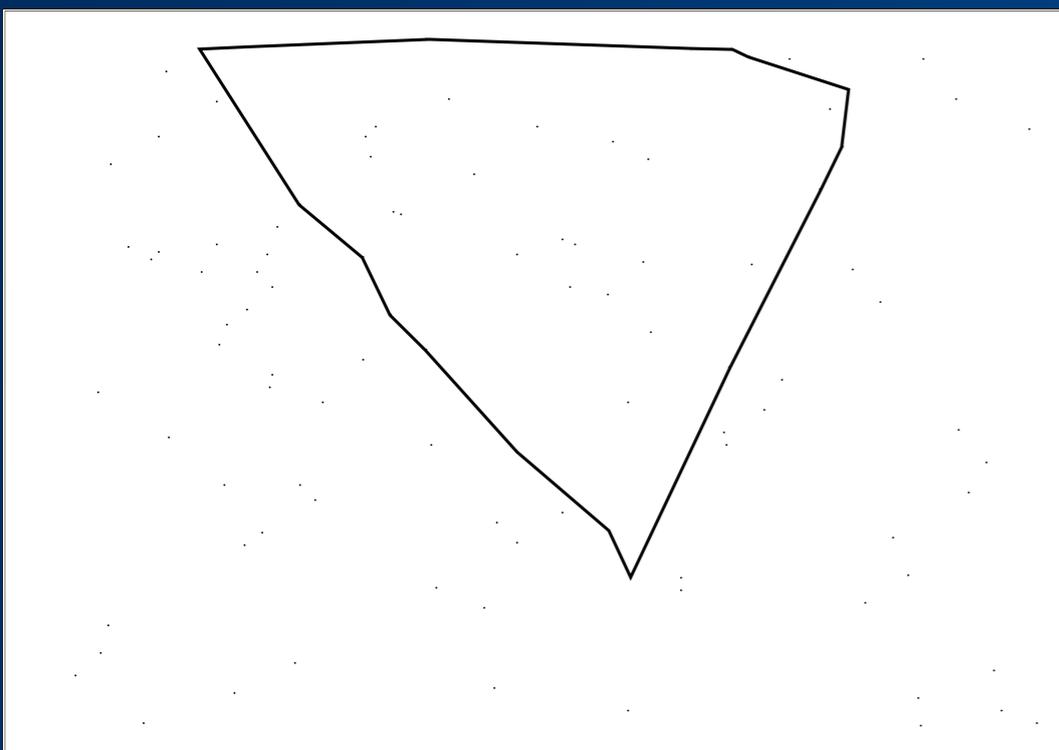


H2- Me stesso-a

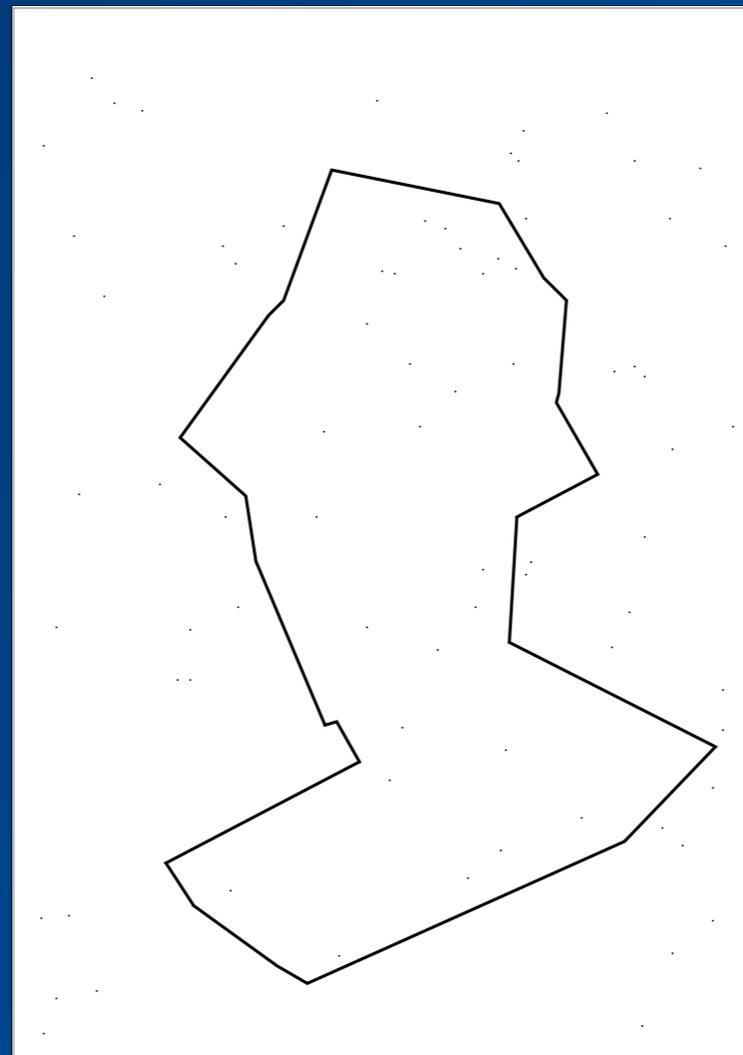


H3- Autoritratto

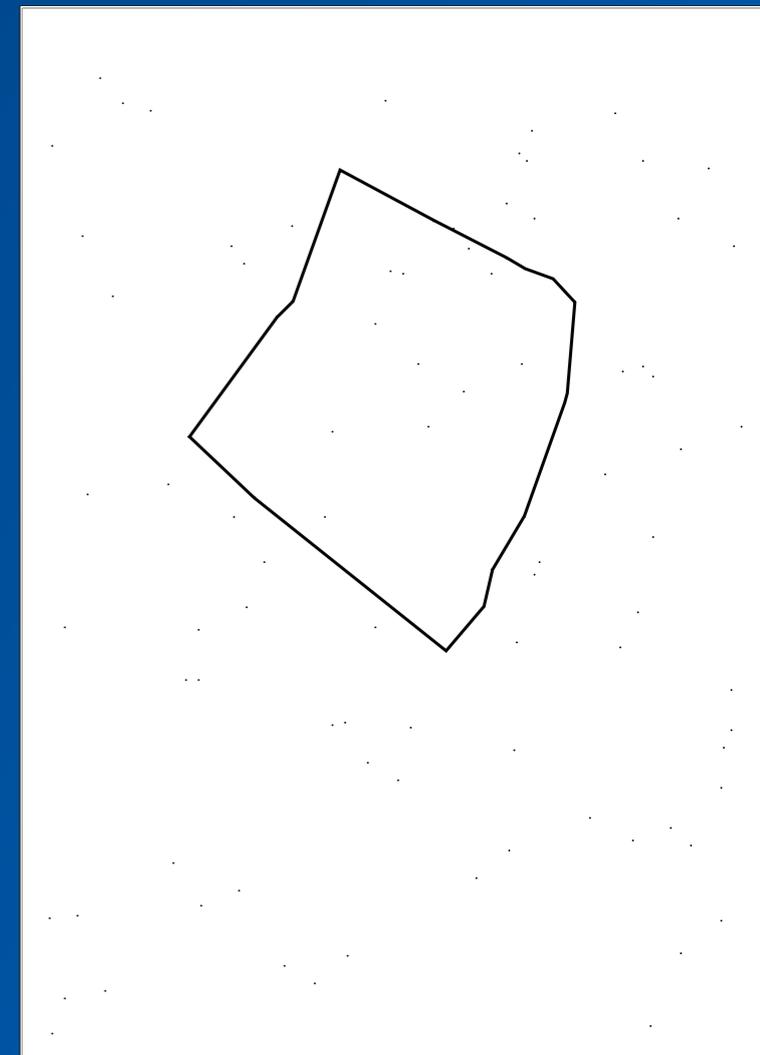
Fig. 7. Alcuni stimoli sperimentali. Gruppo H. (N.B. gli stimoli sperimentali erano privi della definizione che è qui fornita per agevolare la lettura del lavoro)



S1- Me stesso-a

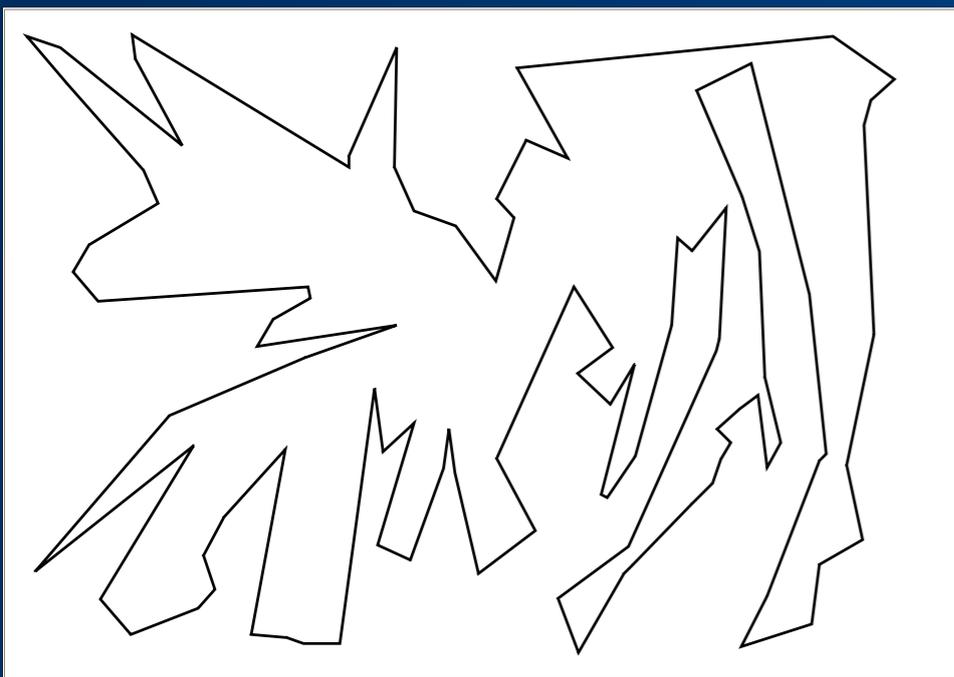


S2- La persona che amo

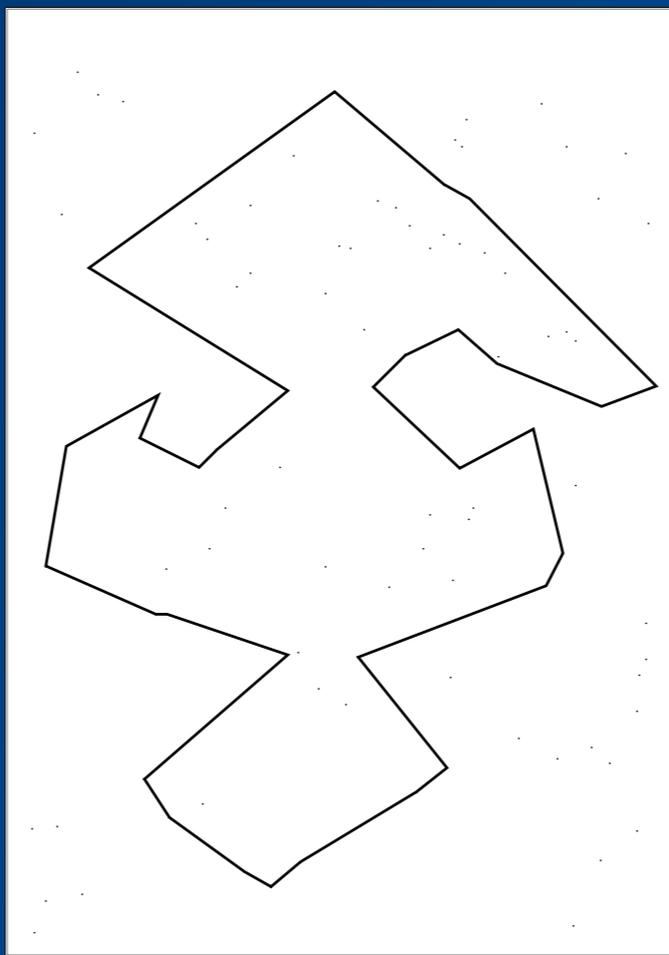


S3- Autoritratto

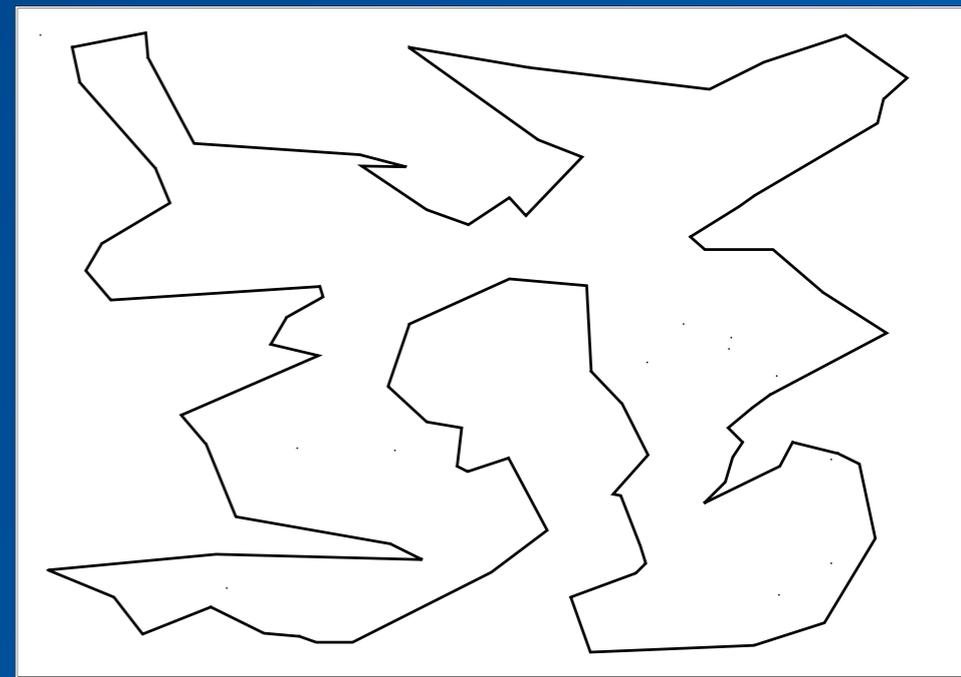
Fig. 8. Alcuni stimoli sperimentali. Gruppo S. (N.B. gli stimoli sperimentali erano privi della definizione che è qui fornita per agevolare la lettura del lavoro)



U1- Me stesso-a

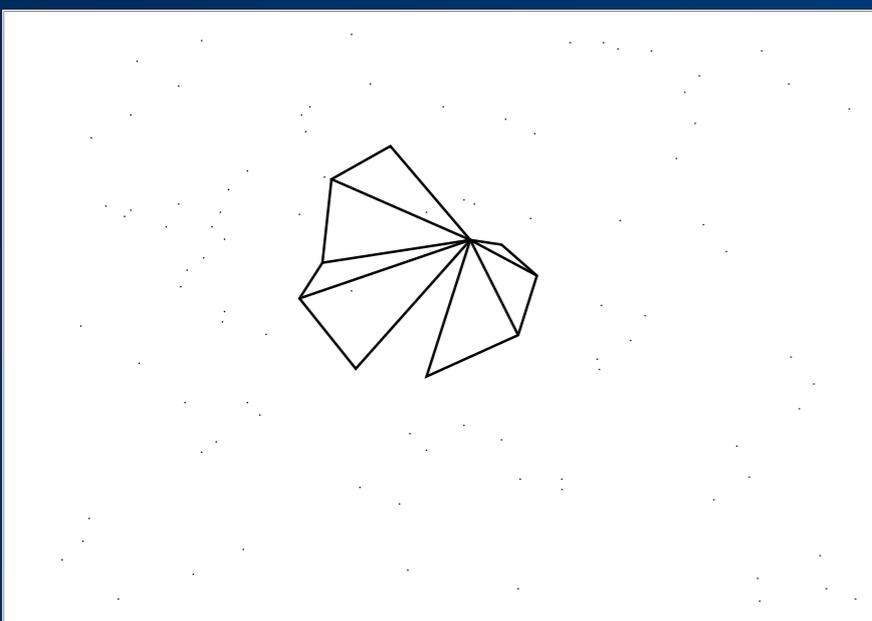


U2- Autoritratto

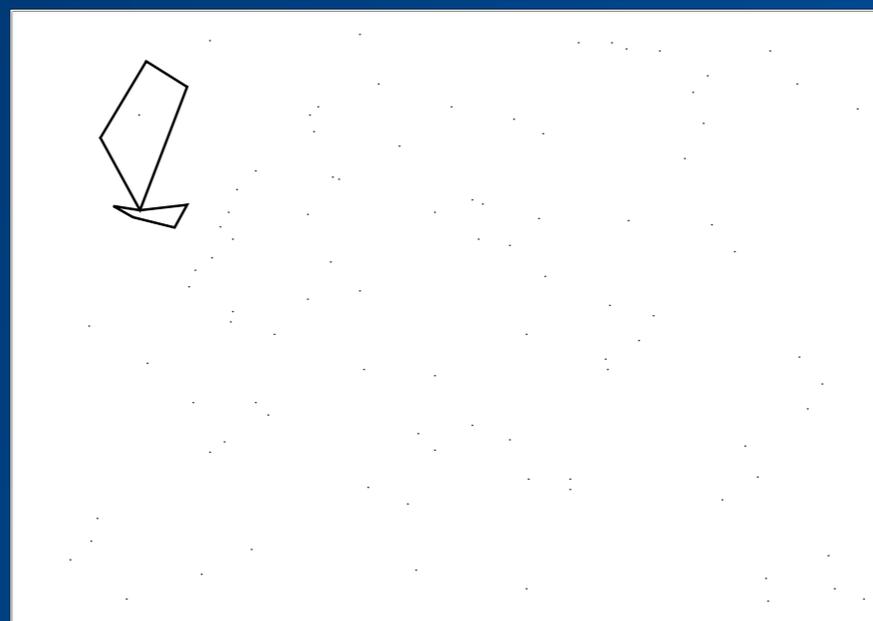


U3- La Persona che amo

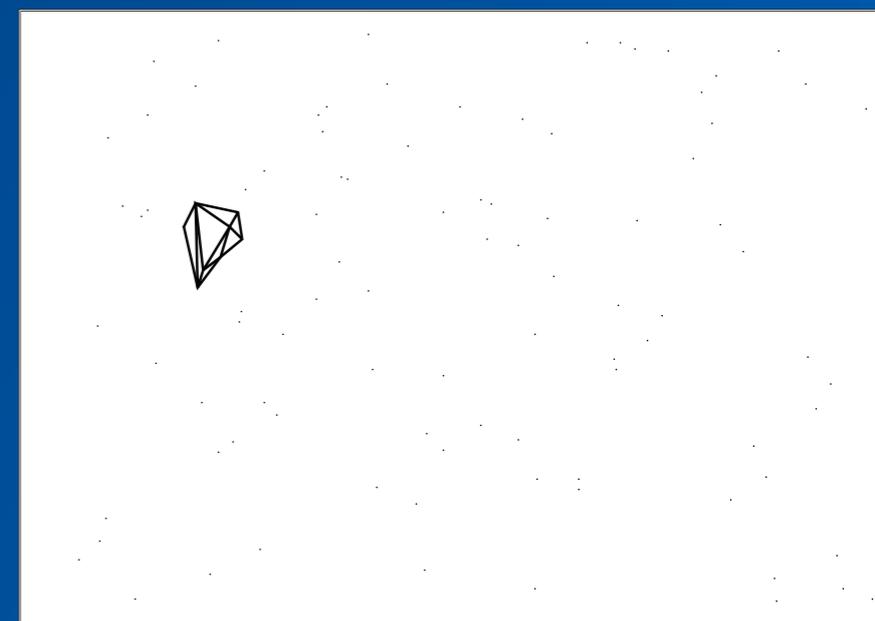
Fig. 9. Alcuni stimoli sperimentali. Gruppo U. (N.B. gli stimoli sperimentali erano privi della definizione che è qui fornita per agevolare la lettura del lavoro)



Z1- Autoritratto



Z2- Me Stesso-a



Z3- La persona che amo

Fig. 10. Alcuni stimoli sperimentali. Gruppo Z. (N.B. gli stimoli sperimentali erano privi della definizione che è qui fornita per agevolare la lettura del lavoro)

SOGGETTI

39 persone (30 f) di età compresa tra i 17 e i 56 anni. Non è stato tenuto conto di altre variabili socioeconomiche.

Nessuno dei partecipanti aveva preso parte alle fasi precedenti della ricerca, cioè si trattava individui diversi dagli autori dei disegni.

PROCEDURA

I gruppi sono stati mostrati uno alla volta e in successione casuale (teoricamente diversa da soggetto a soggetto).

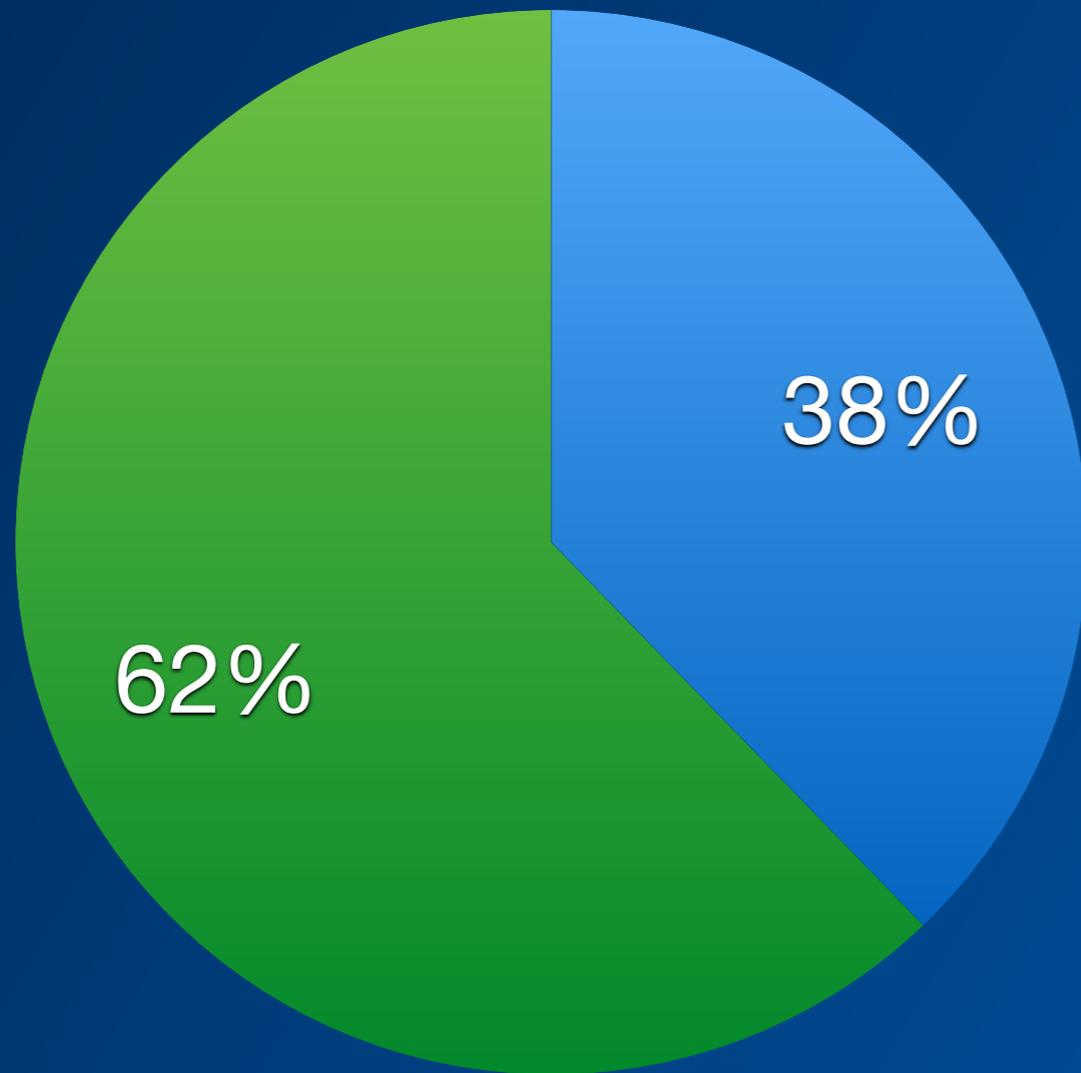
I soggetti sono stati interpellati individualmente.

La consegna era di abbinare il concetto che ritenevano appropriato a ciascun disegno del gruppo ed eventualmente di motivare la scelta.

Da notare che l'esatto abbinamento concetto/disegno oltre che agli intervistati era ignoto anche allo sperimentatore.

RISULTATI

ATTRIBUZIONI



38% = 1061

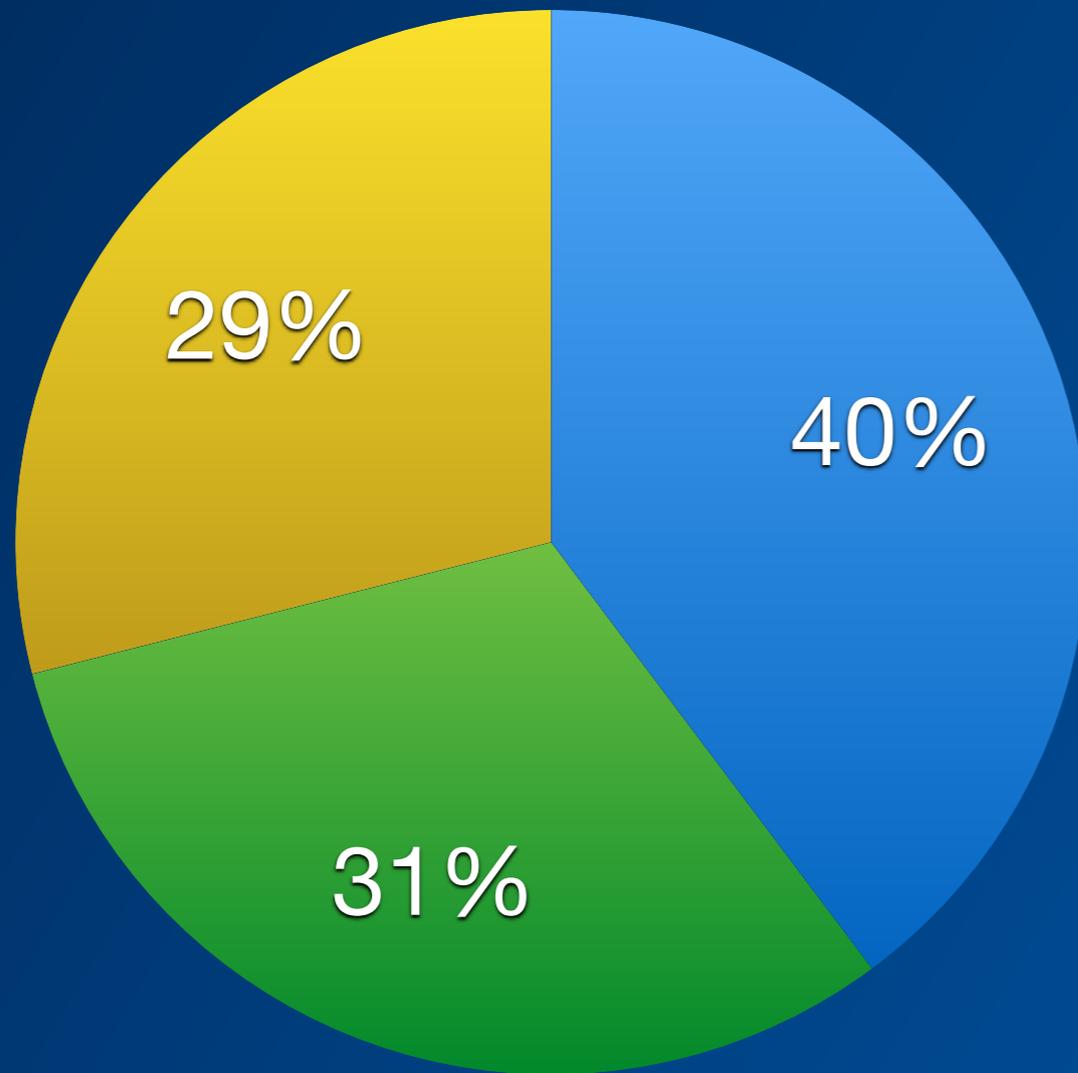
62% = 1747

100% = 2808

● CORRETTE

● ERRATE

ME STESSO



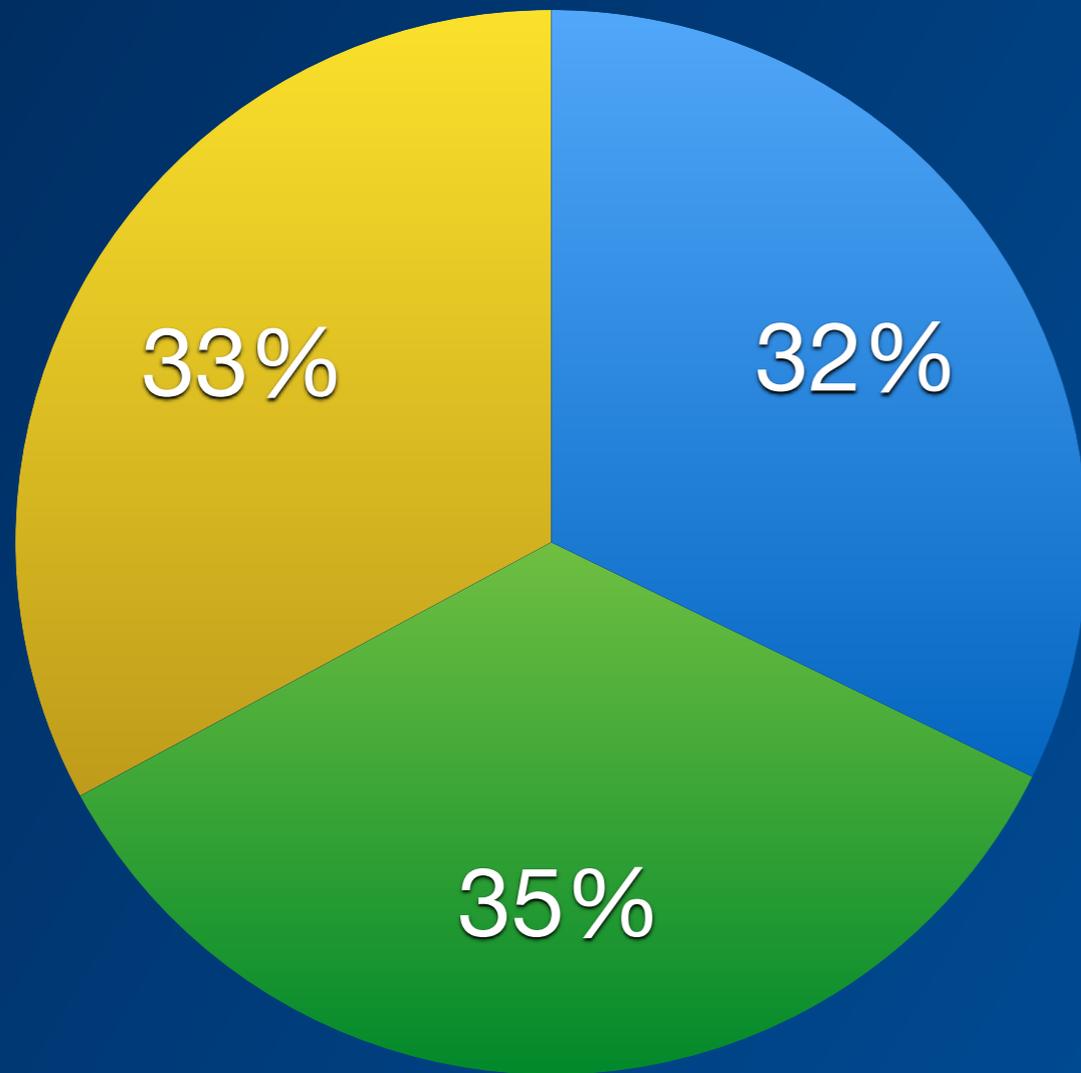
40% = 372
31% = 293
29% = 271
100% = 936

● ME STESSO

● PERSONA CHE AMO

● AUTORITRATTO

LA PERSONA CHE AMO



32% = 303

35% = 325

33% = 308

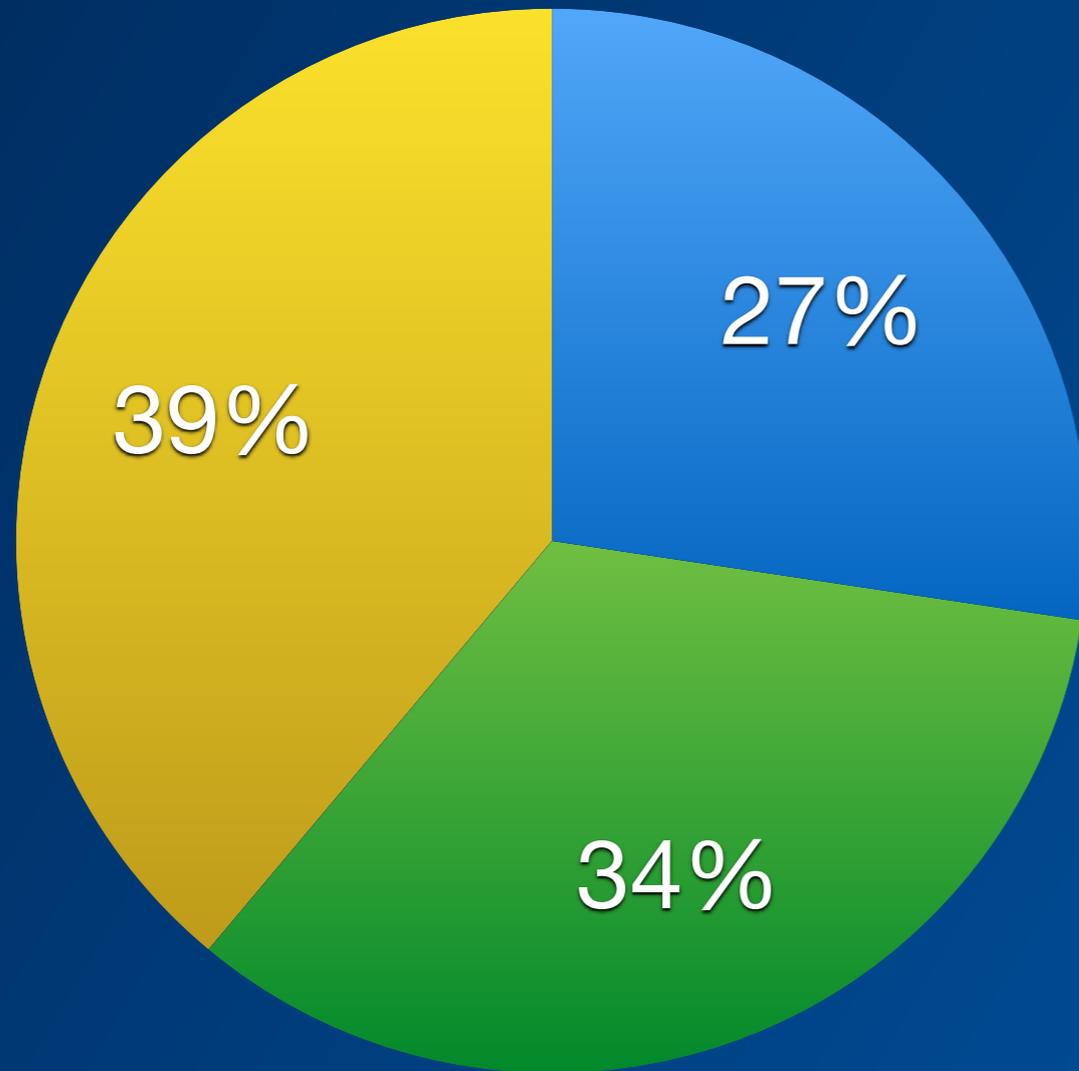
100% = 936

● ME STESSO

● PERSONA CHE AMO

● AUTORITRATTO

AUTORITRATTO



27% = 256

34% = 316

39% = 364

100% = 936

● ME STESSO

● PERSONA CHE AMO

● AUTORITRATTO

	ATTRIBUZIONI		
BERSAGLIO	Me stesso	P. che amo	Autoritratto
Me stesso	372	293	271
P. che amo	303	325	308
Autoritratto	256	316	364

Tab. 2. Attribuzioni. Evidente la non equivalenza dei giudizi al variare del “bersaglio”.

	“per esclusione”	nessuna attribuzione
Me stesso	10	34
P. che amo	18	5
Autoritratto	15	18

Tab. 2.1. Mancate attribuzioni. In controtendenza i valori di P. che amo.

ALTRI RISULTATI

#1_la figura umana

	Me stesso	P. che amo	Autoritratto
Volto	14	8	72
Faccia	4	1	36
Viso	0	0	22
Testa	5	6	19
Autoritratto	0*	0*	16
Profilo	3	3	13
Busto	2	0	11
Ritratto	0	1	10
Maschera	1	1	5
TOTALE	29	20	204

*sono stati omessi tutti gli usi comparativi (mi ricorda..., è simile a...).

Tab. 3.1. Attributi antropomorfi. Volto ed oggetti ad esso riferibili.

	Me stesso	P. che amo	Autoritratto
Occhi-o	5	5	23
Naso	1	0	22
Cappello	2	3	18
Capelli	1	5	11
Bocca	2	0	7
Occhiali	2	1	3
Fronte	1	0	3
Mento	0	0	2
Collo	0	1	2
Sopracciglio	0	0	1
Barba	0	0	1
TOTALE	14	15	93

Tab. 3.2. Attributi antropomorfi. Particolari anatomici e oggetti riferibili al volto.

	Me stesso	P. che amo	Autoritratto
Persona*	22	96	119
Uomo	3	11	14
Corpo	5	0	14
Umano	1	1	6
Braccia	3	5	4
Donna	1	10	2
TOTALE	32	118	155

*il termine “persona” spesso è usato in modo indiretto, cioè non riferito all’effettivo contenuto della tavola (es.: «Mi sembra una persona sola, solo un volto, senza felicità, in solitudine», «È una forma piccola e chiusa, ricorda la mia personalità»). Nel totale sono compresi usi diretti e indiretti.

Tab. 3.3. Attributi antropomorfi. Corpo e particolari anatomici riferibili ad esso.

#2_la forma

	Me stesso	P. che amo	Autoritratto
Composta-o	0	2	9
Rigida-o	0	0	4
Solida-o	6	1	11
Grande	7	37	15
Statica-o	2	1	15
Semplice	36	19	67
Più semplice	12	2	22
Immobile	0	1	3
Al centro	2	10	19
Ferma-o	1	1	6
In posa	0	0	5
Spezzettata-o	6	0	3

Tab. 4.1. Attributi morfologico-formali.

	Me stesso	P. che amo	Autoritratto
Dinamica-o	4	15	9
Compatta-o	12	7	9
Lineare/Molto lineare	3	7	10
Precisa-o	2	0	9
Simmetrica-o	1	1	21
Compatta-o	4	4	12
Complessa-o	46	10	20
Più complessa-o	32	5	6
Meno complessa-o	1	0	2
Piccola-o	24	7	14
Centrata-o	2	1	24
Centrale	7	8	7

Tab. 4.2. Attributi morfologico-formali.

	Me stesso	P. che amo	Autoritratto
Stabile	3	10	13
Fissa-o	1	1	3
In mezzo	0	0	3
Stilizzata-o	0	2	3
Ordinata-o	1	4	8
Aggressiva-o	2	1	2
Forte	1	5	3
Verticale	2	0	11
Schematica-o	0	0	4
Sfaccettata-o	5	3	3
Squadrata-o	0	2	4
Stilizzata-o	0	2	3

Tab. 4.3. Attributi morfologico-formali.

MOTIVAZIONI

Richiama la forma di un volto.

Sembra un faccione al centro del quadro. (*)

Sembra solo una facciata di me, come se non avessi altro da dire.

È una faccia.

Vedo una persona statica, in posa. (*)

Sembra un volto squadrato.

Sembra sempre una persona di spalle.

Ci vedo un volto: mento e fronte.

Mi sembra una faccia.

È in verticale (*), ci vedo proprio una maschera.

Le forme mi ricordano un viso frontale.

Sembra una testa con spalle e corpo abbozzato.

Tab. 5. Autoritratto, attribuzioni corrette. Occorrenze per stimolo (H3-U2).

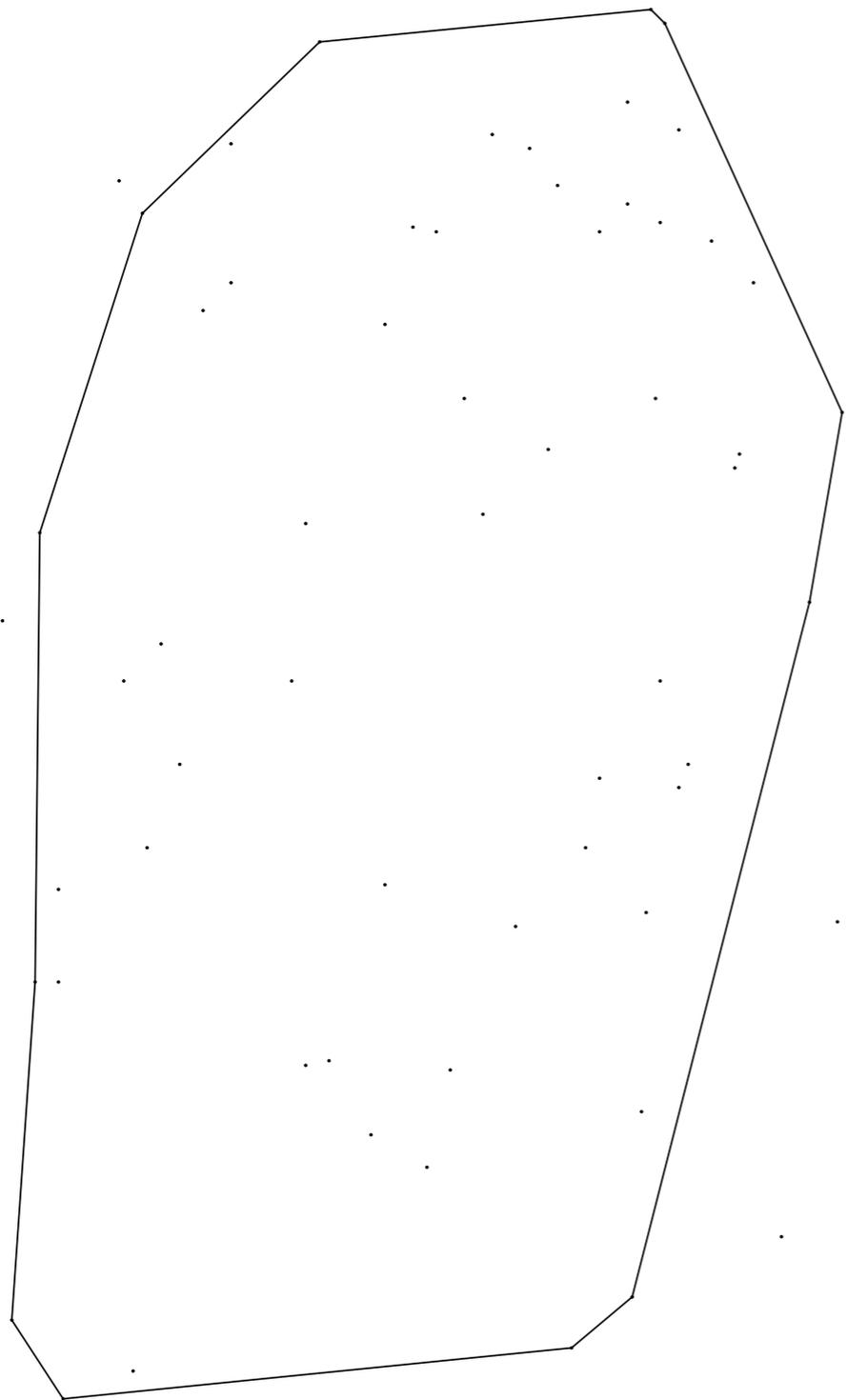


Fig. 11. Stimolo H3. Autoritratto.

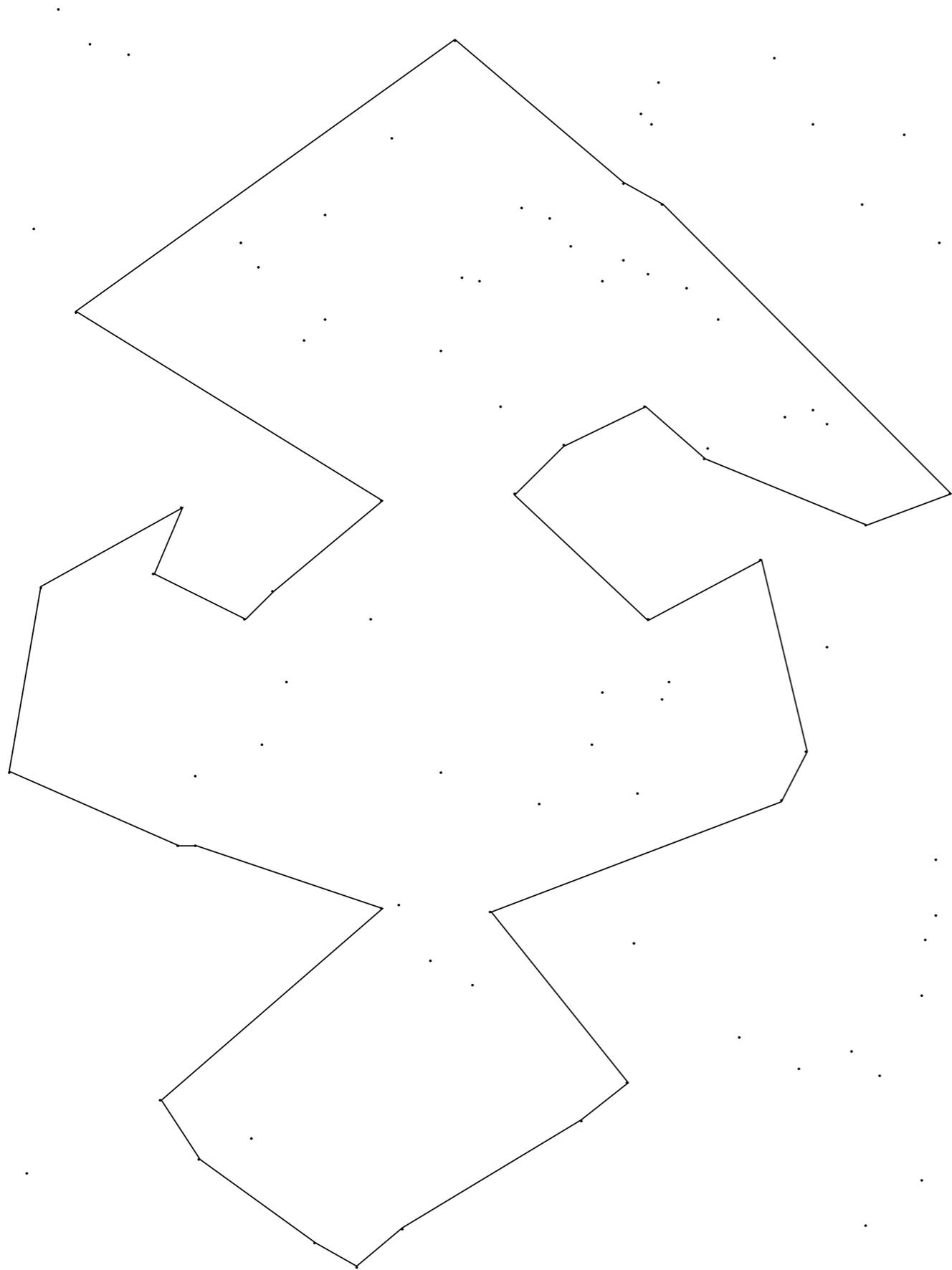


Fig. 12. Stimolo U2. Autoritratto.

Silvia MP	A3*	Mi ricorda un individuo.
Silvia MP	D3	Ricorda un busto di persona stilizzato.
Silvia MP	F2*	Mi sembra una persona stilizzata.
Silvia MP	K3	Sembra un volto.
Silvia MP	M3*	È una figura chiusa e ricorda un busto.
Silvia MP	N3	Sembra un volto.
Silvia MP	P3	Vagamente ricorda un viso.
Silvia MP	R2	Ricorda una figura umanoide.
Stefania M	F2*	Mi pare un corpo sintetizzato
Stefania M	H3*	Richiama la forma di un volto.
Stefania M	J3	È un volto che guarda verso l'alto.
Stefania M	L3	Sembra una testa aperta con all'interno un pensiero.
Stefania M	M3*	Ci ritrovo il contorno di viso e collo.

Tab. 6. Autoritratto, attribuzioni corrette. Occorrenze per soggetto.

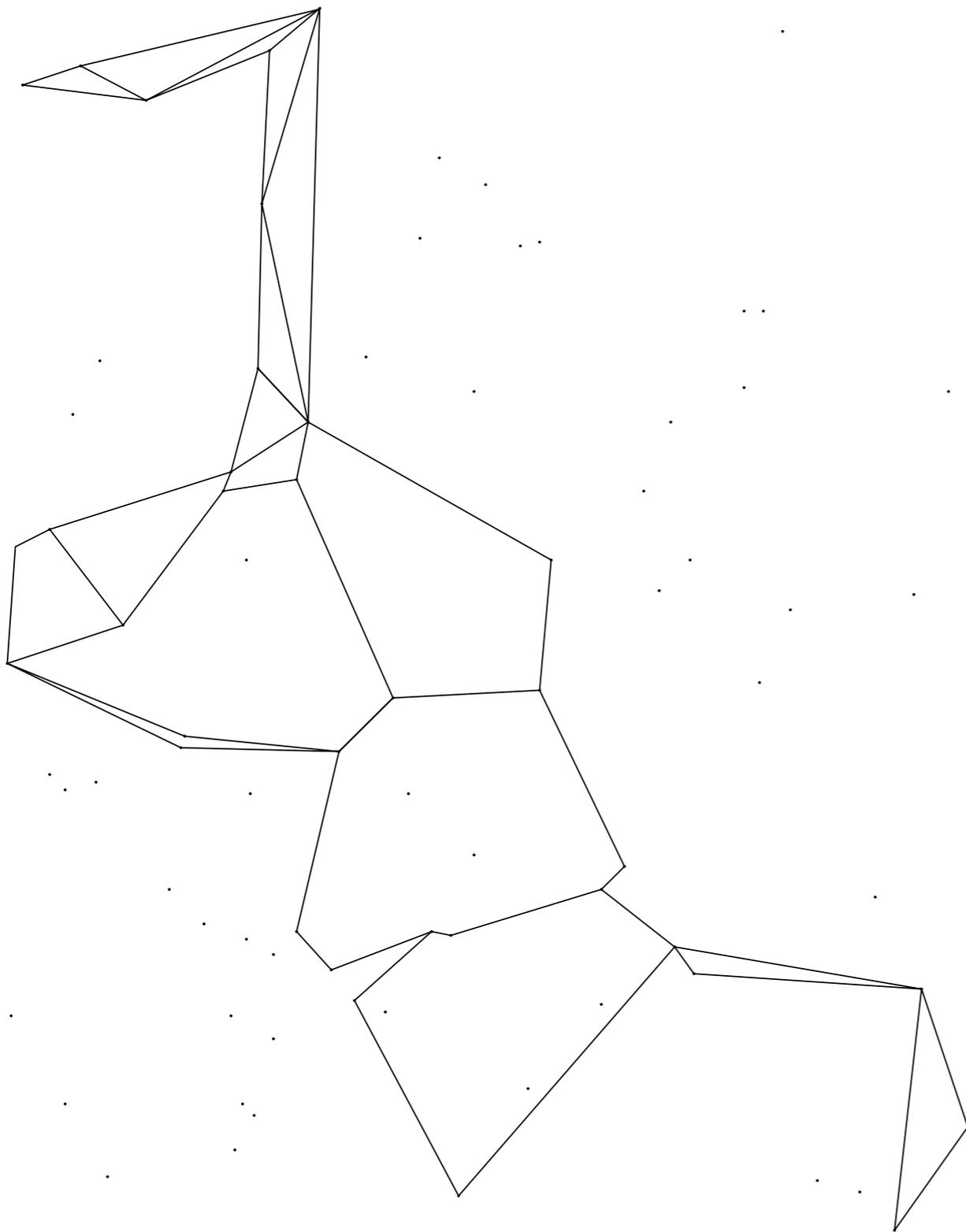


Fig. 13. Stimolo A3. Autoritratto.
«Mi ricorda un individuo.»

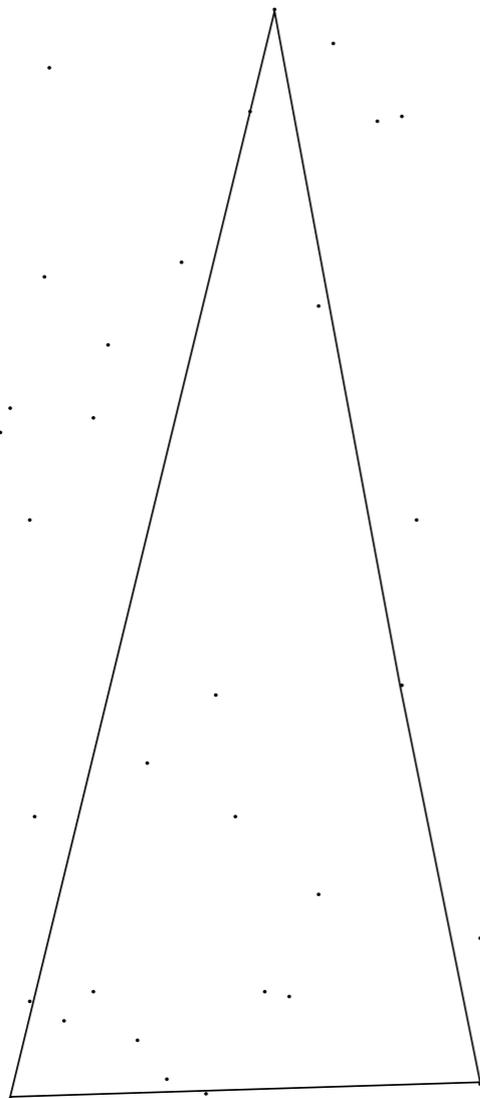


Fig. 14. Stimolo F2. Autoritratto.
«Mi sembra una persona stilizzata.»
«Mi pare un corpo sintetizzato.»

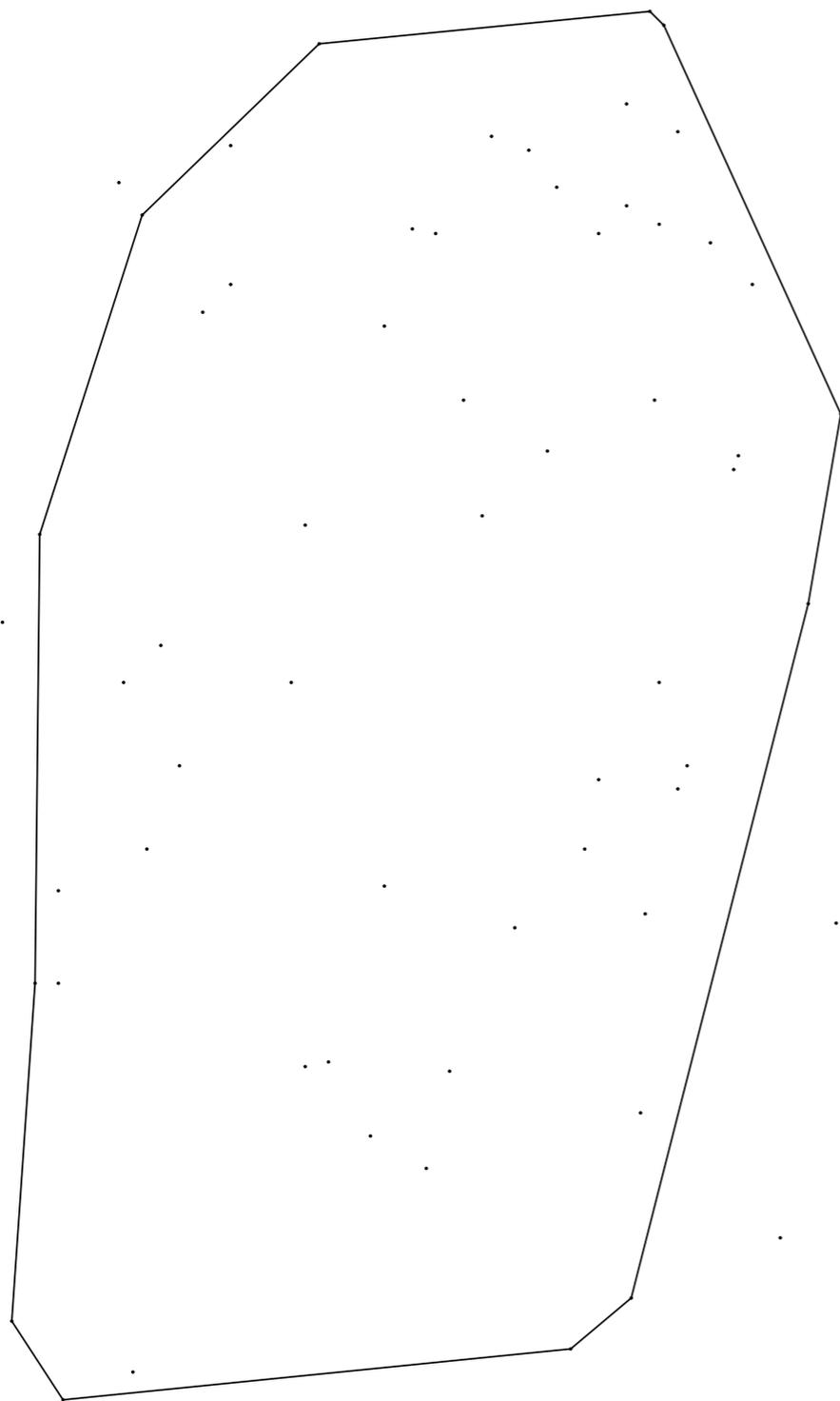


Fig. 15. Stimolo H3. Autoritratto.
«Richiama la forma di un volto.»

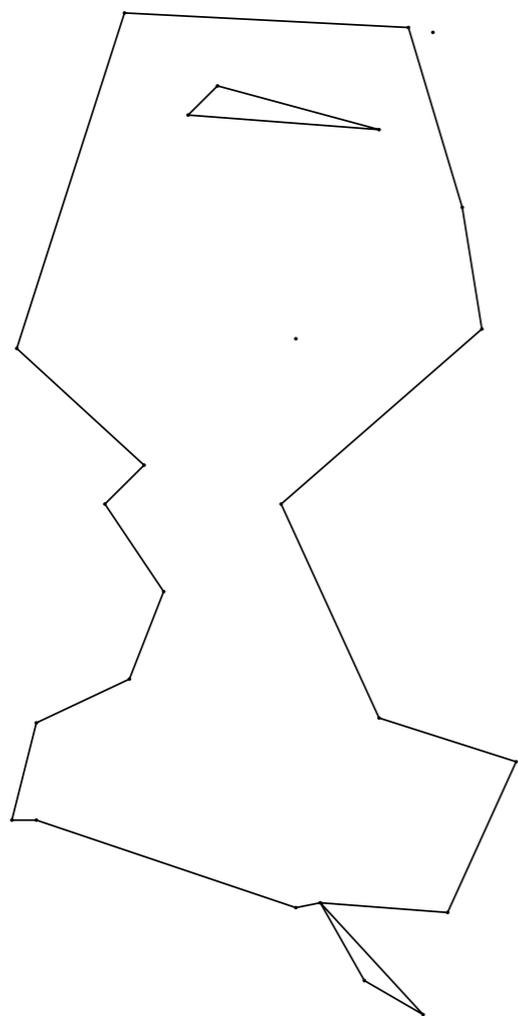


Fig. 16. Stimolo M3. Autoritratto.
«È una figura chiusa e ricorda un busto.»
«Ci ritrovo il contorno di viso e collo.»

Mi pare un primo piano di un volto

È un volto di profilo

Sembra proprio un autoritratto

È un uomo col cappello, al centro

È un busto con cappello.

Figura maschile, senza volto. Non vuole far capire ciò che è, ma è solo parte estetica.

Sembra un uomo col cappello. È figurativo.

È una silhouette di una persona.

È una persona col cappello.

Sembra un uomo con il cappello, è figurativo. è come si vede allo specchio.

Mi sembra un volto con un cappello.

È la sagoma di un volto.

È una persona con cappello. È la figura più realistica delle tre.

È una generica testa con cappello.

Ci vedo una persona, penso sia una persona generica.

Sembra un uomo col cappello. È la rappresentazione generica di un individuo.

Tab. 7. Autoritratto, attribuzioni errate [P. che amo]. Occorrenze per stimolo (S2).

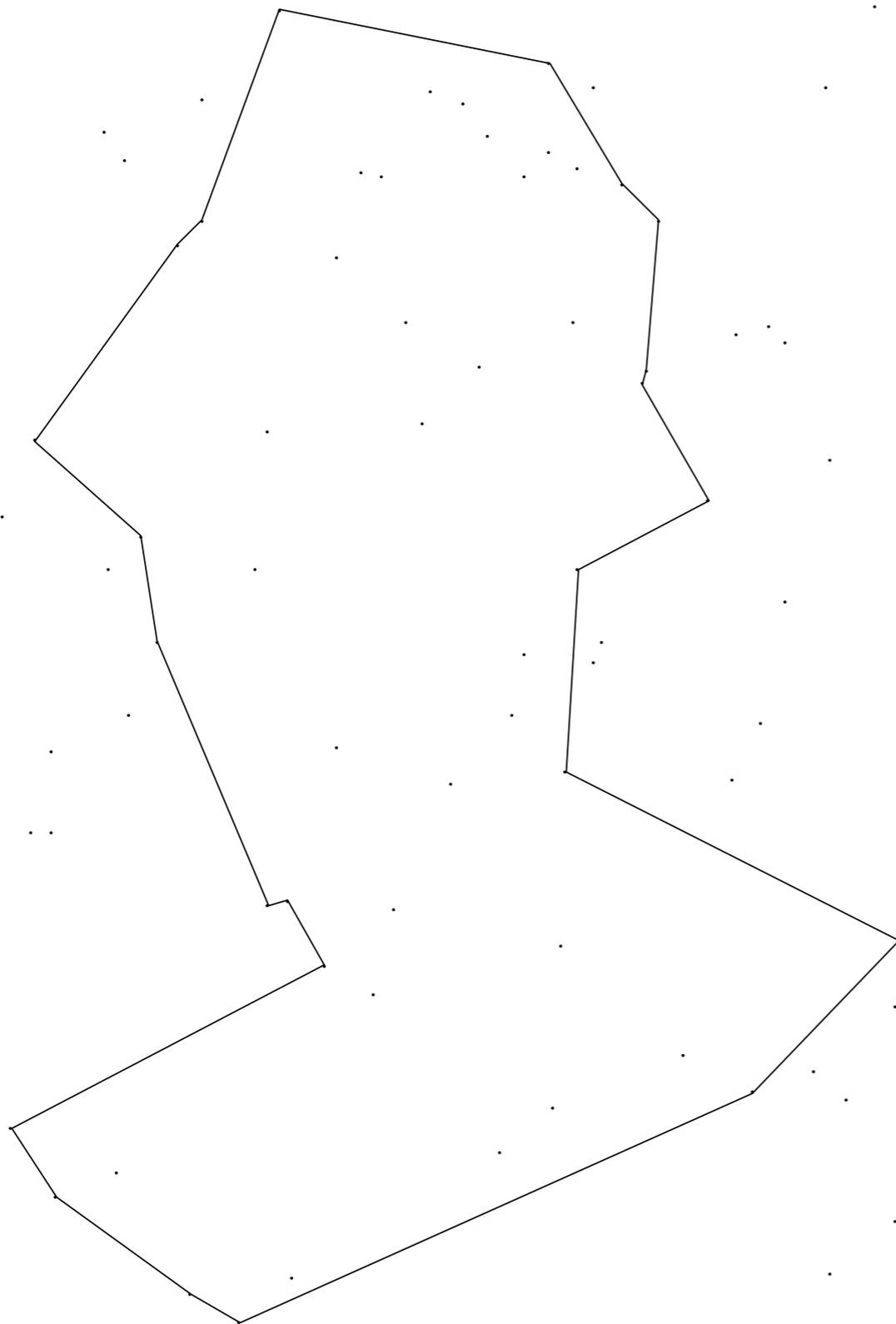
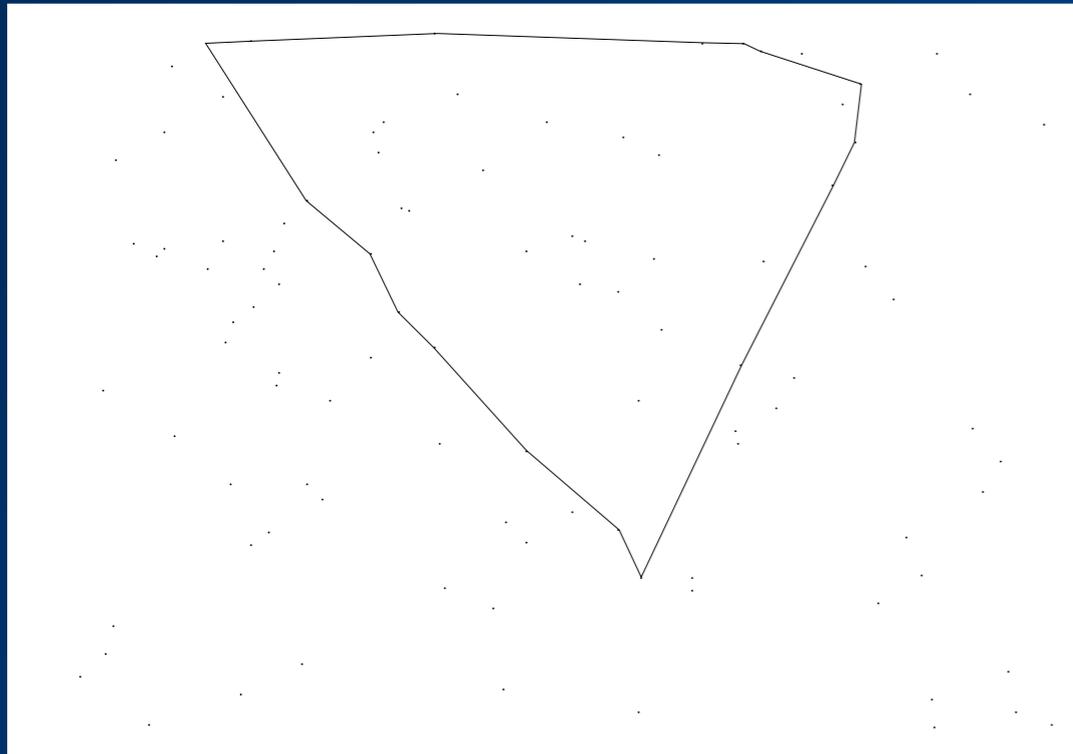
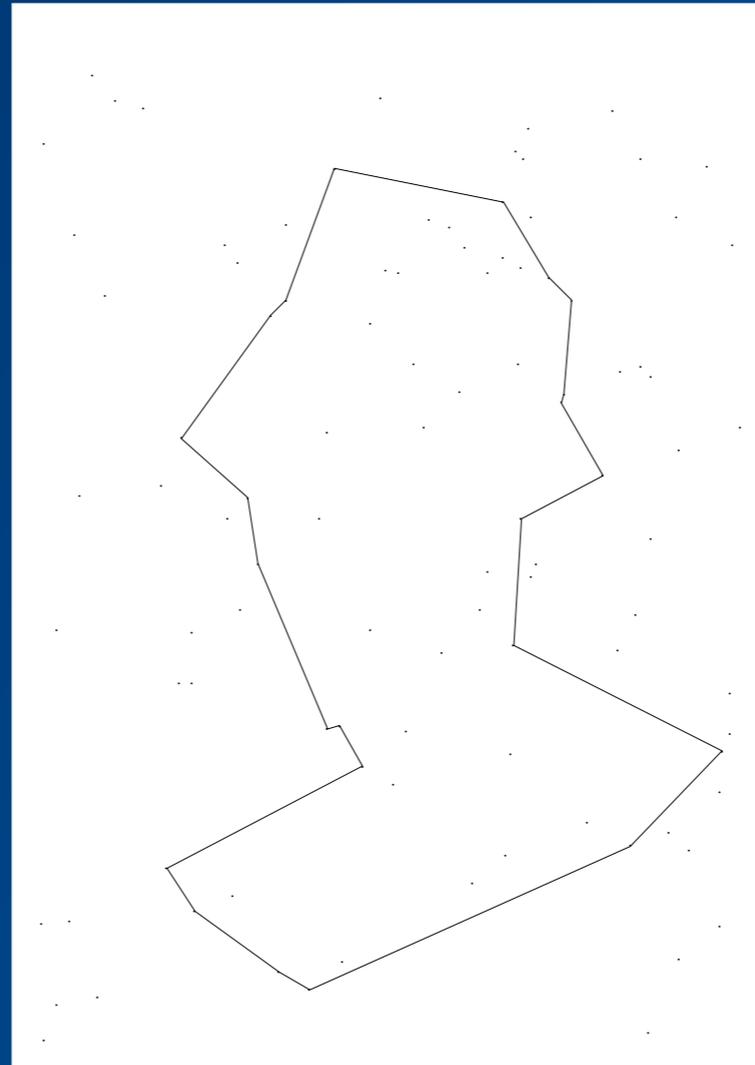


Fig. 17. Stimolo S2. La persona che amo*.

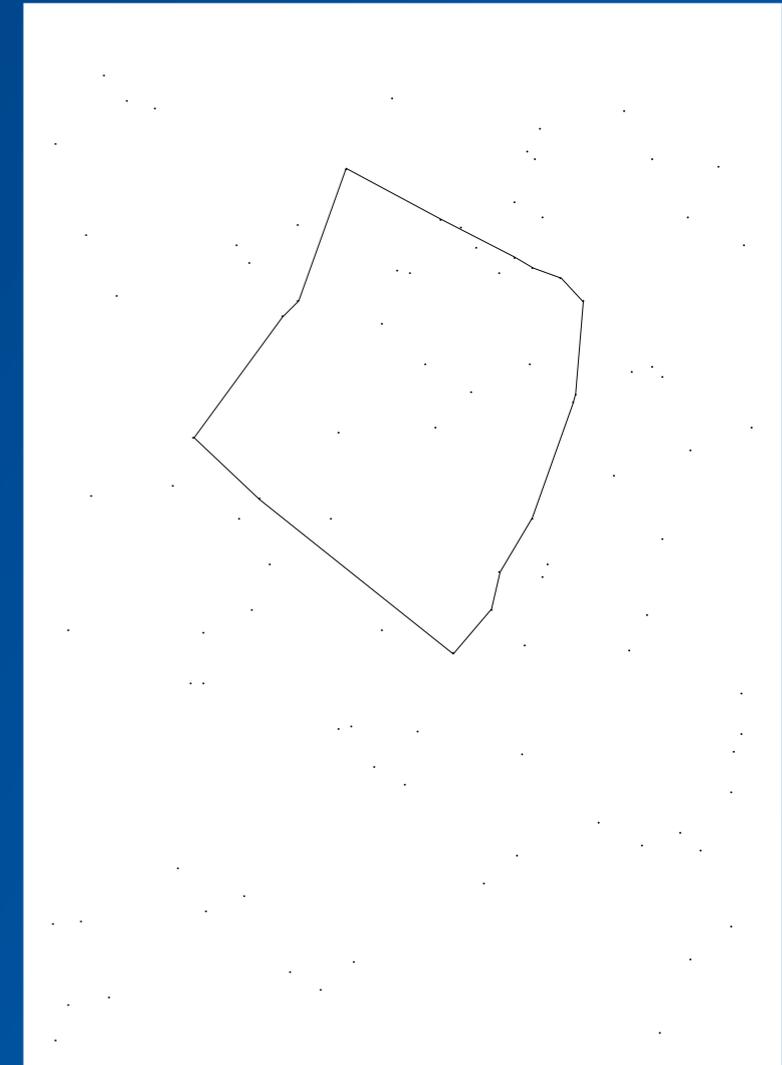
*vedi Fig. 18.



S1- Me stesso-a



S2- La persona che amo



S3- Autoritratto

Fig. 18. Gruppo S. Questo gruppo di risposte, in particolare S2, con le sue 26 attribuzioni, appare in parziale controtendenza.

Domenique	A2	Sembra una faccia.
Domenique	C1	Sembra una faccia.
Domenique	E3*	Sembra un corpo con una testa.
Domenique	F3	Assomiglia ad una faccia.
Domenique	L1*	Sembra una faccia.
Domenique	S2*	È una persona col cappello.
Domenique	T1*	Sembra una faccia.
Domenique	Y1*	Sono occhi e naso.
Jack	E3*	Sembra un volto.
Jack	L1*	Sembra una testa con il casco.
Jack	N1	È un volto.
Jack	P2	Sembrano delle teste.
Jack	R3	Ci vedo una testa.
Jack	S2*	È una persona con cappello. È la figura più realistica delle tre.
Jack	T1*	È una persona vista di tre quarti.
Jack	X1	È un volto, simile ad una maschera con capelli.
Jack	Y1*	Sono occhiali e naso.

Tab. 8. Autoritratto, attribuzioni errate (P. che amo). Occorrenze per soggetto.

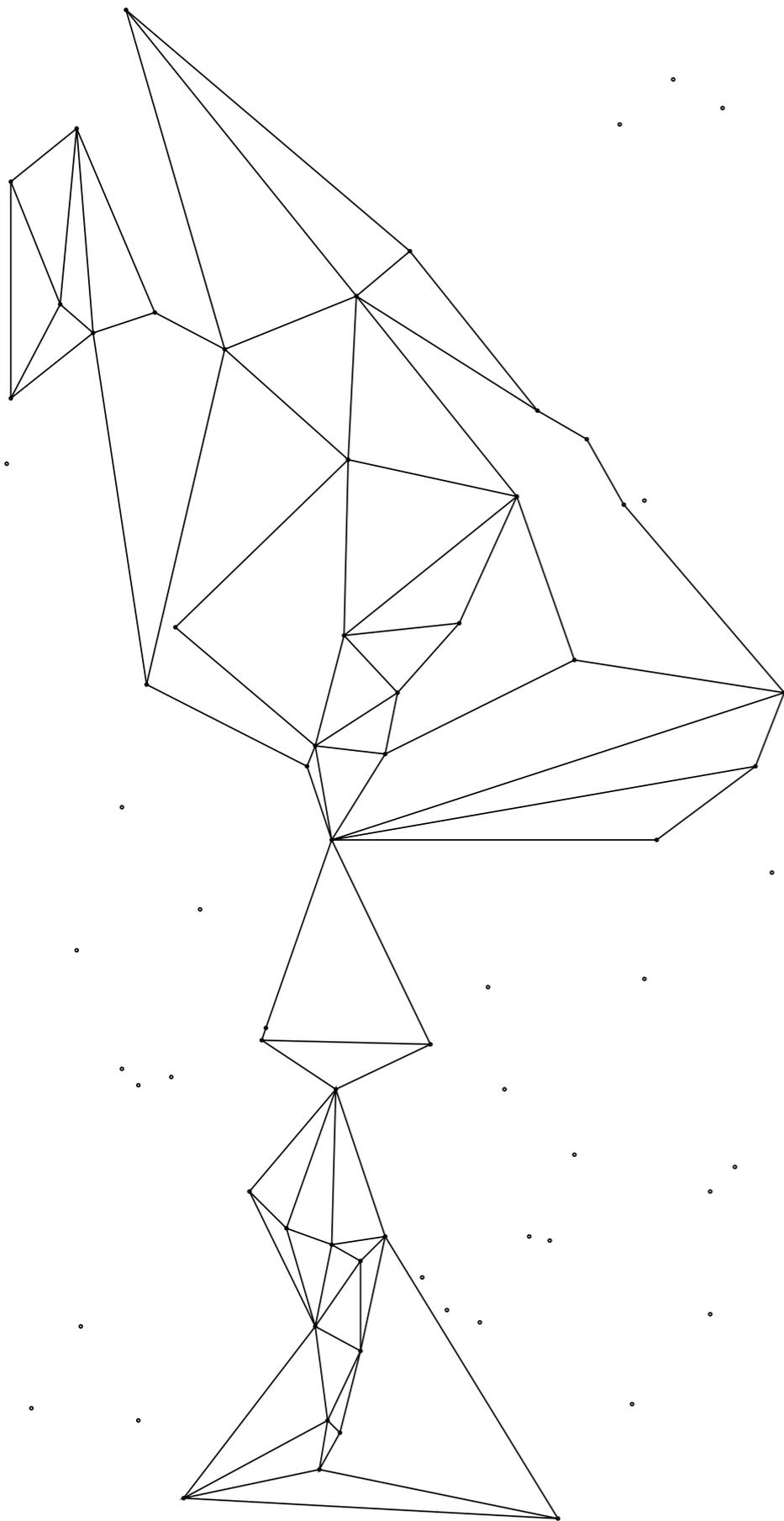


Fig. 19. Stimolo E3. La persona che amo.
«Sembra un corpo con una testa.»
«Sembra un volto.»

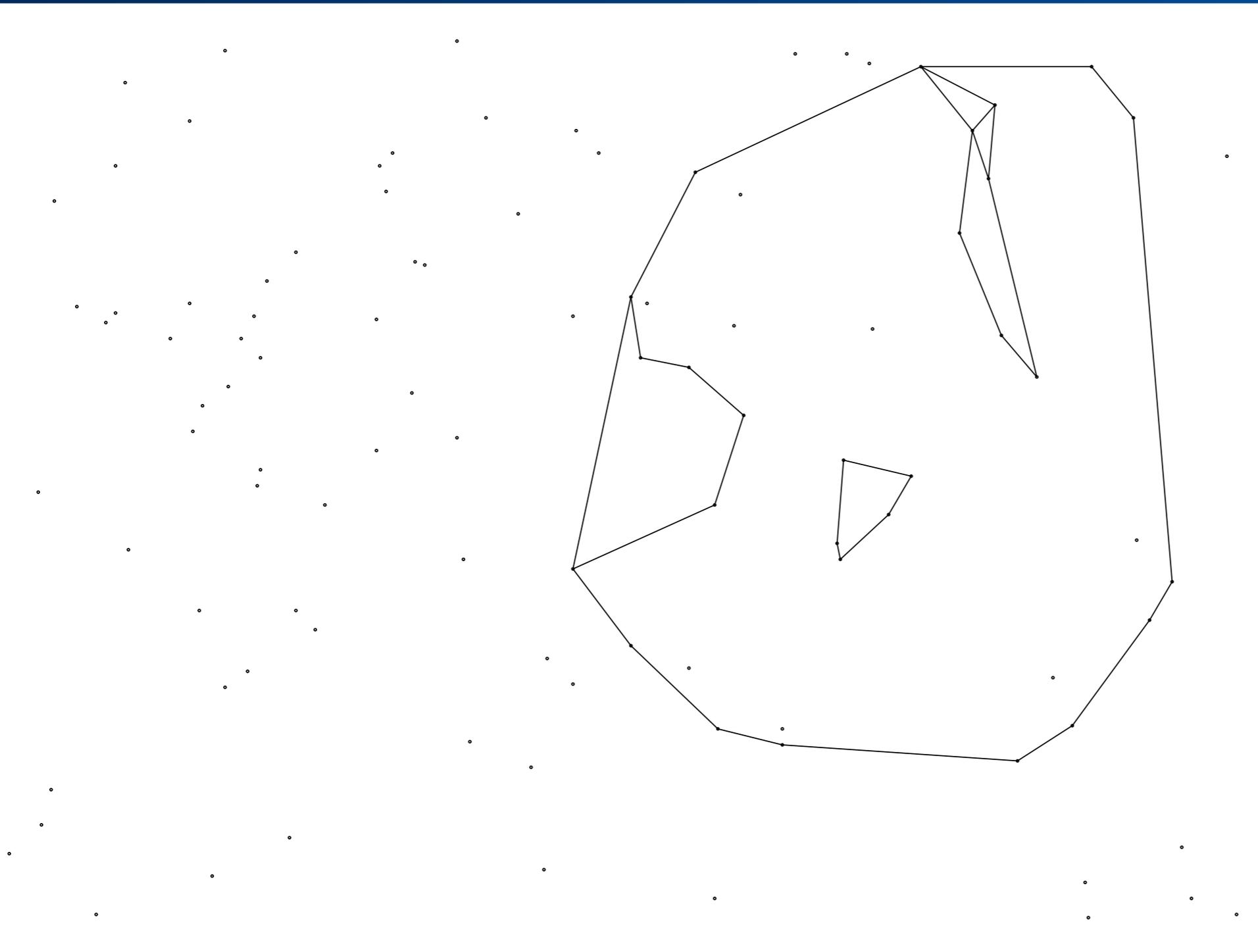


Fig. 20. Stimolo L1. La persona che amo.
«Sembra una faccia.», «Sembra una testa con il casco.»

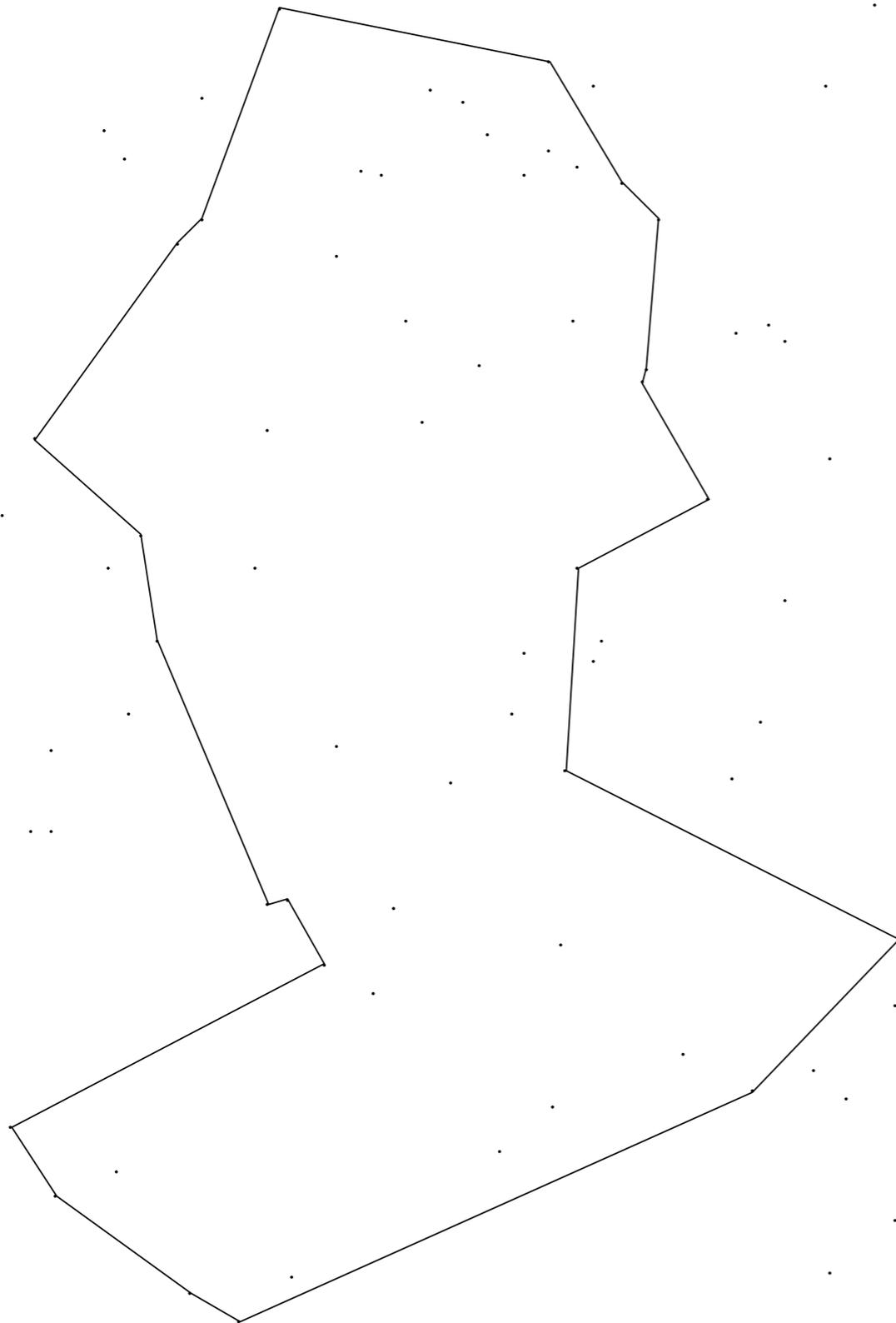


Fig. 21. Stimolo S2. La persona che amo.
«È una persona col cappello.»
«È una persona con cappello. È la figura
più realistica delle tre.»

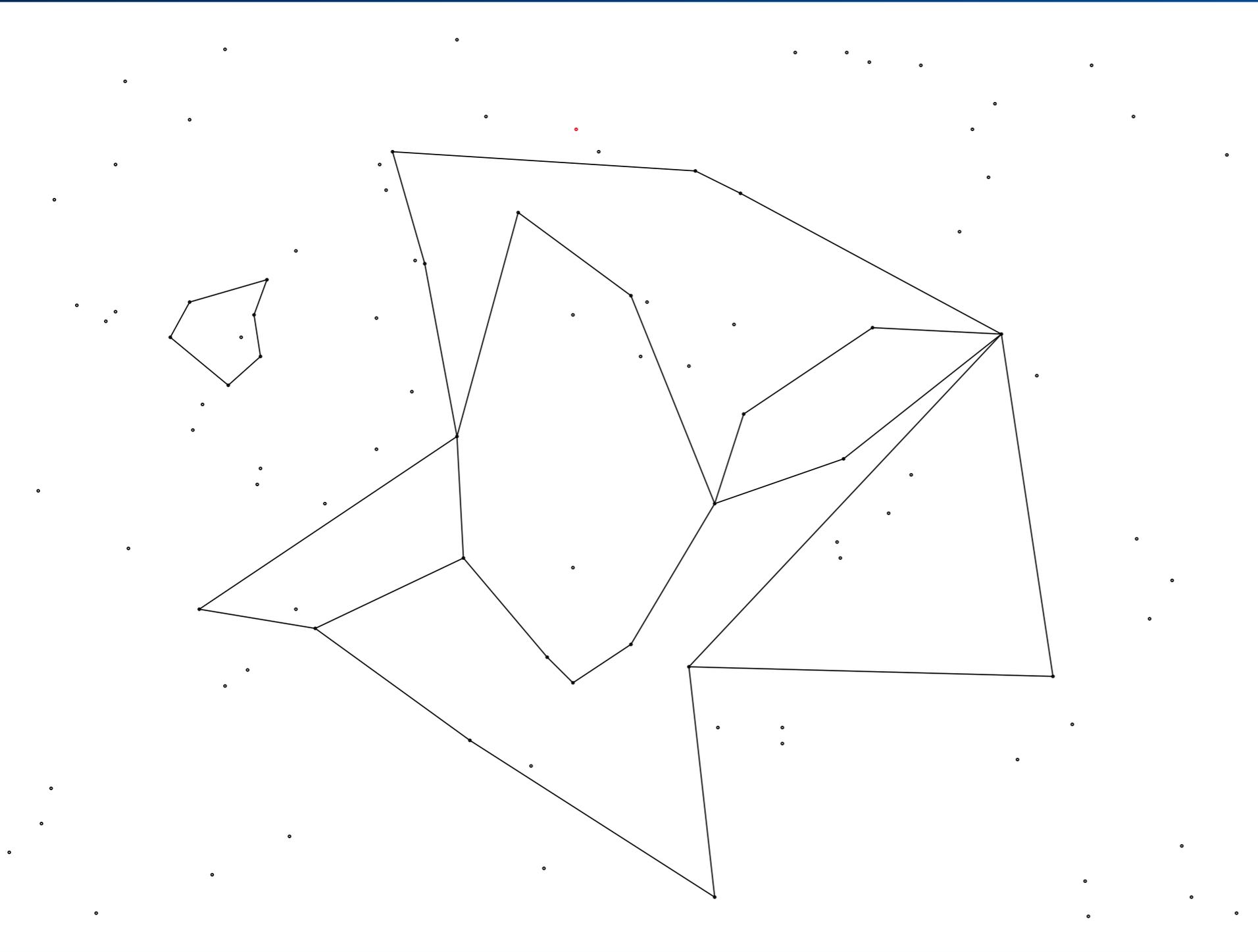


Fig. 22. Stimolo T1. La persona che amo.
«Sembra una faccia.», «È una persona vista di tre quarti.»

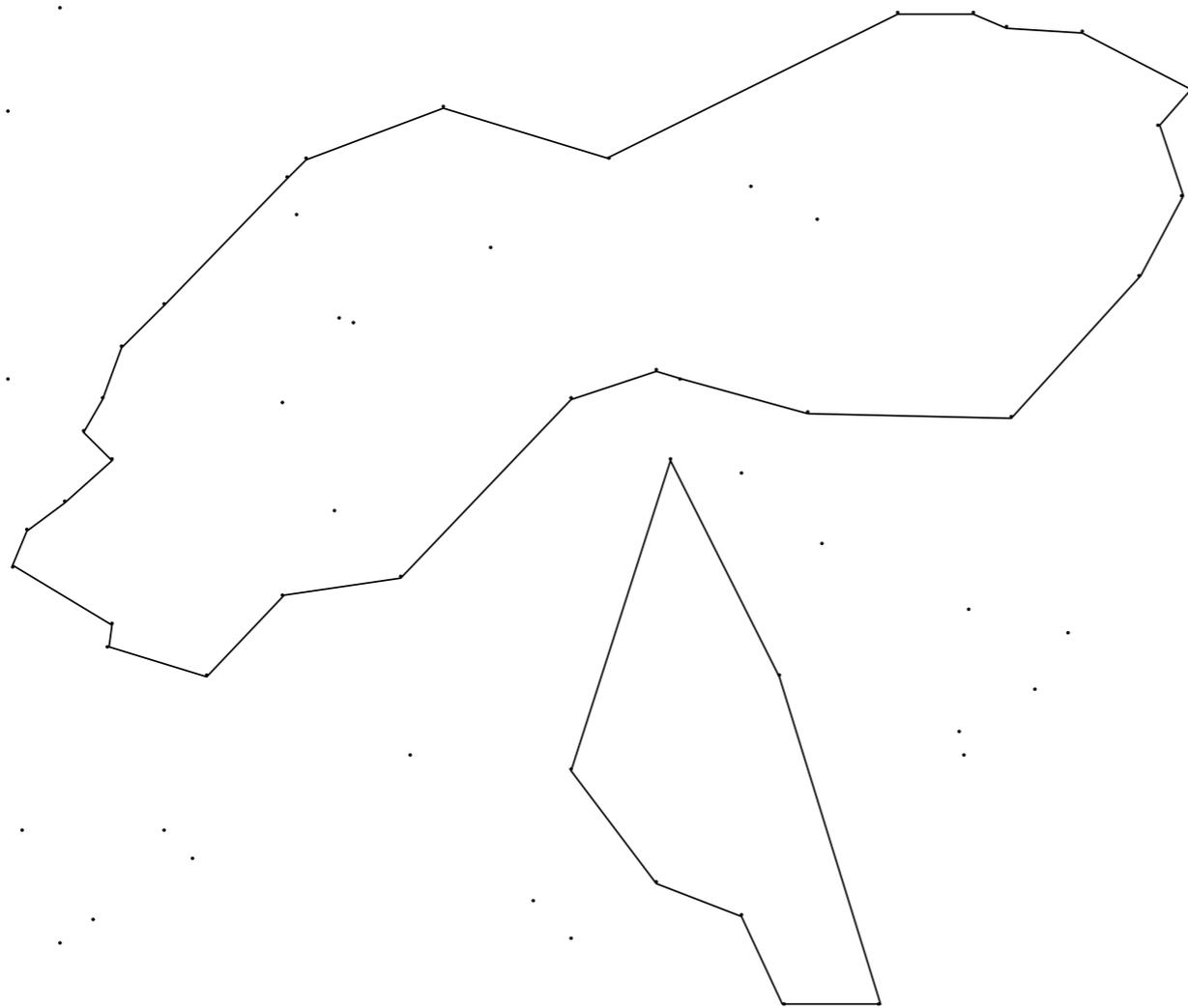


Fig. 23. Stimolo Y1. La persona che amo.
«Sono occhi e naso.», «Sono occhiali e naso.»

Mi ricorda una persona (una figura femminile con abito lungo).

Sembra una silhouette di donna, più elegante di sé.

Mi ricorda una ballerina.

È una figura più dettagliata, sembra quasi un omino.

Mi vedo passeggiare con un vestito ampio.

È una persona che danza, trasmette l'idea di libertà.

Ha forma antropomorfa, di donna.

È una persona.

Sembra un volto, lo dico per come è inserito nello spazio. Sembra molto personale.

Mi sembra un volto con colletto di camicia.

Mi ricorda un volto, ma sembra voler dire di più.

È un corpo con testa.

Sembra una faccia astratta.

Ci vedo una persona con un naso.

Tab. 9. Autoritratto, attribuzioni errate (Me stesso-a). Occorrenze per stimolo (G1-Z2).

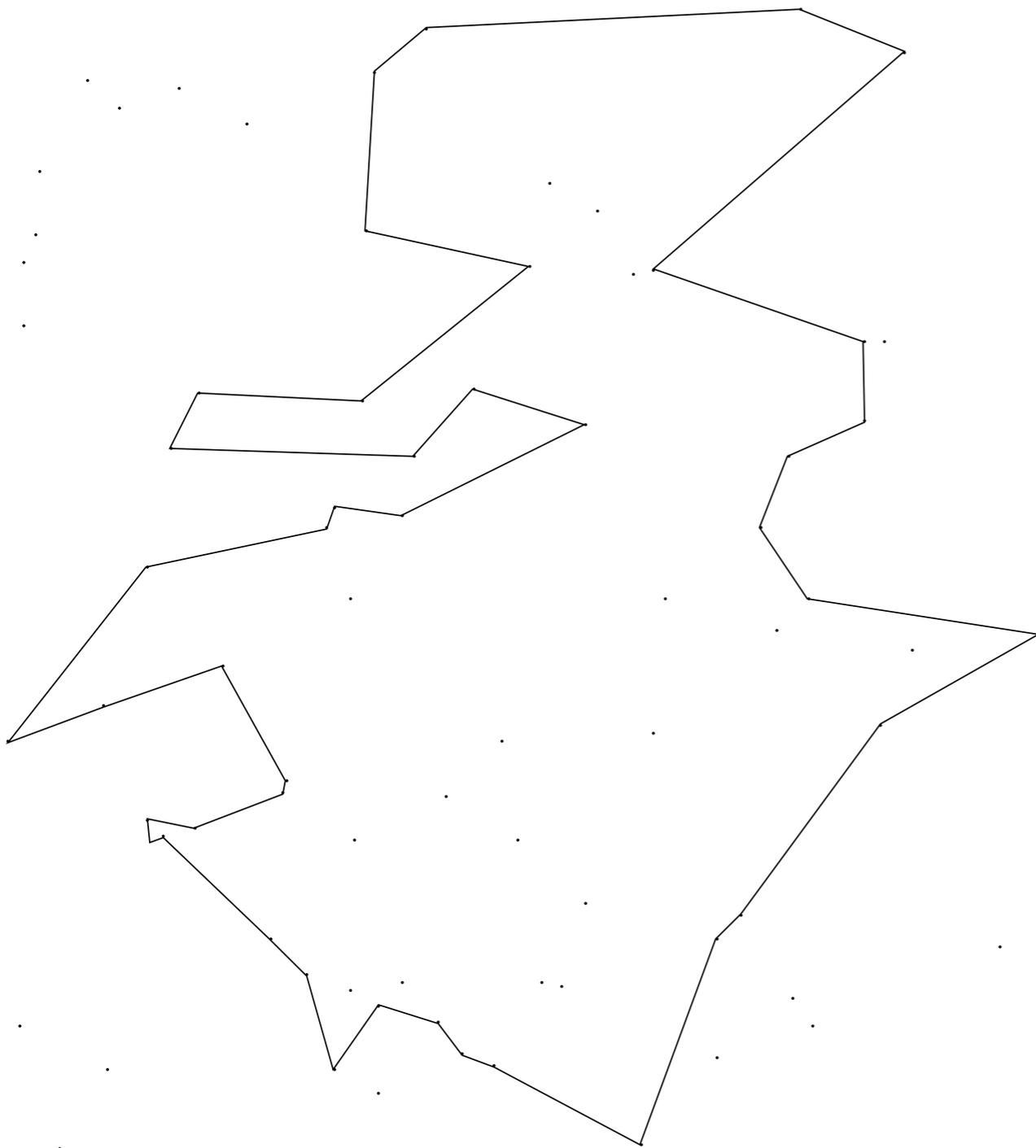


Fig. 24. Stimolo G1. Me stesso-a.



Fig. 25. Stimolo Z2. Me stesso-a.

Jack	A1*	C'è un volto all'interno dell'immagine che è attorniato da vari strati, forse l'ambiente in cui vive.
Jack	C3	Sono un naso e una bocca aperta con gabbiani.
Jack	K1*	Ha i pettorali.
Jack	Q3	Ci vedo un volto di profilo insieme ad altre forme.
Jack	W1	La mia barba la disegno così.
Jack	Z2*	Ci vedo una persona con un naso.
Stefania M	A1*	Composto da tanti elementi, sembra un volto.
Stefania M	E1	È una persona intera.
Stefania M	K1*	È come se fosse un corpo stilizzato.
Stefania M	R1	Ci vedo una figura di persona/animale.
Stefania M	U1	È una persona piegata.
Stefania M	Z2*	Sembra un volto, lo dico per come è inserito nello spazio. Sembra molto personale.

Tab. 10. Autoritratto, attribuzioni errate [Me stesso-a]. Occorrenze per soggetto.

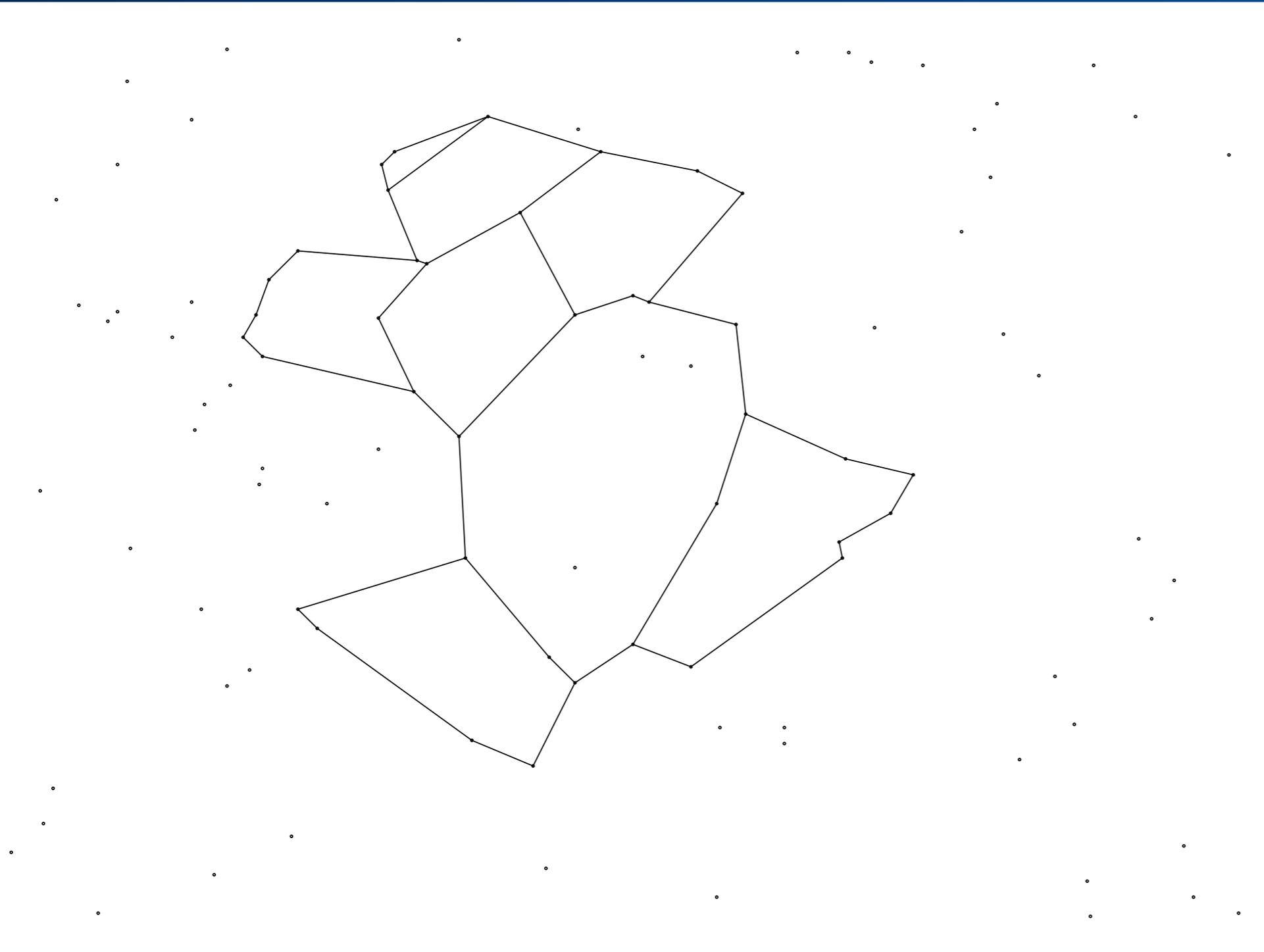


Fig. 26. Stimolo K1. Me stesso-a.
«Ha i pettorali.», «È come se fosse un corpo stilizzato.»



Fig. 27. Stimolo Z2. Me stesso-a.

«Ci vedo una persona con un naso.», «Sembra un volto, lo dico per come è inserito nello spazio. Sembra molto personale.»

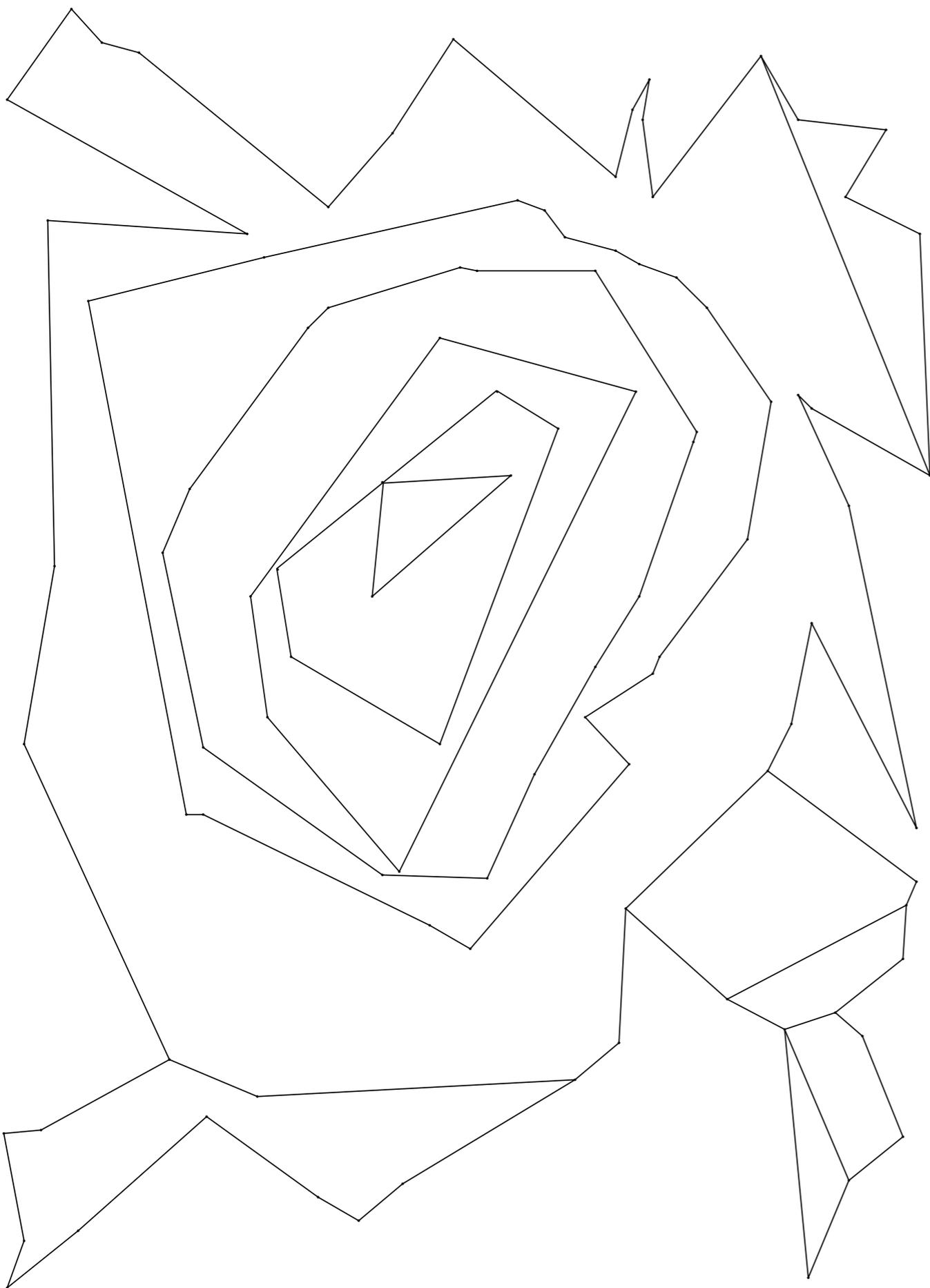
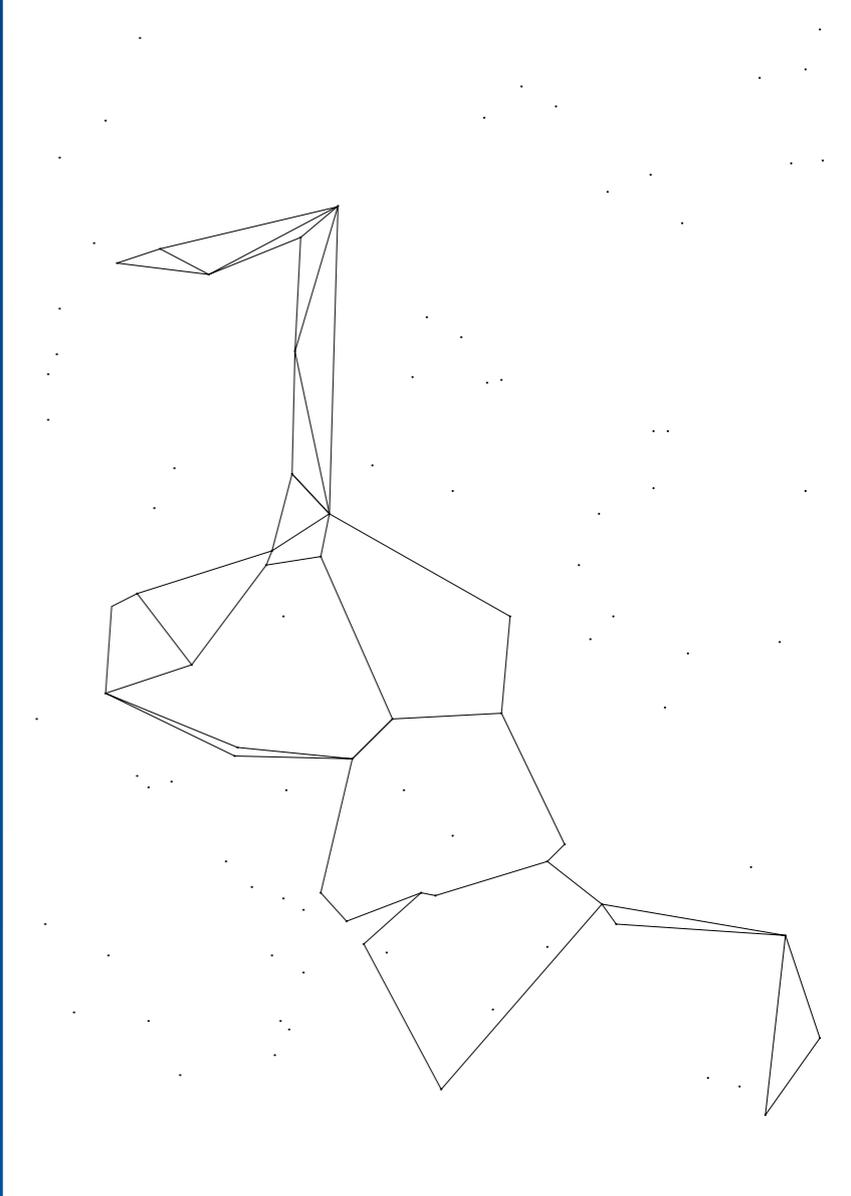
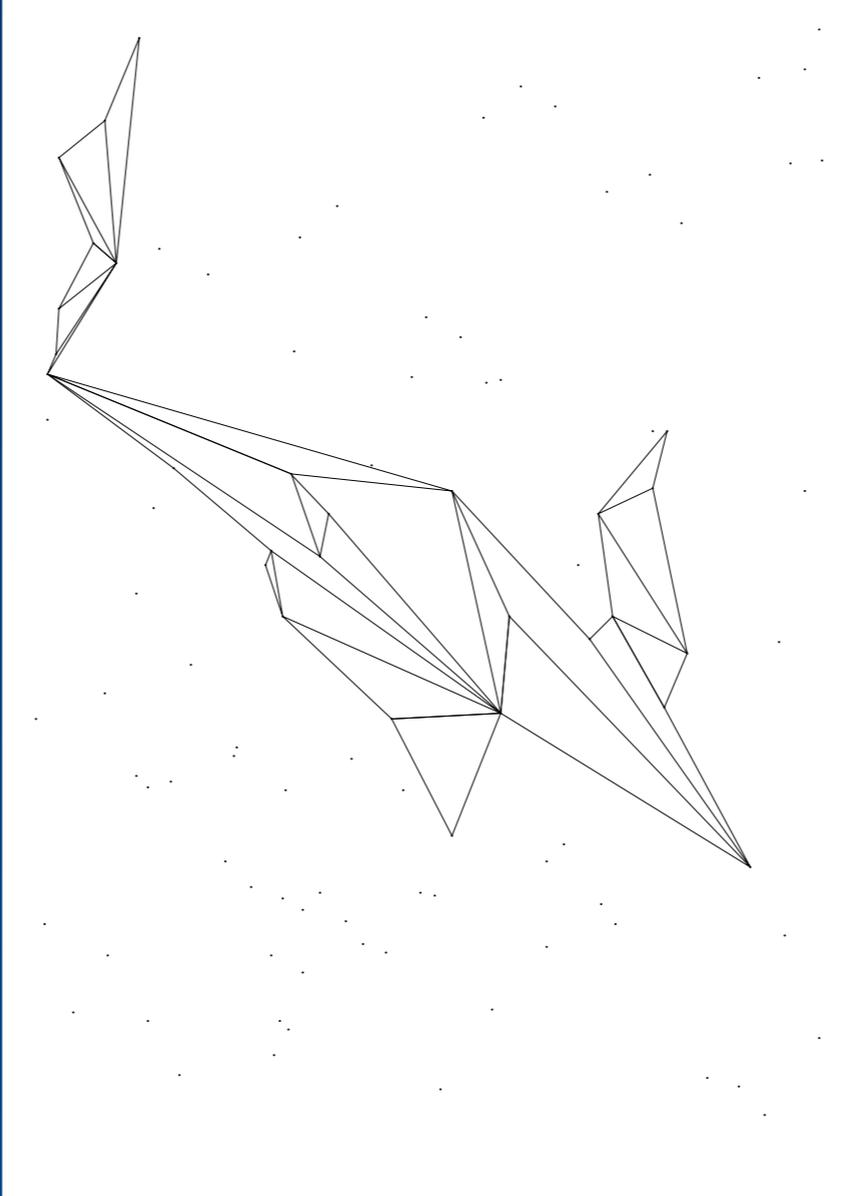
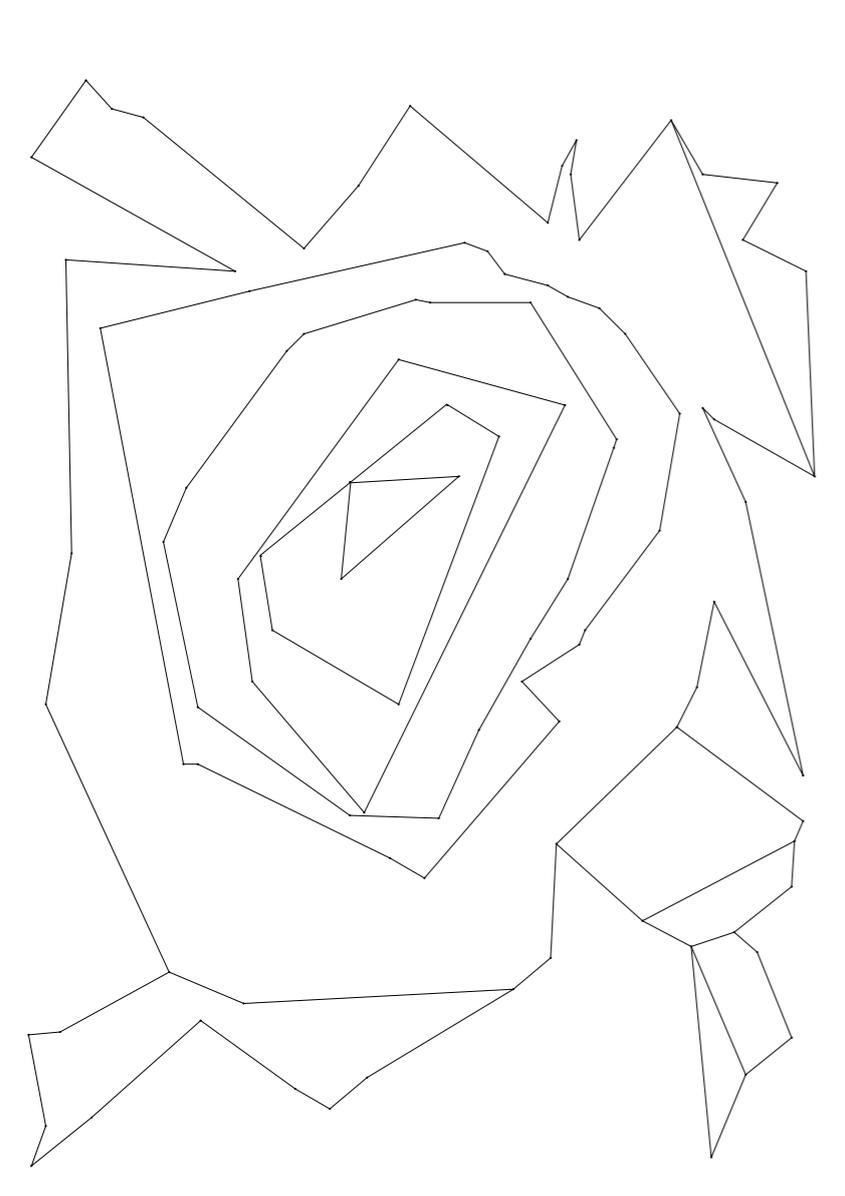


Fig. 28. Stimolo A1*. Me stesso-a.
«C'è un volto all'interno dell'immagine
che è attorniato da vari strati, forse
l'ambiente in cui vive.»
«Composto da tanti elementi, sembra un
volto.»

*vedi Fig. 29.



A1- Me stesso-a

A2- La persona che amo

A3- Autoritratto

Fig. 29. Gruppo A. La tavola A1 è molto probabilmente da intendersi come rappresentazione del concetto-stimolo *Autoritratto* (A3) e viceversa. Ciò si deve alla modalità di somministrazione del primo esperimento, quello nel quale i soggetti realizzavano graficamente i concetti-stimolo.

RELAZIONI

#1_confronti

	CONFRONTATO CON			
BERSAGLIO	Me stesso	P. che amo	Autoritratto	Totale
Me stesso	-	170	147	317
P. che amo	89	-	53	142
Autoritratto	130	96	-	226
Totale	219	266	200	

Tab. 11.1. Confronti. Tutti gli abbinamenti.

BERSAGLIO	CONFRONTATO CON			Totale
	Me stesso	P. che amo	Autoritratto	
Me stesso	-	34	48	82
P. che amo	34	-	7	41
Autoritratto	48	7	-	55

Tab. 11.2. Confronti. Dettaglio degli abbinamenti simmetrici.

	Proiezione/Identificazione
Me stesso	36
P. che amo	32
Autoritratto	19

Tab. 11.3. Interpretazioni proiettive.

#2_ma, più, somiglia...

	P. Che amo	Autoritratto
DIFFERENTE	65	73
SIMILE	42	27
SIMILE MA	30	54
COMPLETA/RICOMPONE/COMPLEMENTA	26	4
INCLUDE/CONTIENE/COMPRESENTE	24	9
PIÙ COMPLESSO	24	
È PARTE DI/CONTENUTO IN	9	4
DIFFERENTE MA	3	
MORBIDO/MENO SPIGOLOSO/ARMONIOSO	3	
OPPOSTO/COMPLEMENTARE	3	6
PIÙ SEMPLICE	3	
PIÙ RICERCATO	2	

Tab. 12. Confronti. Dettaglio sui commenti a P. che amo e Autoritratto (ris. parziali).

DATI “INDIZIARI”

G2 Ha una forma più armoniosa, sono due linee che si incontrano.

G3 Mi ricorda un viso

A3 Mi fa venire in mente due elementi che si incontrano.

A1 Composto da tanti elementi, sembra un volto.

W3 Sembra formare un cuore, ma anche un incontro tra due figure

W2 Sembra una capigliatura

N2 Sembra una farfalla, mi dà un senso di delicatezza.

N3 Sembra il contorno di un volto

H2 Sembra un cuore, sono due parti che si uniscono.

H3 Richiama la forma di un volto.

V3 Un vortice in cui si concentrano i segni.

V1 Vedo un volto con capelli

B3 Sembra una protezione.

B1 Sembra una persona sdraiata

S1 Completa "me stessa" ed è più grande di essa.

S2 Mi pare un primo piano di un volto

Tab. 13.1. Confronto tra motivazioni: P. che amo e Autoritratto (in verde).

- K3 Ci sono molte linee che si dirigono in un unico punto: è un incontro di persone.
- K1 È come se fosse un corpo stilizzato
- R3 Due parti distinte che si incontrano in un unico punto.
- R1 Ci vedo una figura di persona/animale.
- D3 Ci vedo una persona a braccia tese in un abbraccio.
- D1 Mi sembra un unicorno.
- M2 Parti diverse riunite in un unico spazio chiuso.
- M3 Ci ritrovo il contorno di viso e collo.
- L2 È come se la parte fatta da linee concentriche fosse un abbraccio.
- L3 Sembra una testa aperta con all'interno un pensiero.
- T3 Come se fosse una persona a braccia aperte in attesa di qualcosa.
- T2 È un gatto.
- C3 Nonostante sia diviso in tante parti è armoniosa.
- C1 È un viso ripiegato.
- Q3 Contiene "me stesso".
- Q1 Sembra una persona.

Tab. 13.2. Confronto tra motivazioni (segue).

U3 Sono due persone che si baciano.

U1 È una persona piegata

X2 Sono tante parti in un insieme chiuso.

X1 Mi fa venire in mente la sfera emotiva

Y3 "Me stesso" si completa in questa immagine.

Y1 Sono occhiali e naso

F3 Sono due parti che si incontrano.

F2 Mi pare un corpo sintetizzato

J1 Sono due parti che si incontrano.

J3 È un volto che guarda verso l'alto

P1 È un vortice di sentimenti.

P2 Approssimativamente simile ad un viso

E2 Ricurva sulla sua figura, dà un senso di protezione.

E1 È una persona intera

Z1 È simile a "me stesso", ma sembra un cuore.

Z2 Sembra un volto, lo dico per come è inserito nello spazio. Sembra molto personale.

Tab. 13.3. Confronto tra motivazioni (seguito e fine).

CONCLUSIONI

1_ L'analisi dei dati valutabili quantitativamente ha evidenziato tendenze più o meno marcate nel senso atteso. Le attribuzioni sono corrette in generale (38%) ed in particolare (con punte del 40% per quel che riguarda *Me stesso-a*). Meno nette, ma sempre positive (35%), le percentuali de *La persona che amo*, risultato che può essere messo in relazione al complesso status psicologico del concetto che pare emergere da più riscontri (tabb. 2.1; 11.3; 13).

2_una parte dell'analisi quantitativa ha riguardato l'aspetto lessicale. L'analisi, centrata sulle motivazioni fornite alle tavole interpretate come Autoritratto, ha evidenziato la rilevante componente antropomorfa di queste. Dato che conferma la concordanza reciproca di elementi "mentali" e proiettivi e che scopriamo attivi anche nel riconoscimento. Circostanza che invece è parzialmente elusa da La persona che amo.

3_gli elementi lessicali relativi agli aspetti morfologico-formali vanno nello stesso senso ed evidenziano come alcuni elementi, limitatamente all'osservazione condotta, possano dirsi caratteristici delle rappresentazioni interpretate come Autoritratto.

4_i dati lessicali trovano conferma anche a livello del contenuto (Tabb. 5-10), mentre le relazioni (Tabb. 11-12, ma anche 2.1) sembrano confermare la peculiarità del concetto-stimolo. La persona che amo e delle rappresentazioni ad esso associate.

5_i dati “indiziari” infine, quelli per me più densi di significato, sono anche più difficili da tradurre in cifre. Nondimeno, le motivazioni fornite da un soggetto scelto a caso alle tavole interpretate come Autoritratto e La persona che amo (Tabb. 13.1-3) risultano in linea con l’ipotesi del maggiore coinvolgimento indotto dal concetto-stimolo e dalle interpretazioni grafiche di quest’ultimo.

ESPERIMENTO #2

SCOPO DELLA RICERCA

L'esperimento intende verificare l'esistenza di un effettivo nesso di "somiglianza" tra le risposte grafiche ai concetti-stimolo.

Va detto che il concetto di somiglianza essendo dipendente da una grande quantità di fattori, per lo più soggettivi (...), risulta essere piuttosto insidioso e di incerta verifica dal punto di vista quantitativo (come vedremo nella discussione).

METODO

MATERIALI

14 gruppi di tre disegni organizzati di modo che uno di essi, il termine di riferimento, fosse collocato in alto e al centro rispetto agli altri due (figg.).

Gli stimoli appartengono allo stesso insieme utilizzato nella precedente fase dell'esperimento.

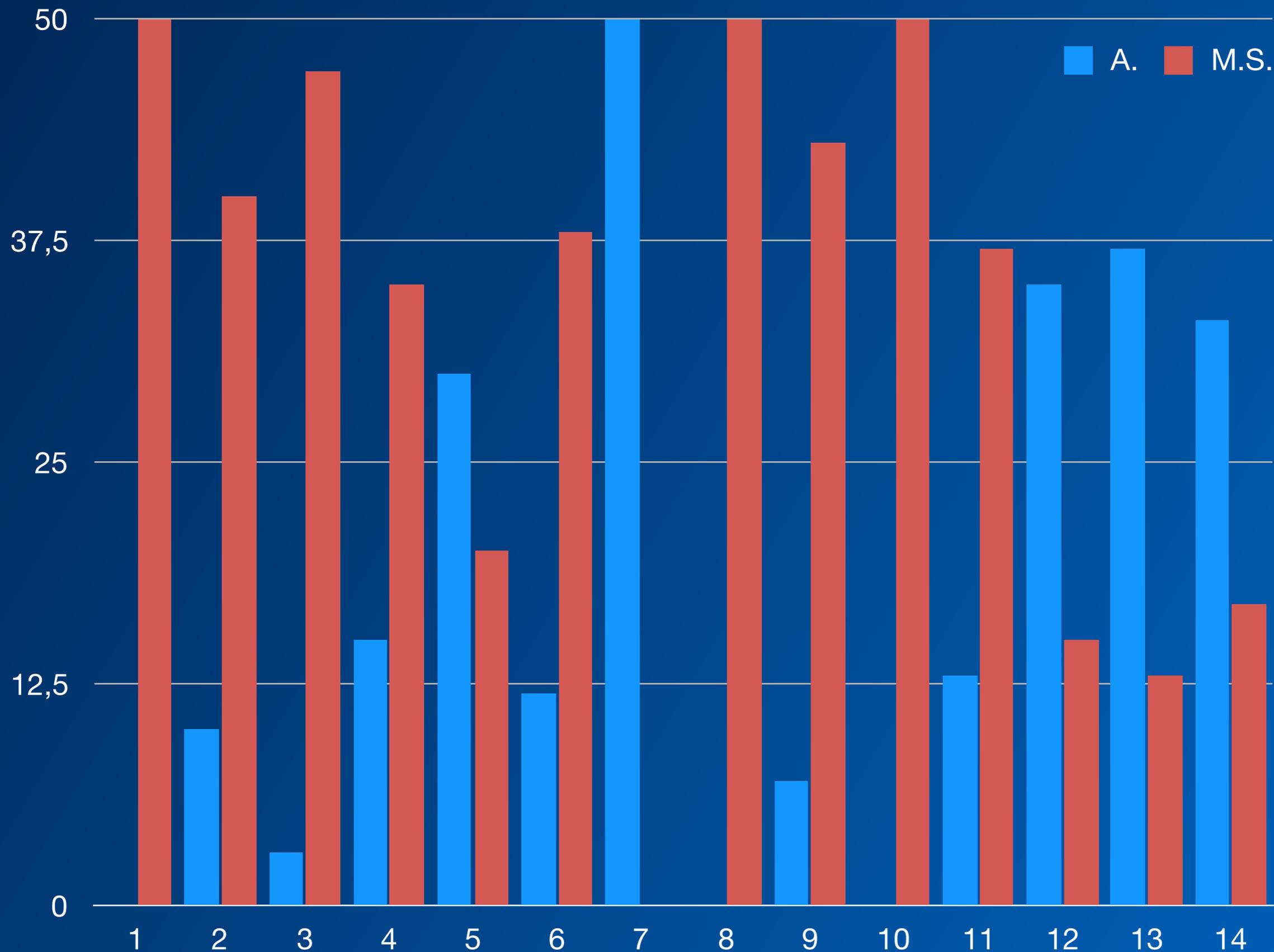
SOGGETTI

50 soggetti (29 f). Non è stato tenuto conto di altre variabili socioeconomiche. Nessuno dei partecipanti aveva preso parte alle fasi precedenti della ricerca.

PROCEDURA

Dopo essere stati mescolati i gruppi venivano mostrati uno alla volta all'intervistato. La richiesta era di indicare quale dei due disegni A e B somigliasse di più al “bersaglio” specificando eventualmente il perché. Il contenuto degli stimoli era ignoto sia allo sperimentatore che, ovviamente, agli intervistati.

RISULTATI



Tab. 12. Somiglianze.

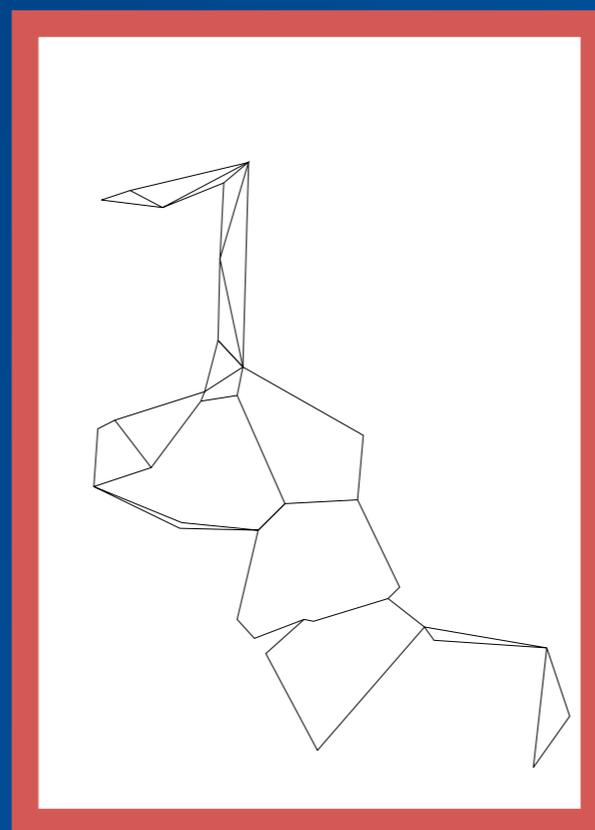
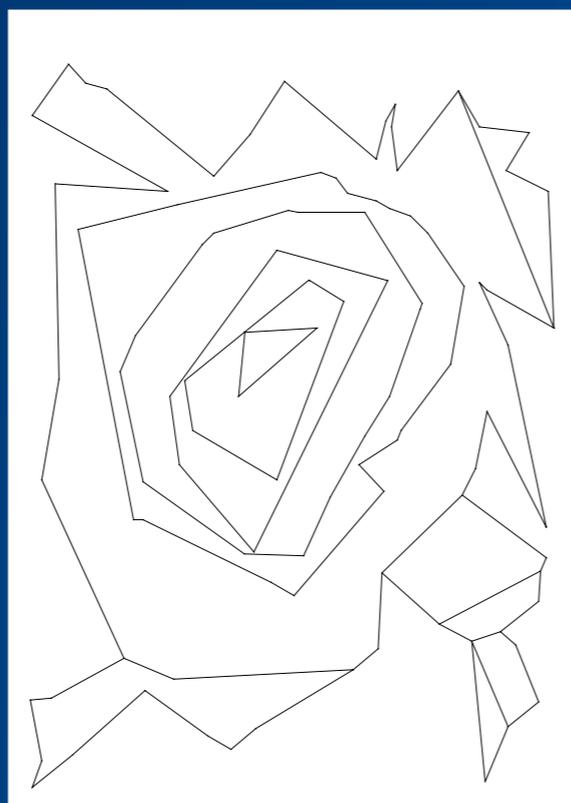
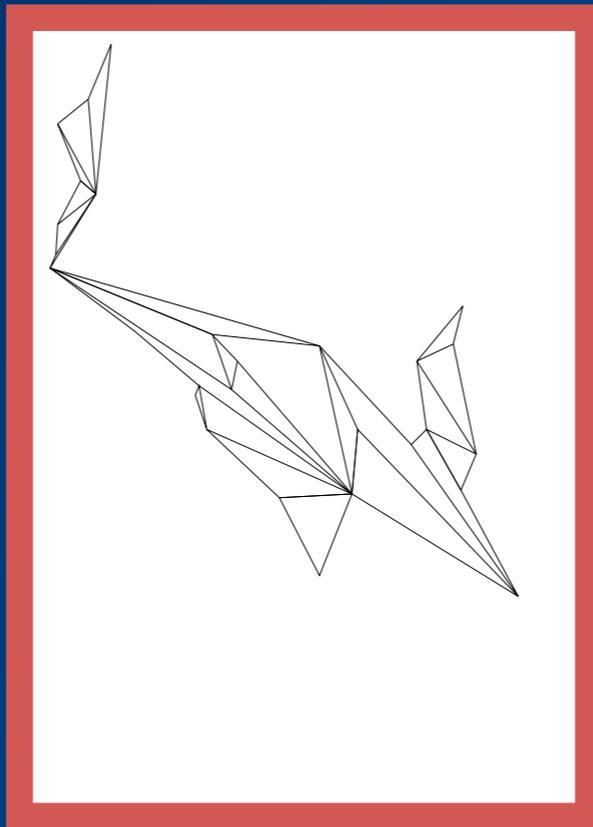


Fig. 30. Stimolo 1. La persona che amo-Autoritratto* 100%

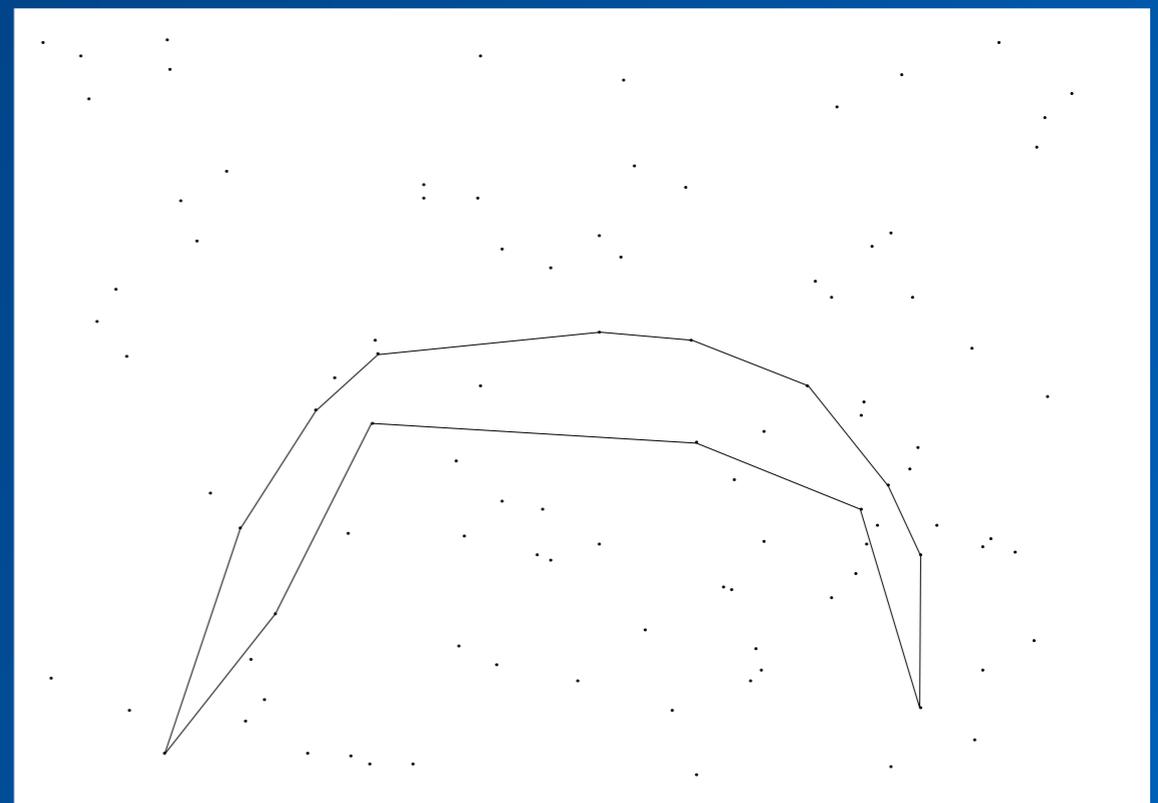
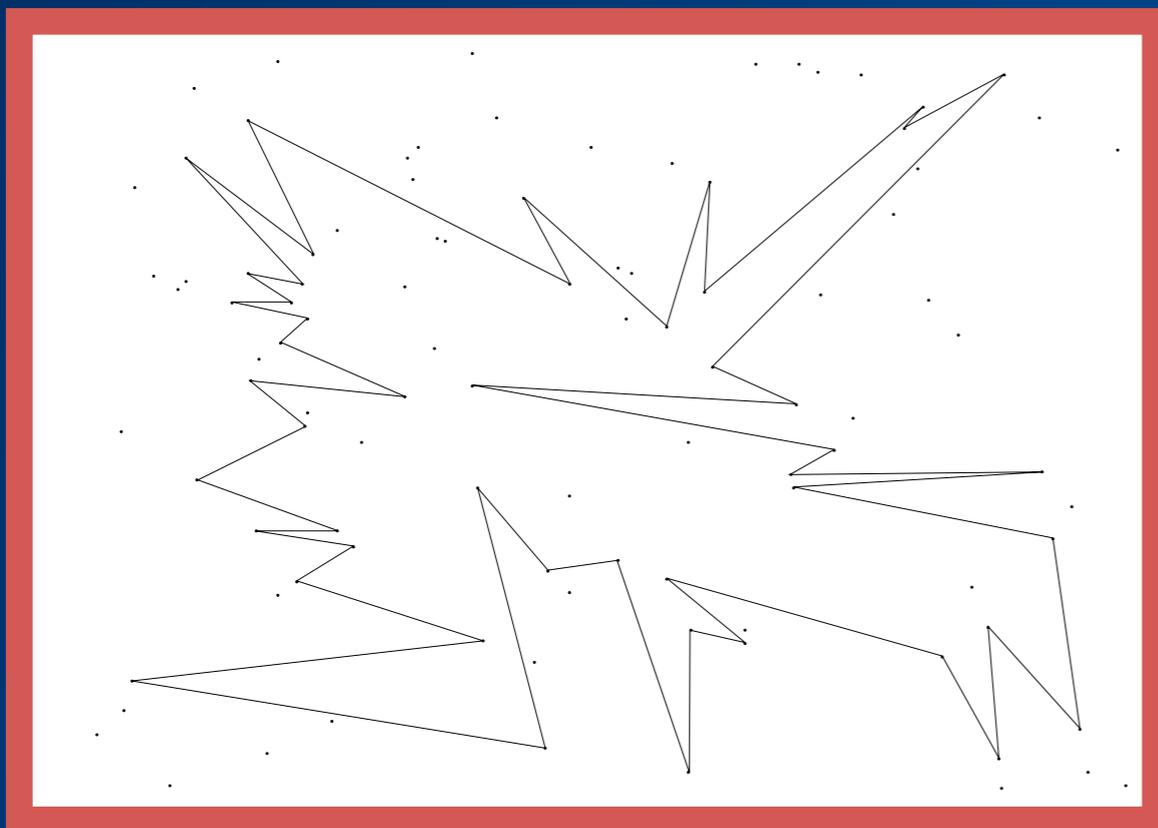
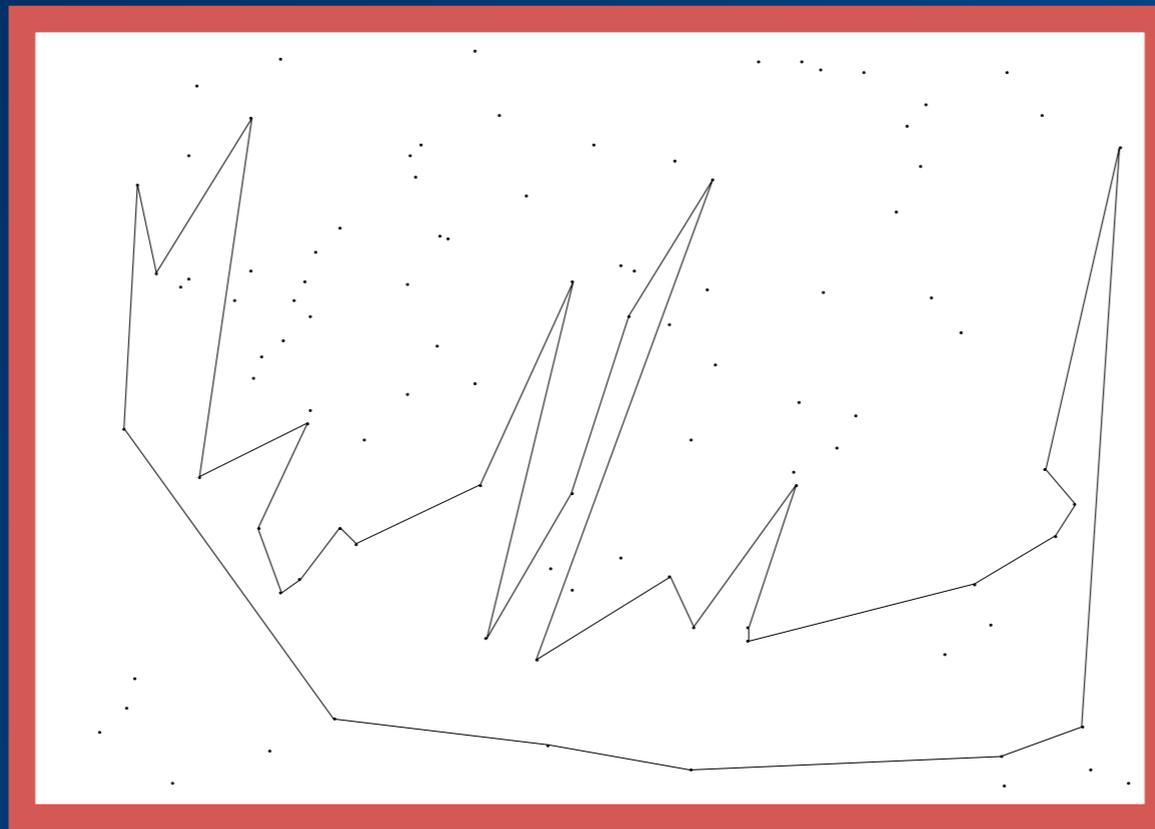


Fig. 31. Stimolo 2. La persona che amo-Me stesso-a 80%

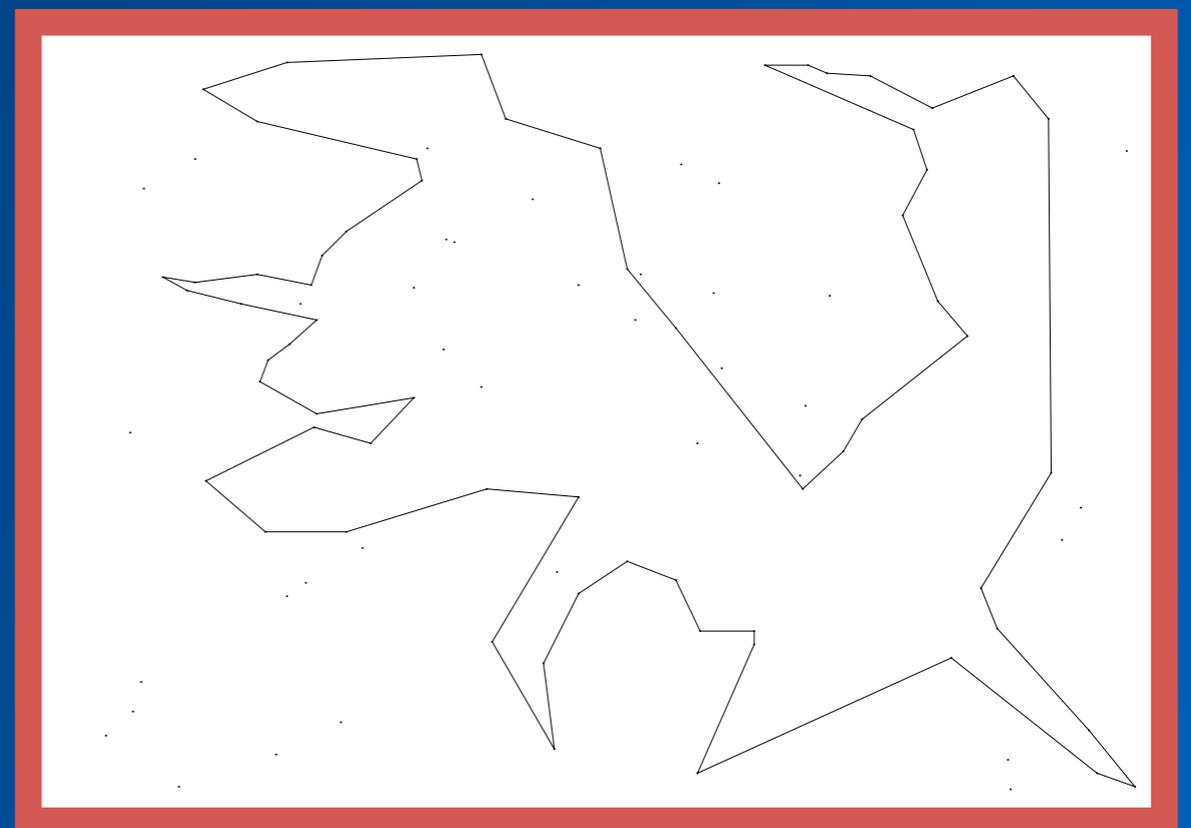
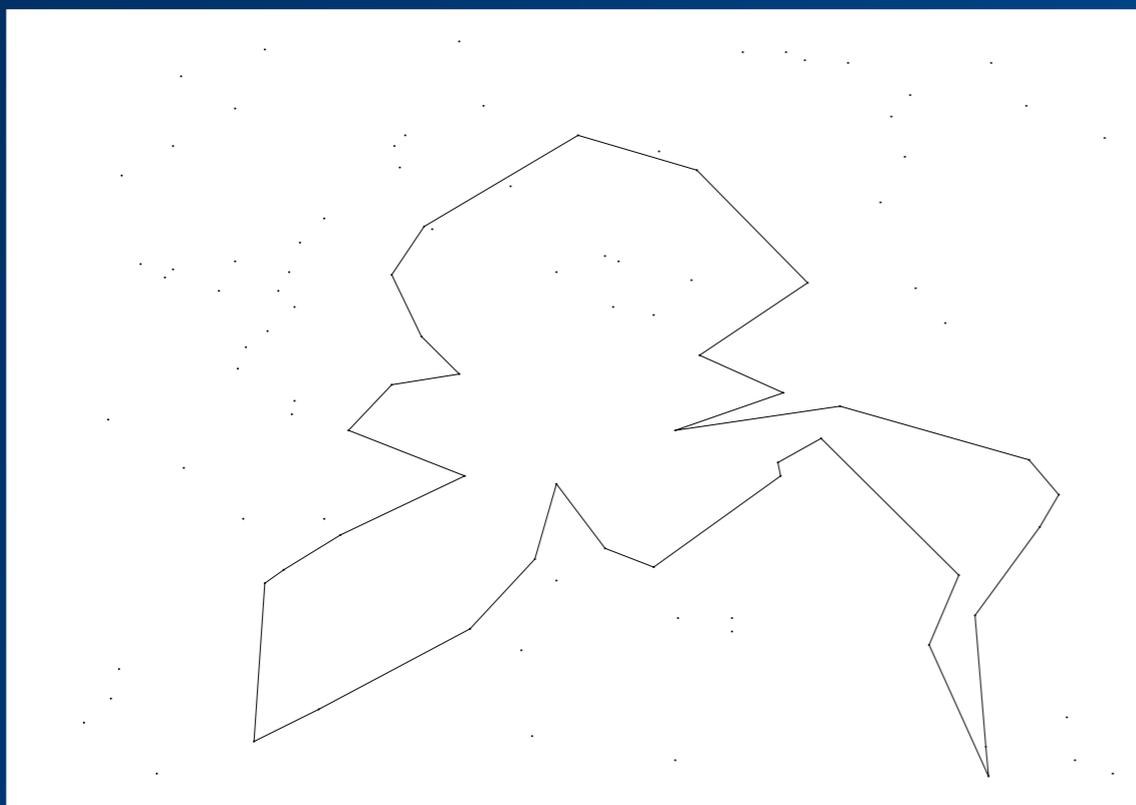
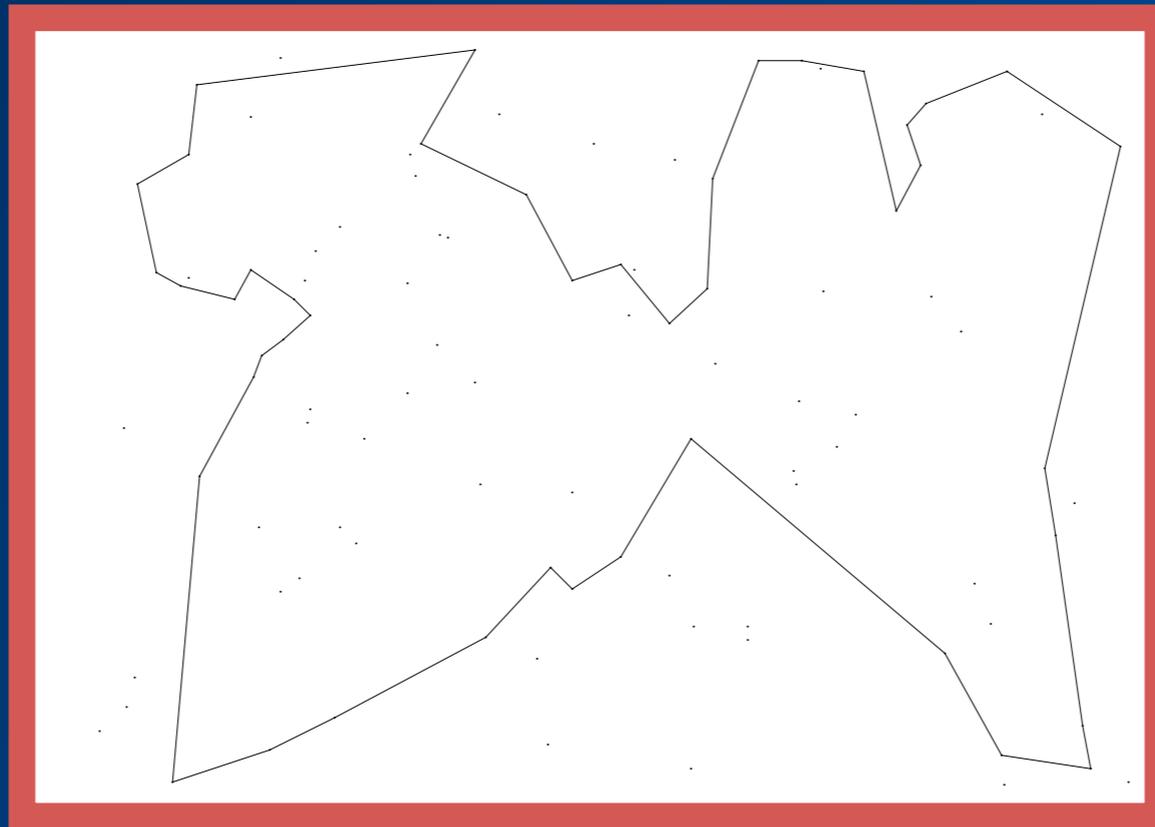


Fig. 32. Stimolo 3. La persona che amo-Me stesso-a 94%

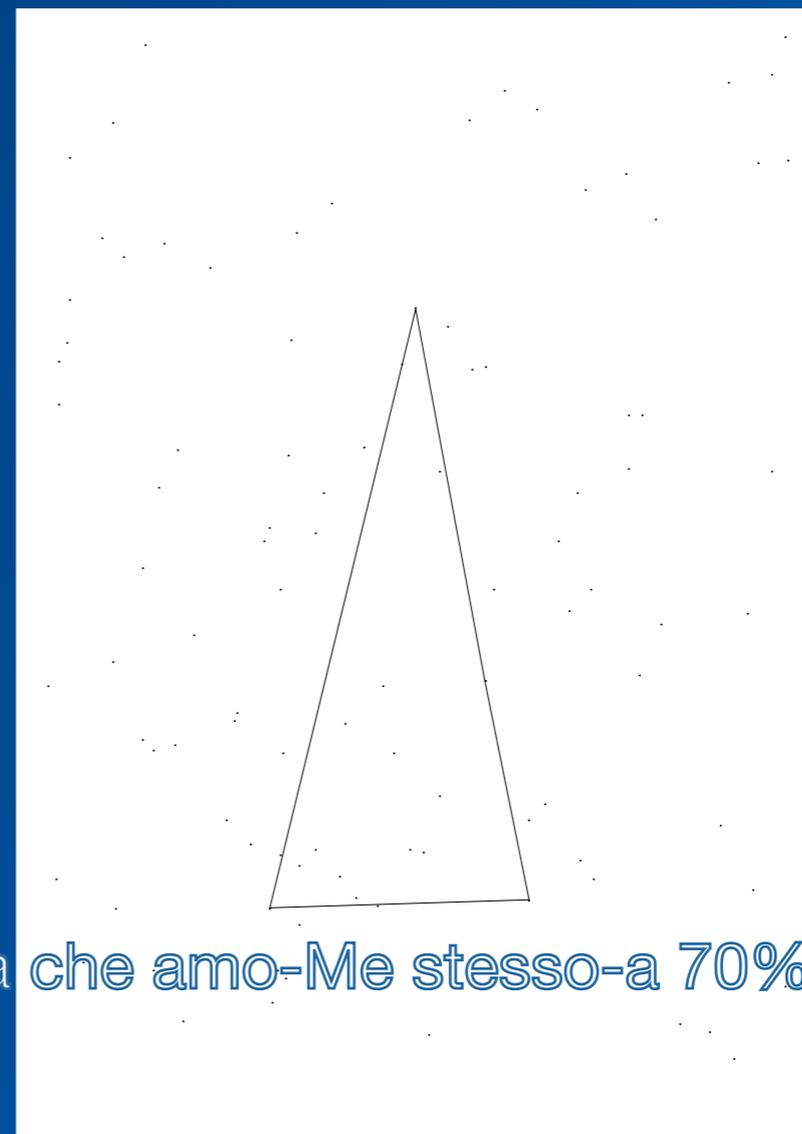
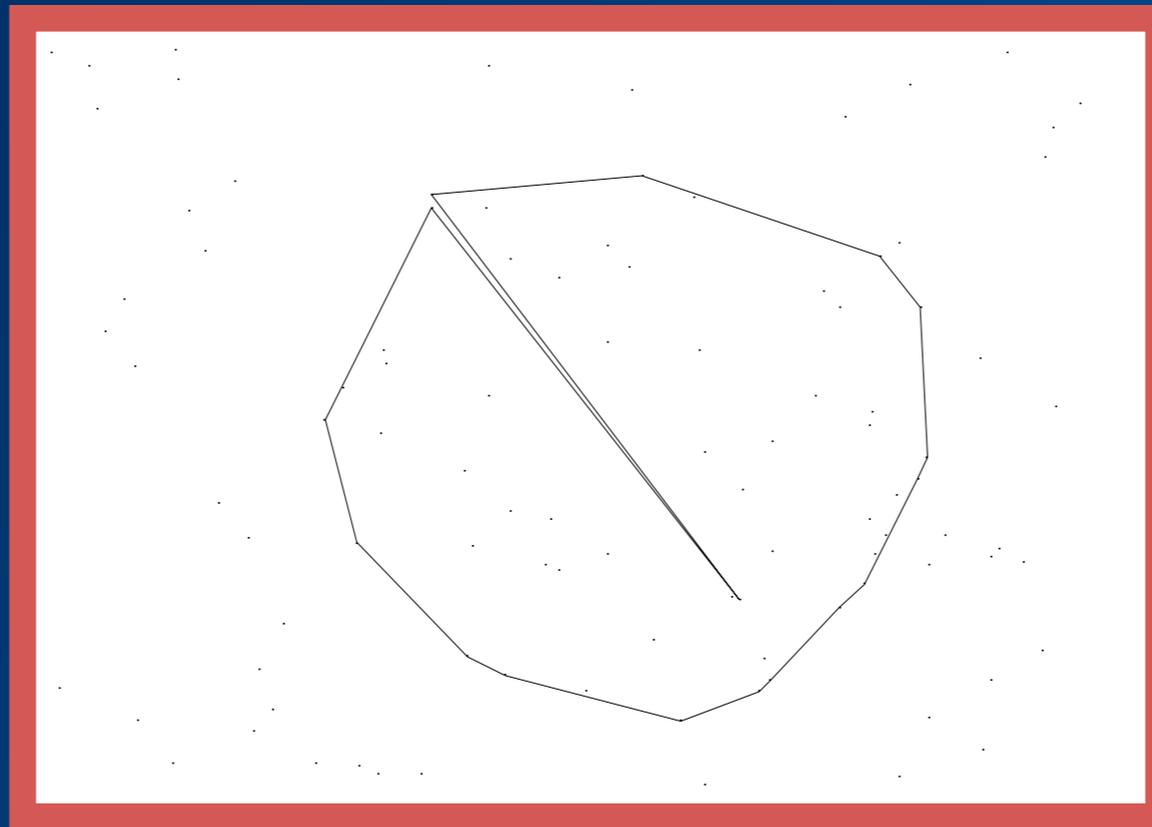


Fig. 33. Stimolo 4. La persona che amo-Me stesso-a 70%

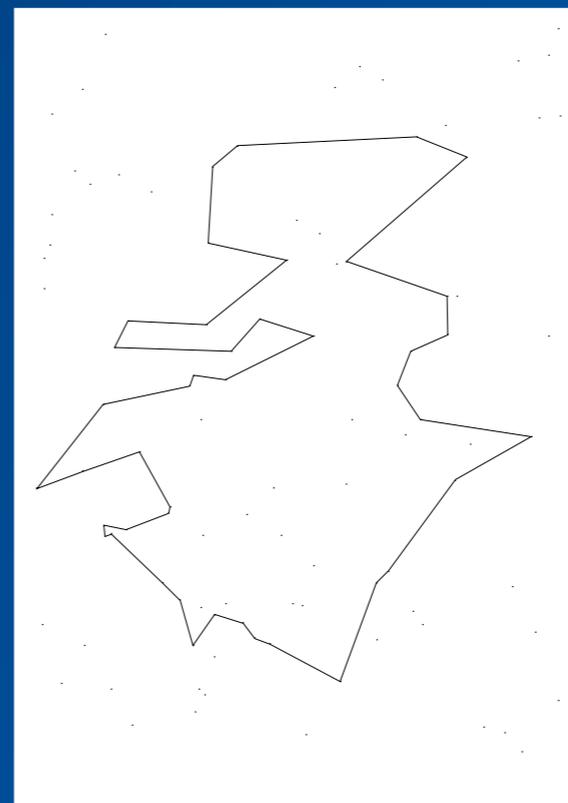
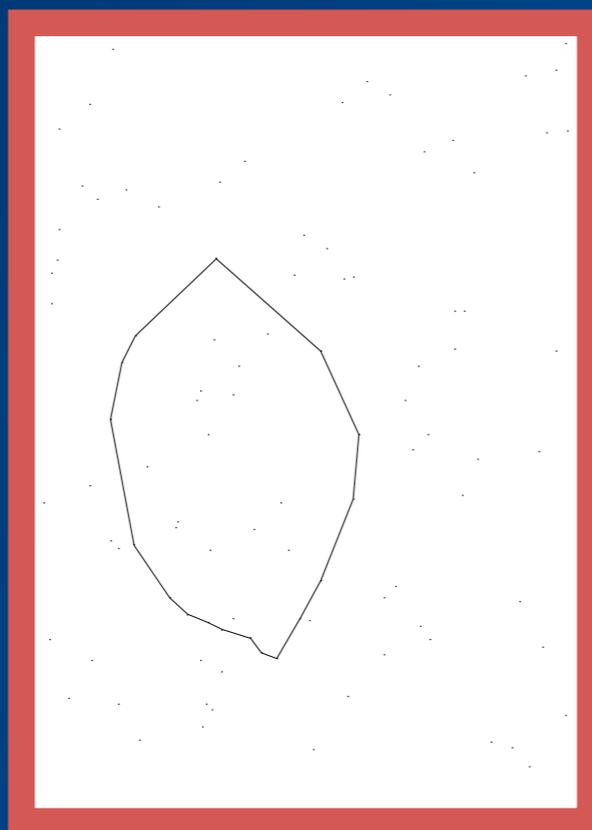
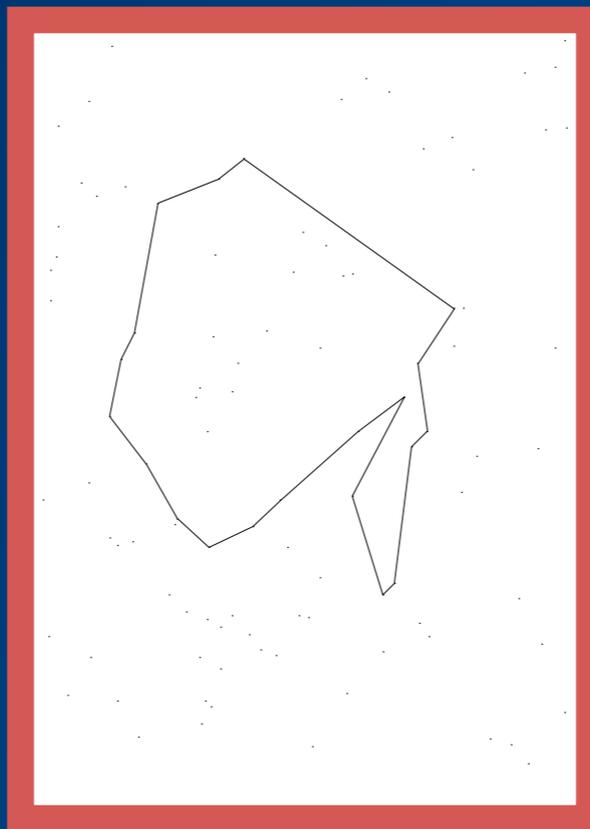


Fig. 34. Stimolo 5. La persona che amo-Autoritratto 60%

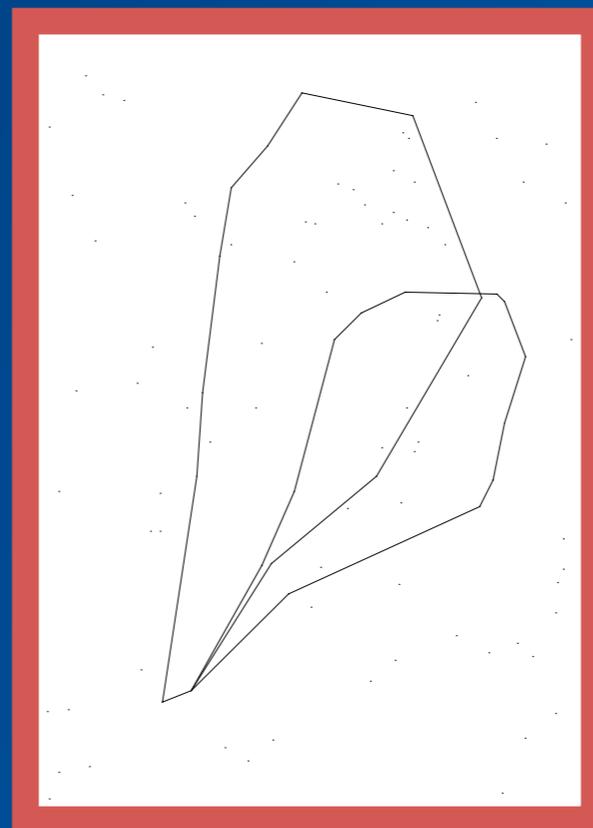
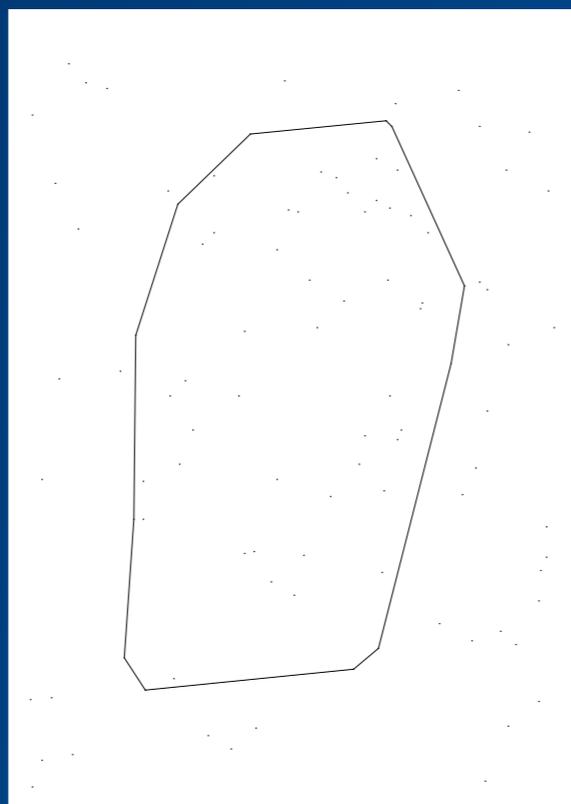
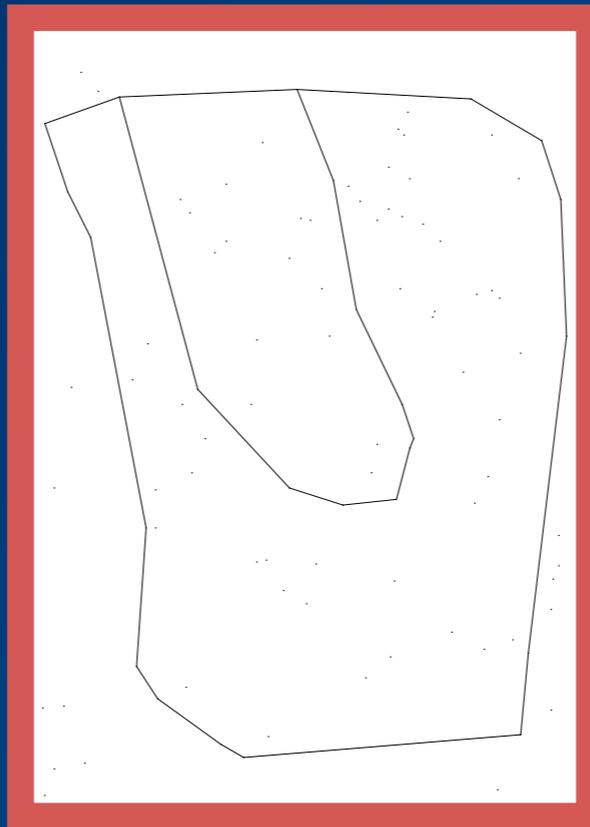


Fig. 35. Stimolo 6. La persona che amo-Me stesso-a 76%

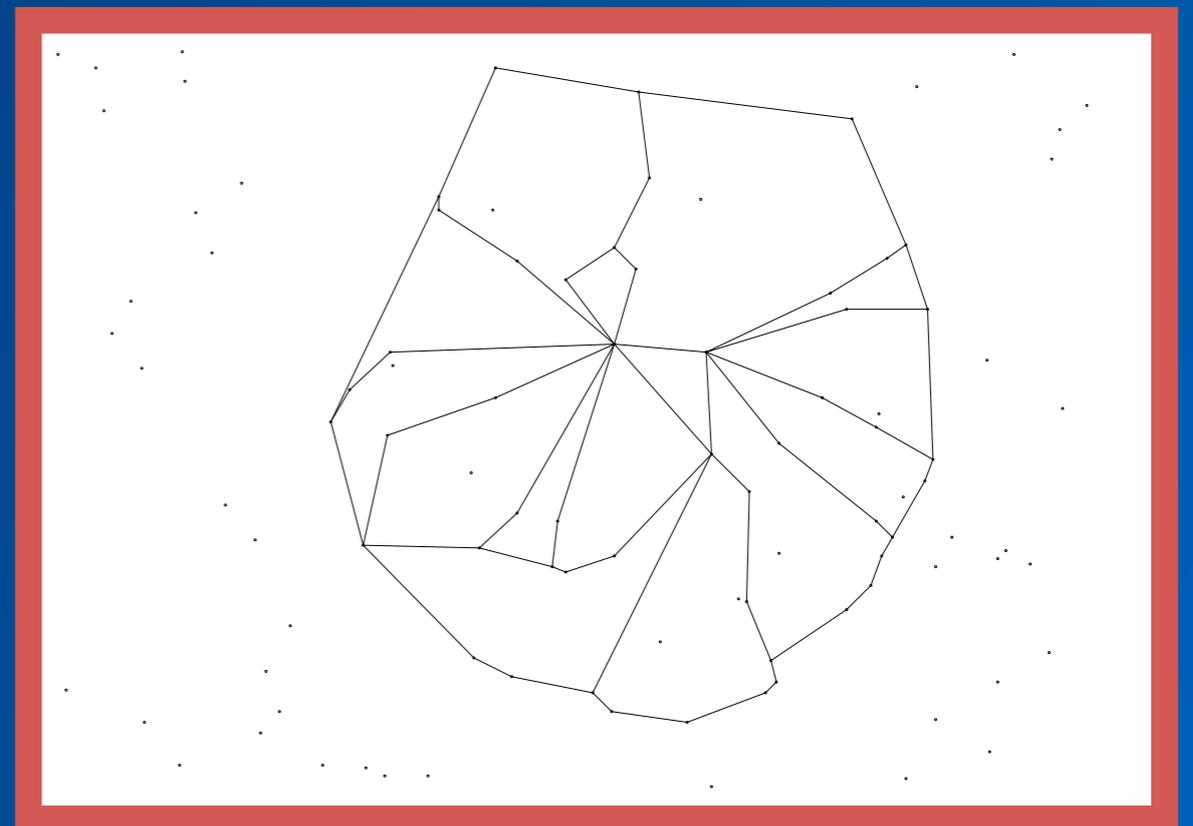
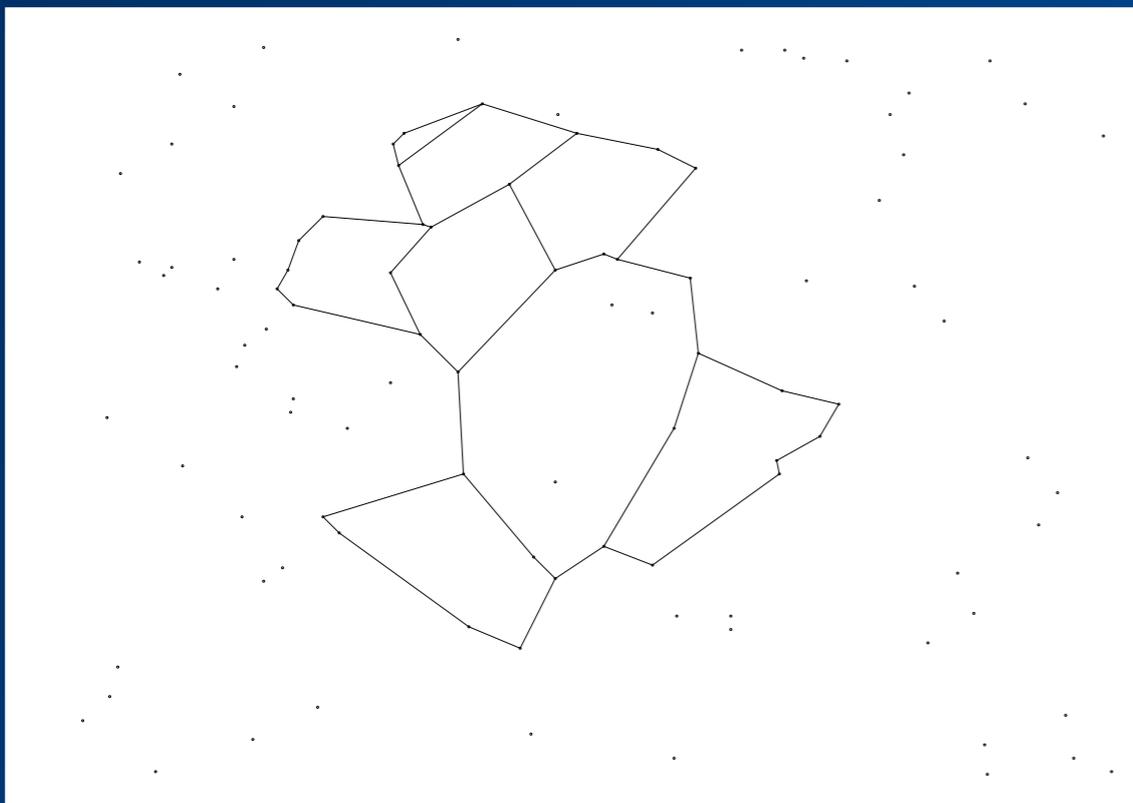
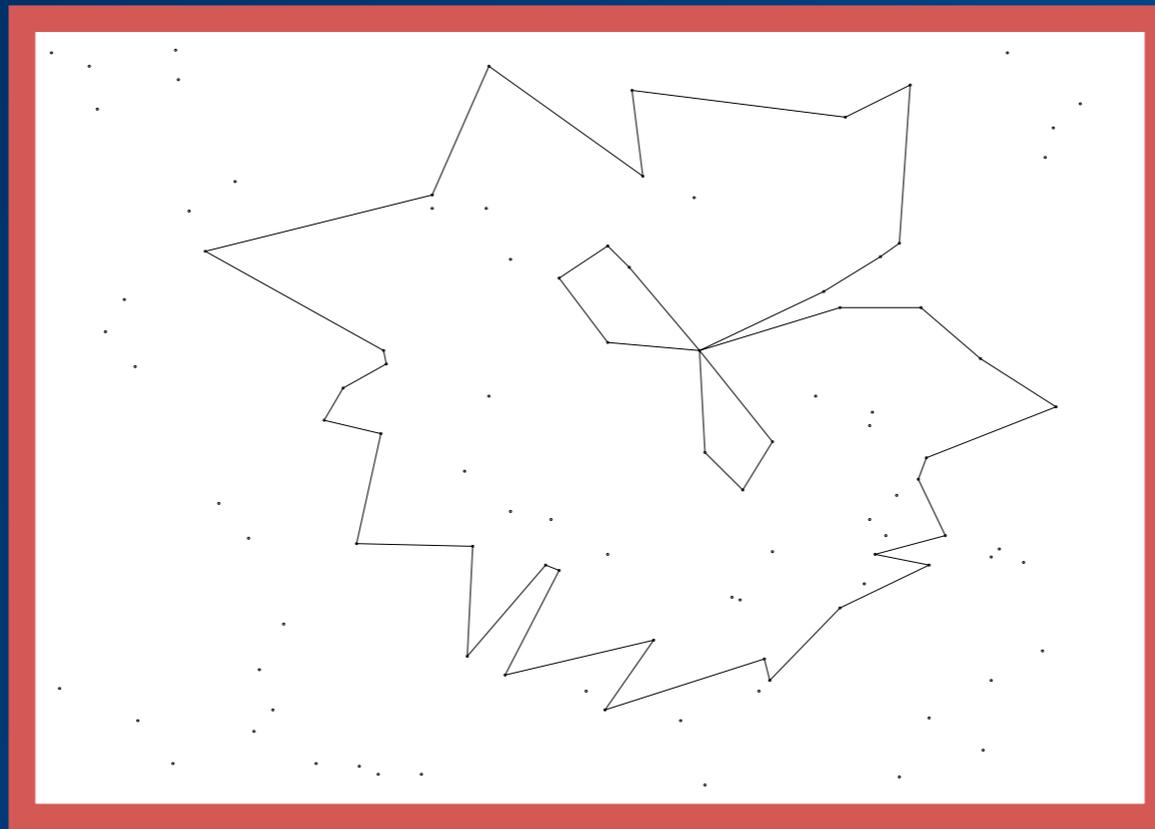


Fig. 36. Stimolo 7. La persona che amo-Autoritratto 100%

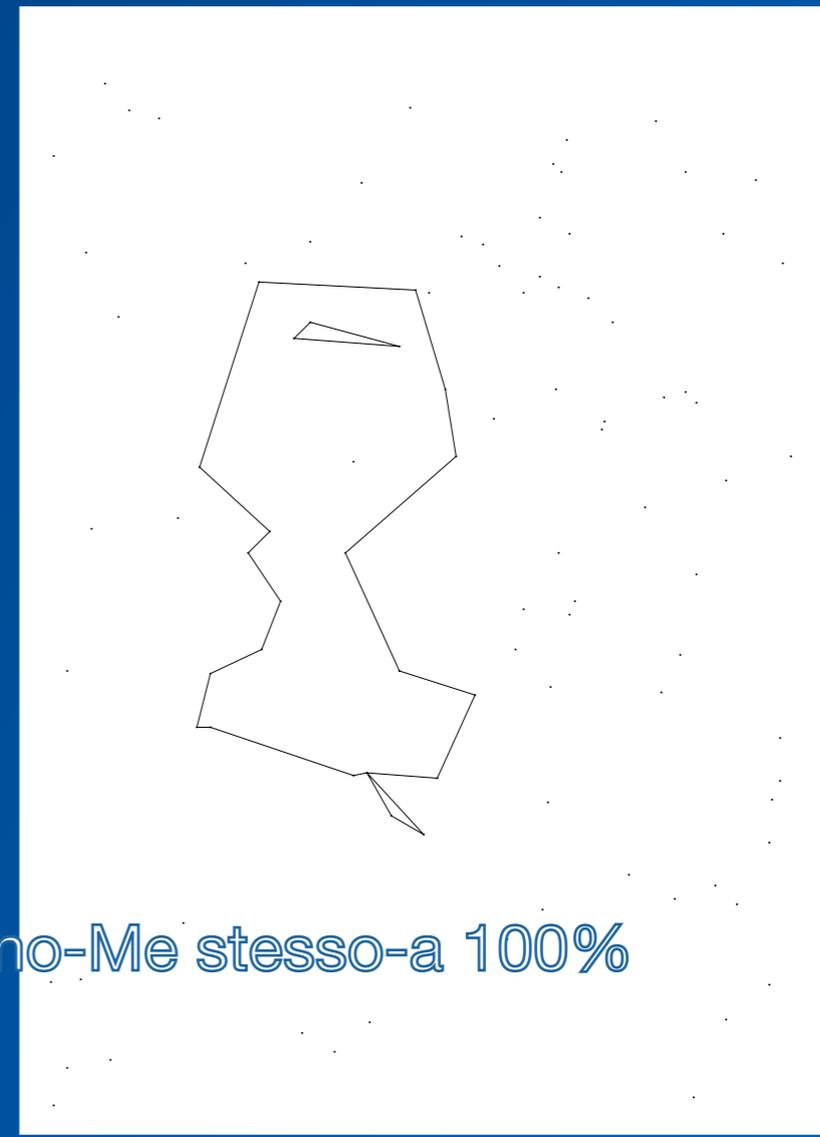
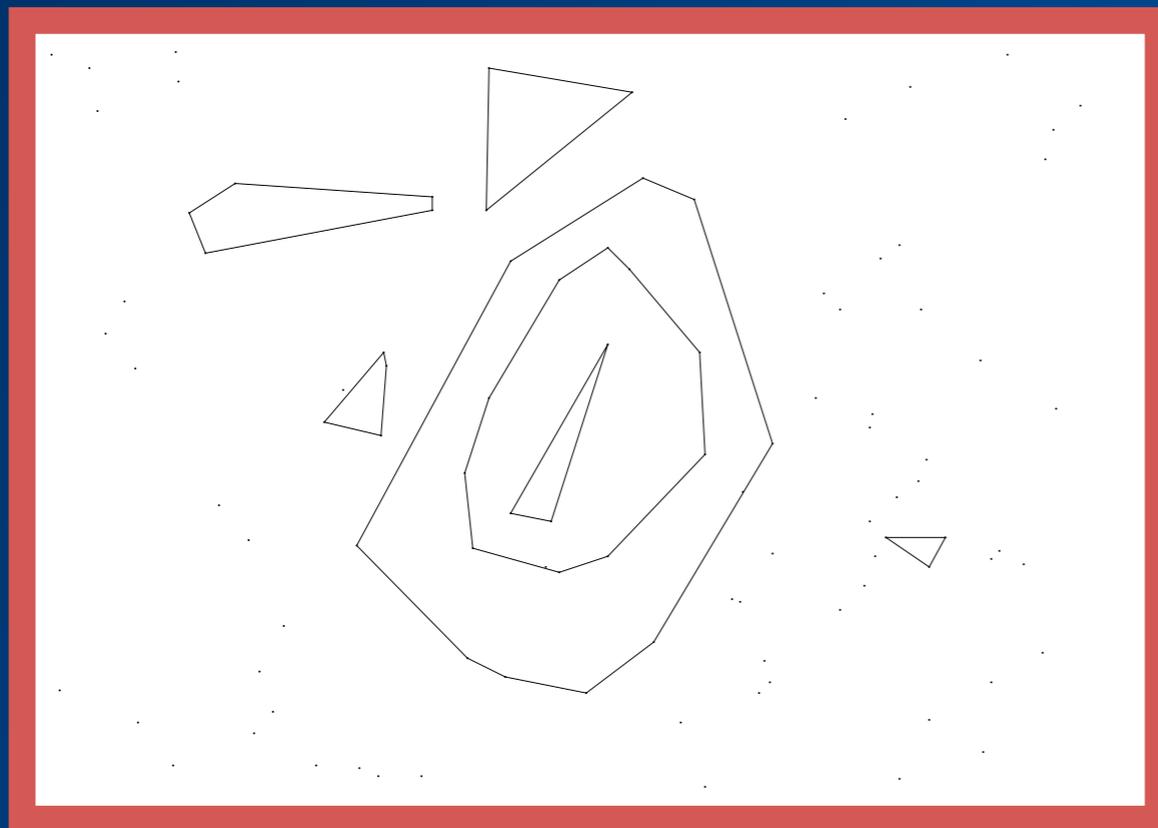
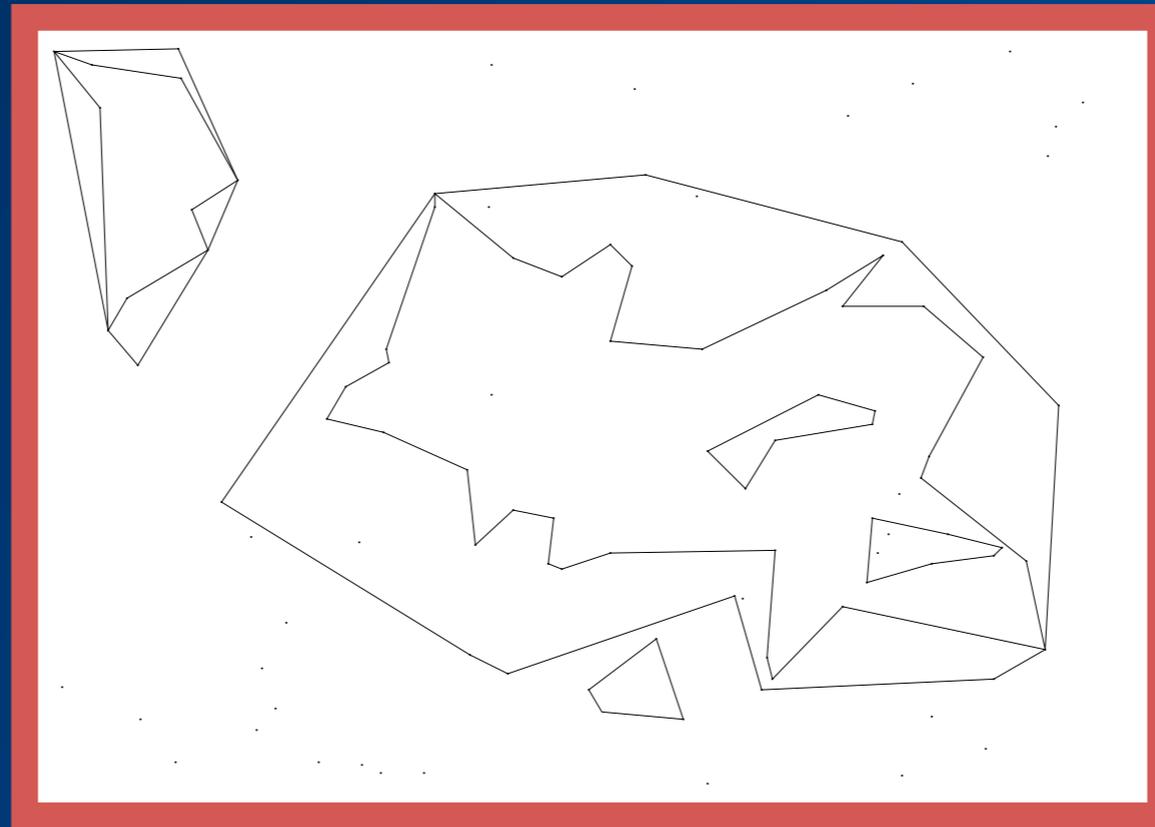


Fig. 37. Stimolo 8. La persona che amo-Me stesso-a 100%

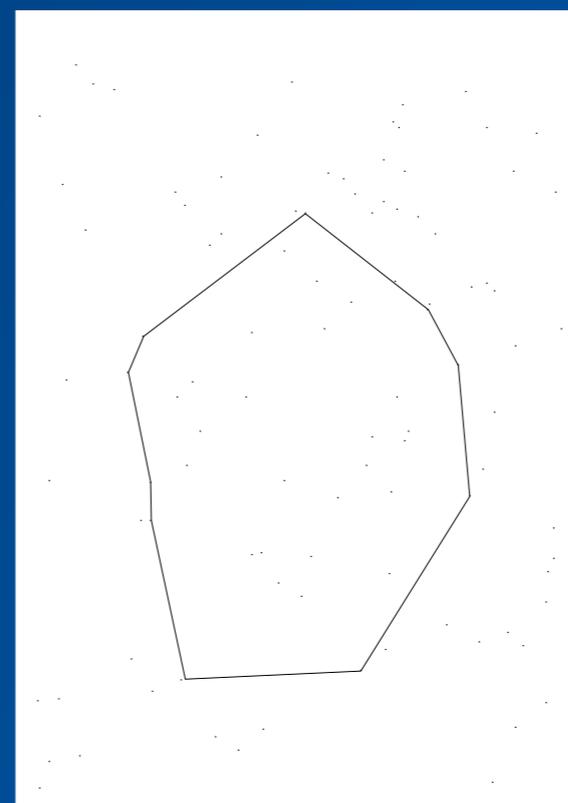
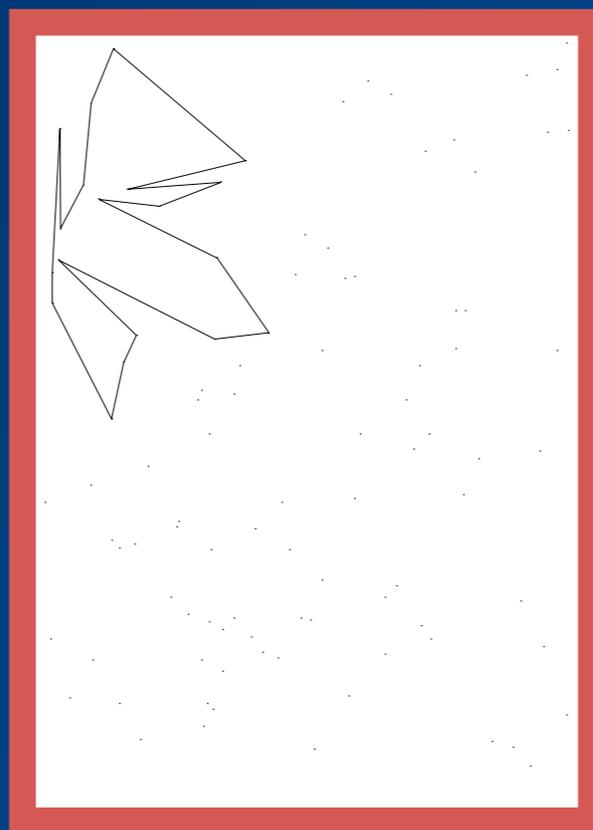
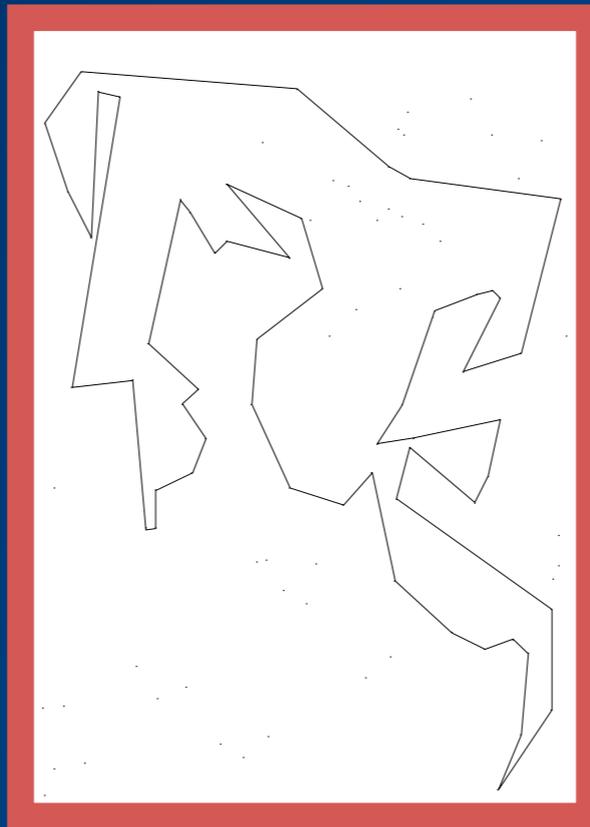


Fig. 38. Stimolo 9. La persona che amo-Me stesso-a 86%

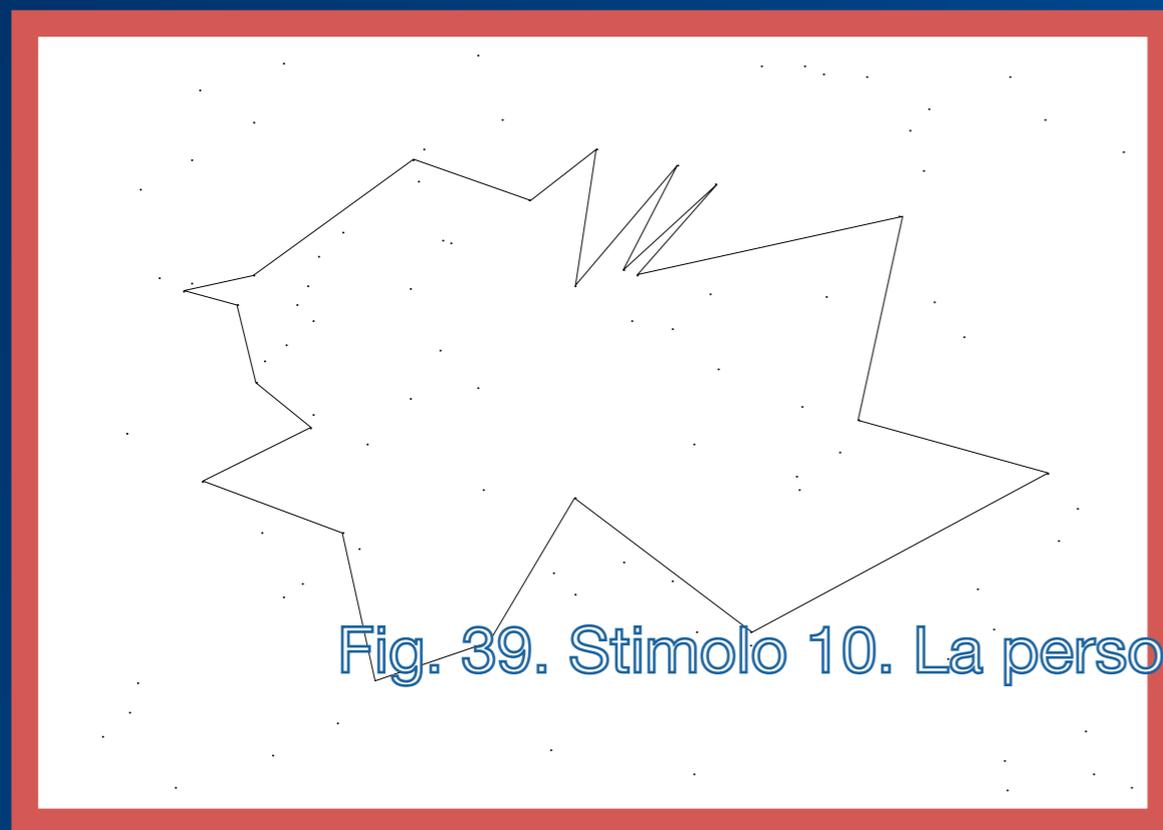
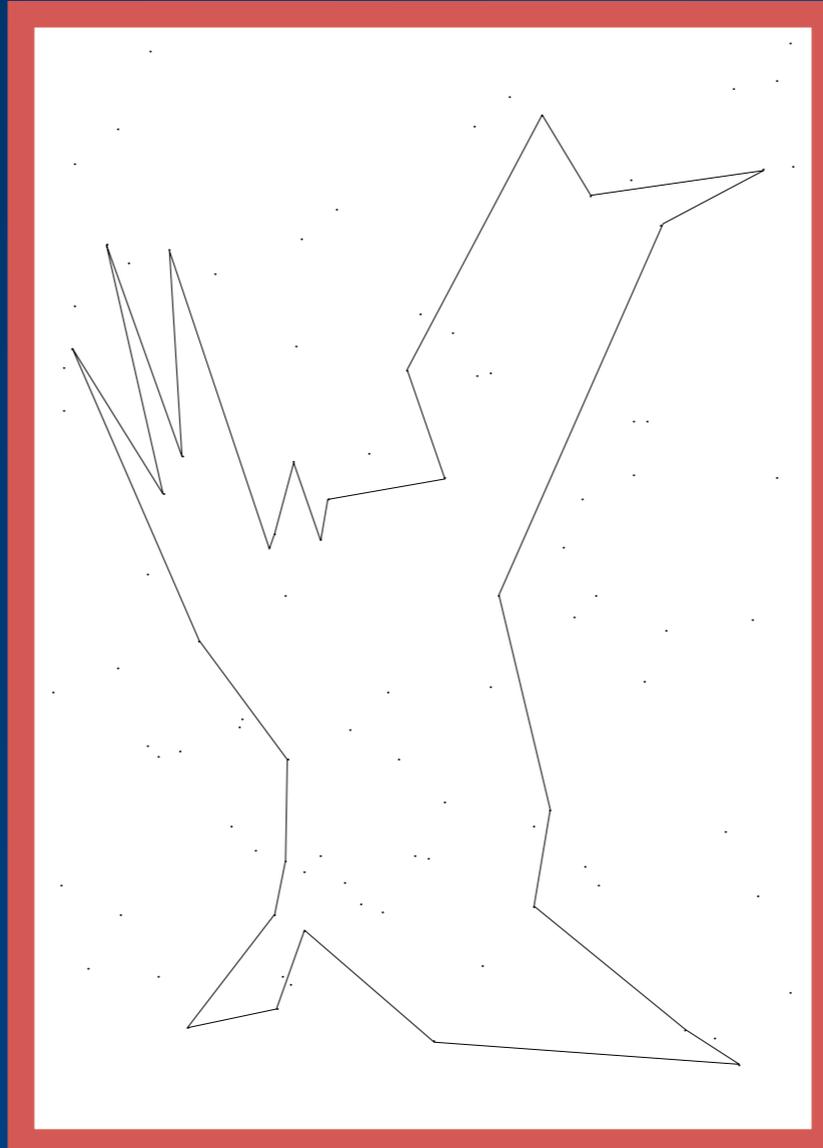


Fig. 39. Stimolo 10. La persona che amo-Me stesso-a 100%

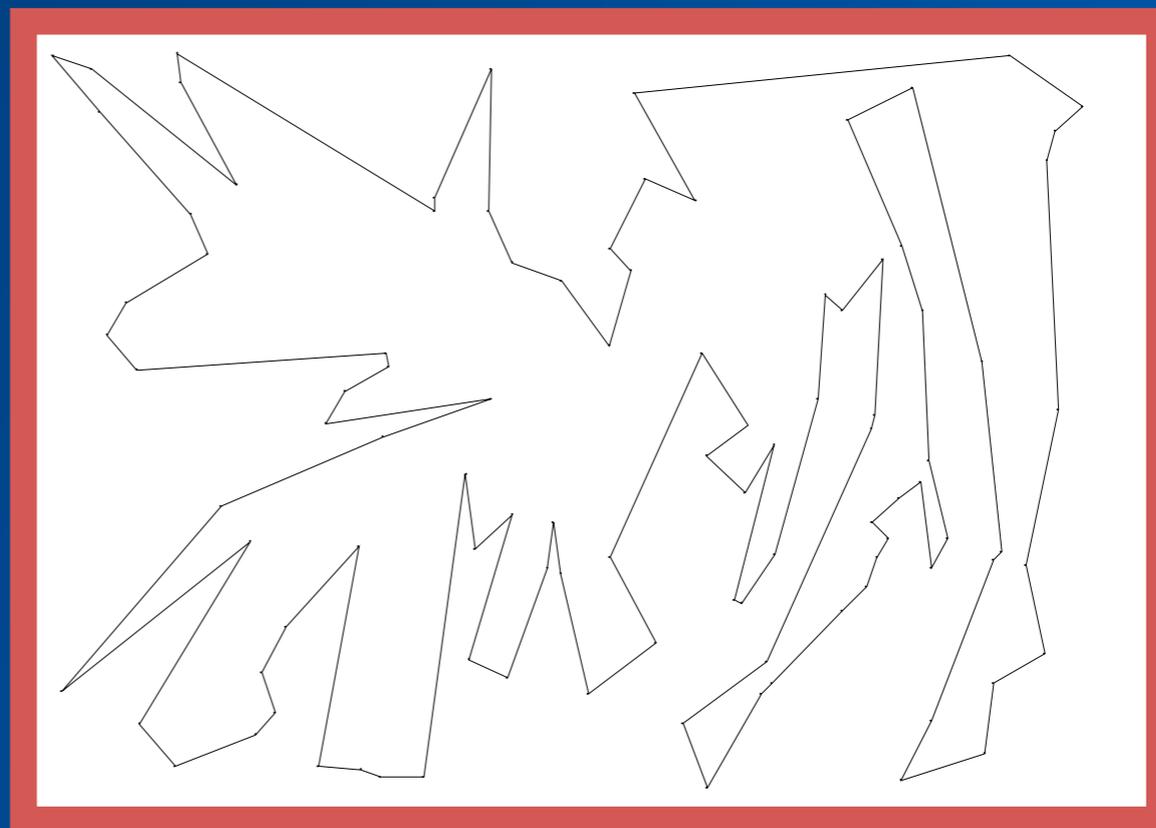
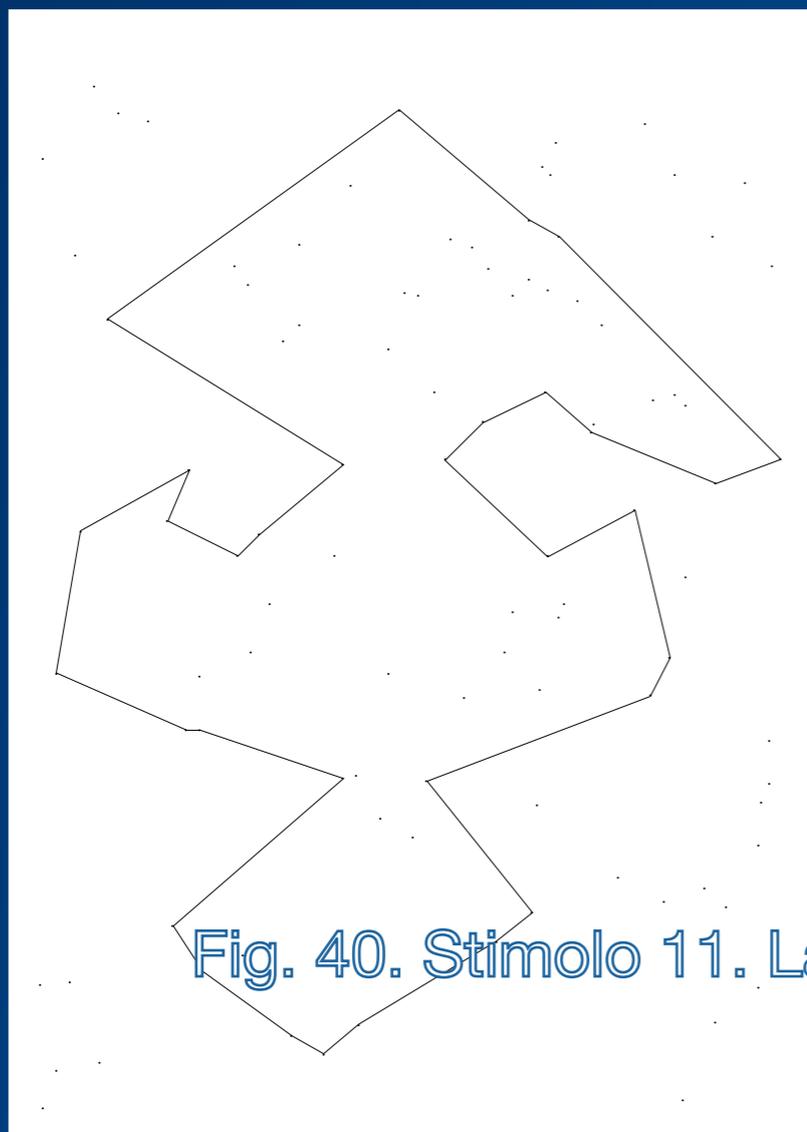
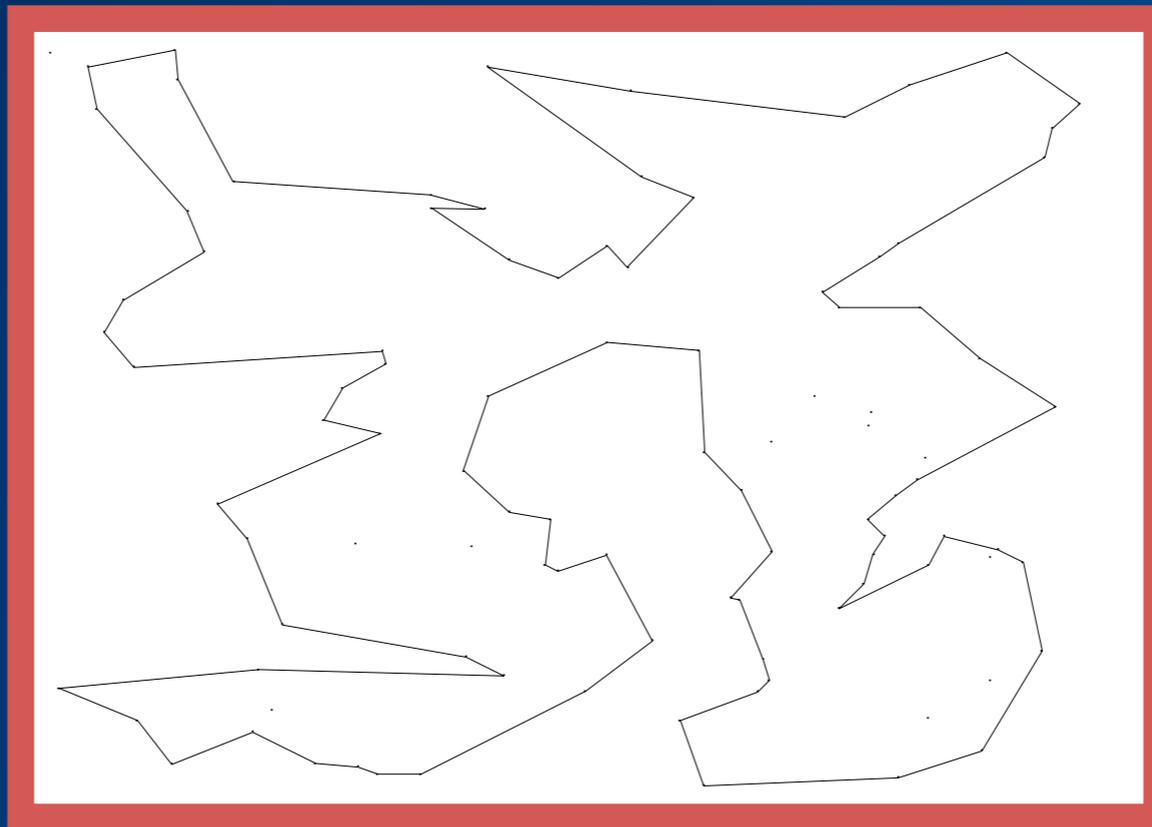


Fig. 40. Stimolo 11. La persona che amo-Me stesso-a 74%

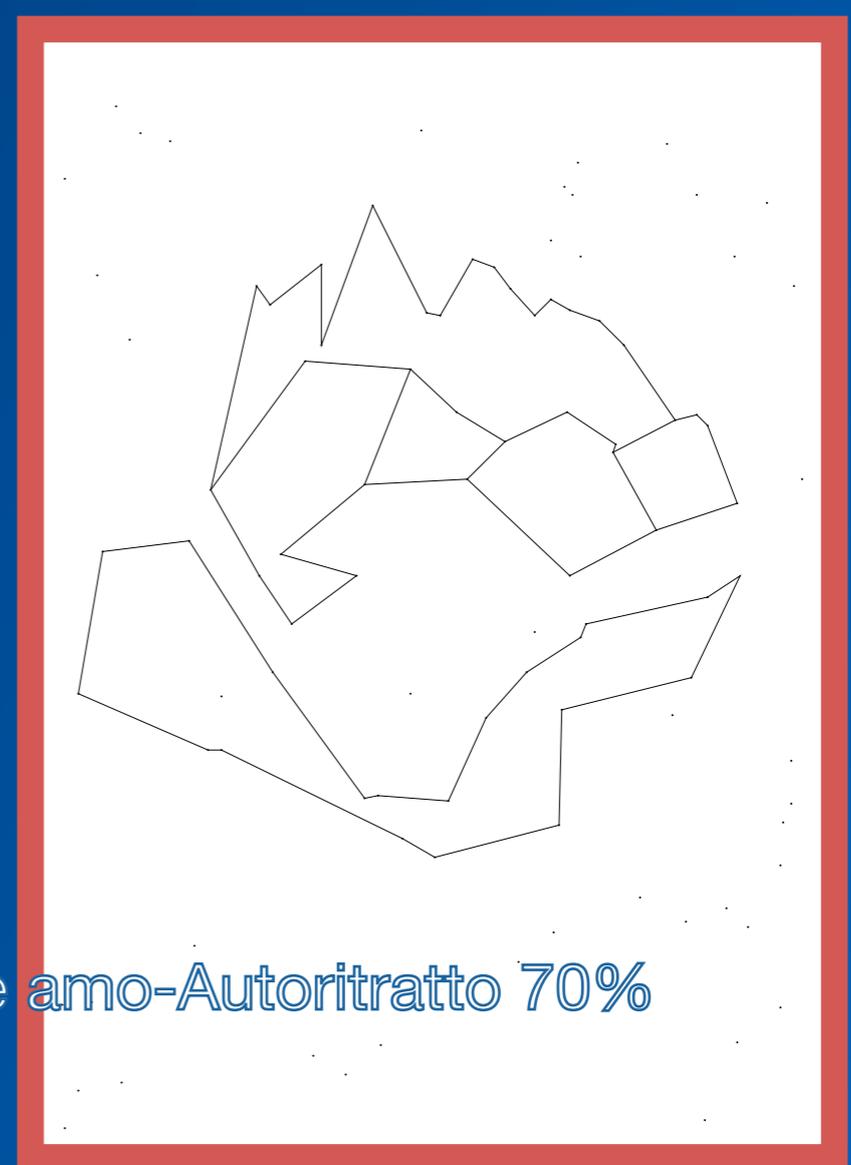
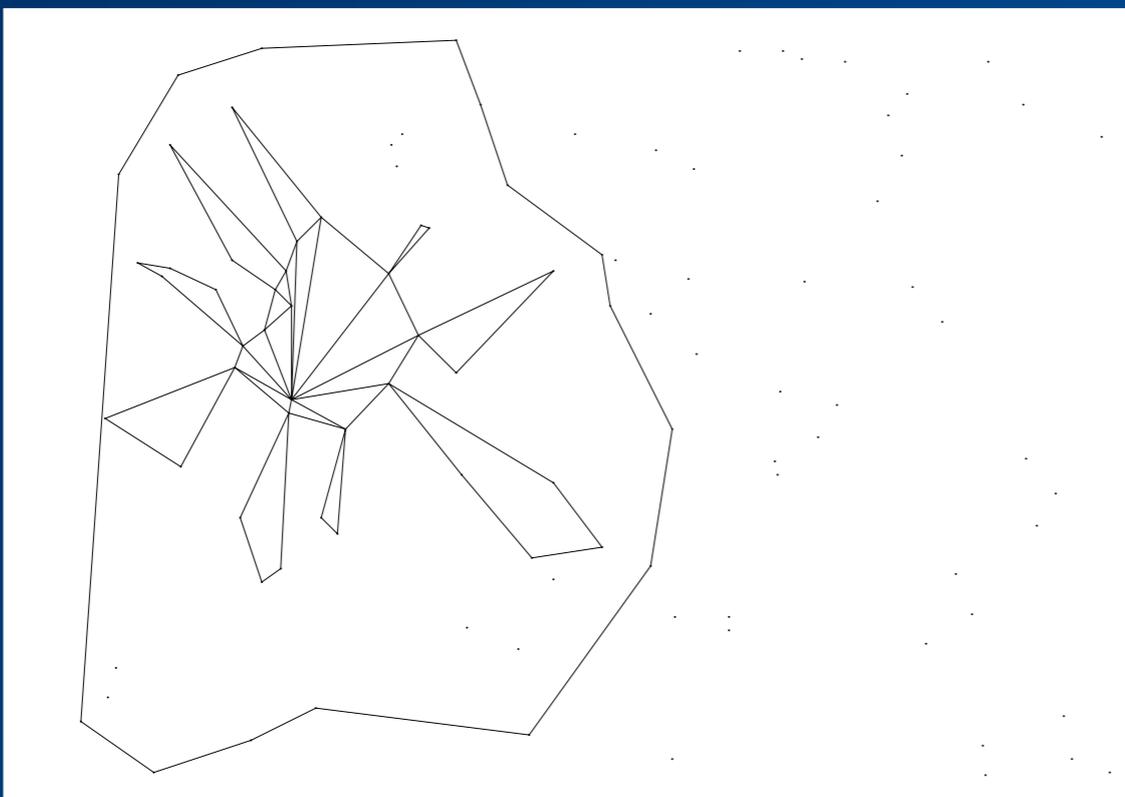
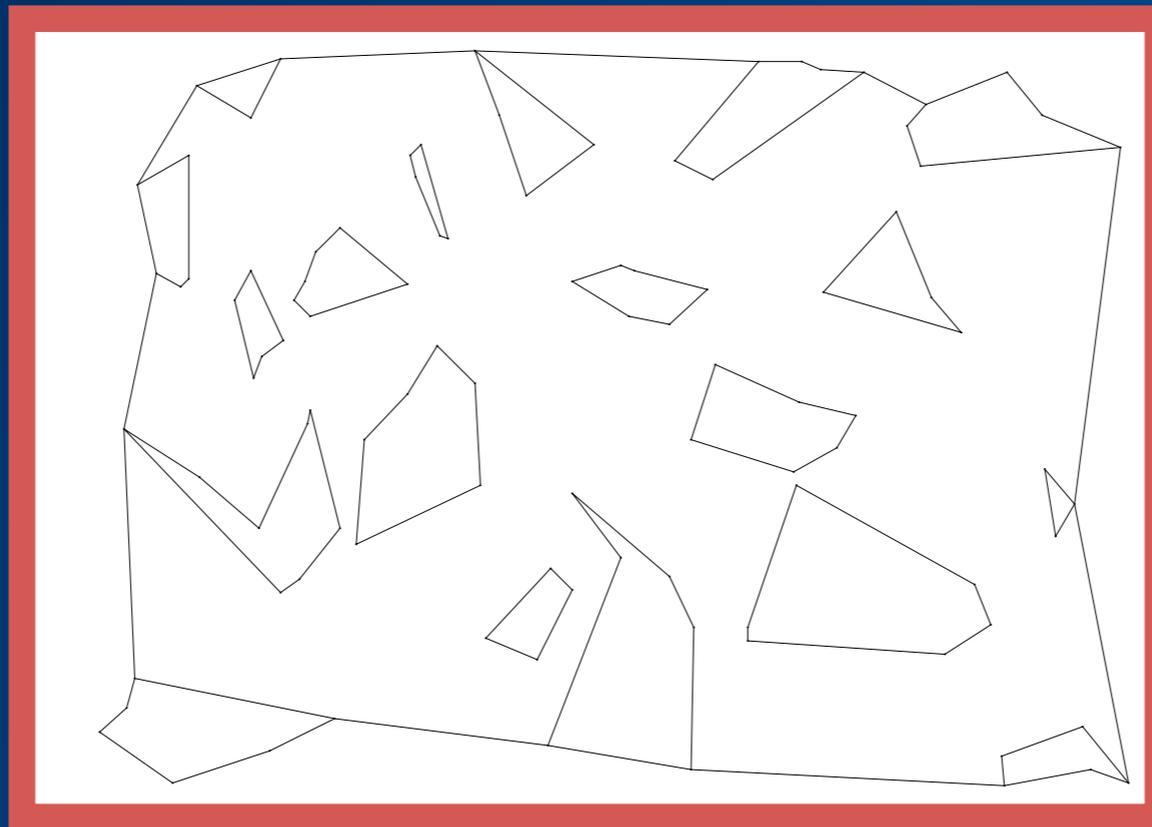


Fig. 41. Stimolo 12. La persona che amo-Autoritratto 70%

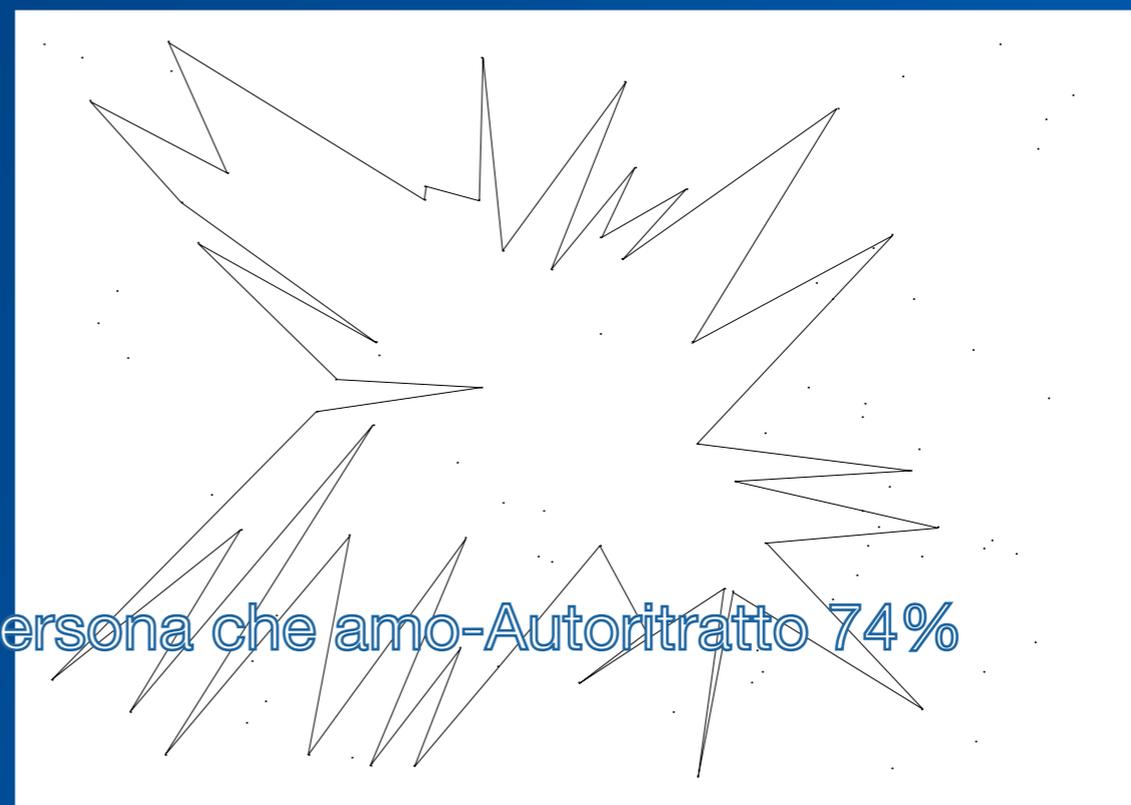
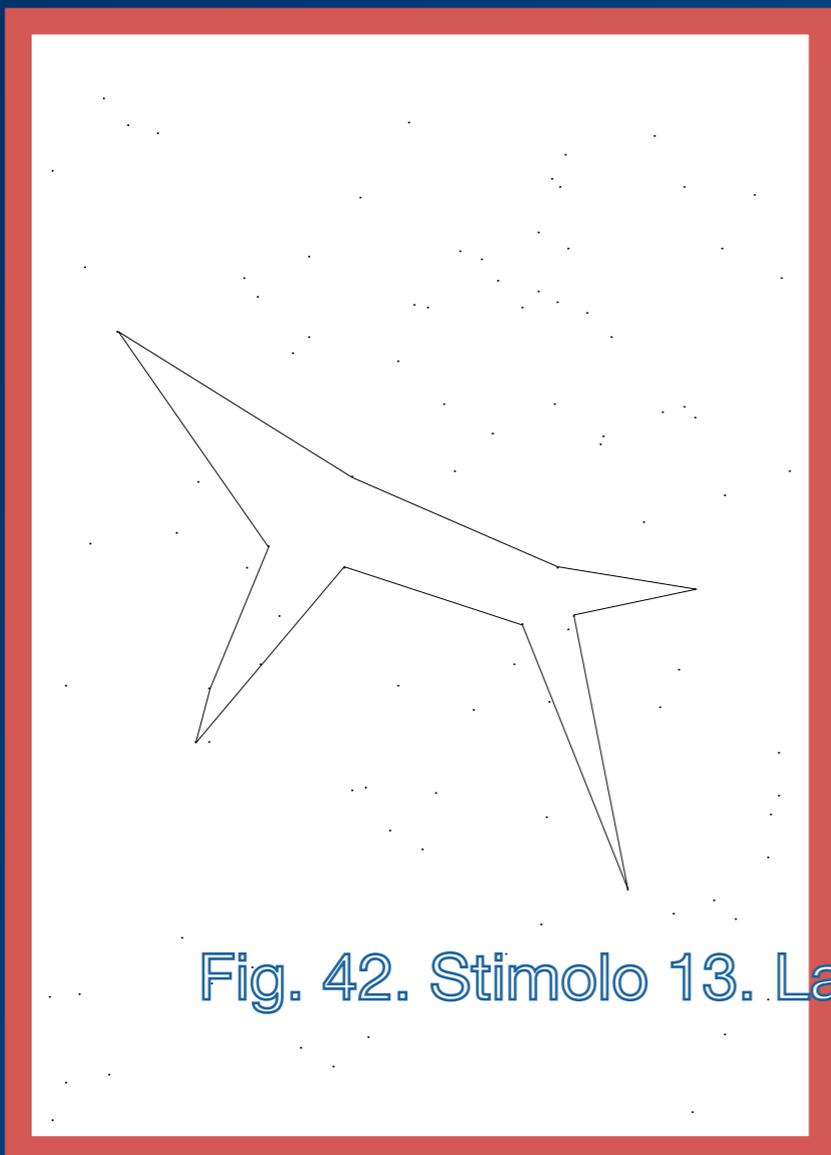
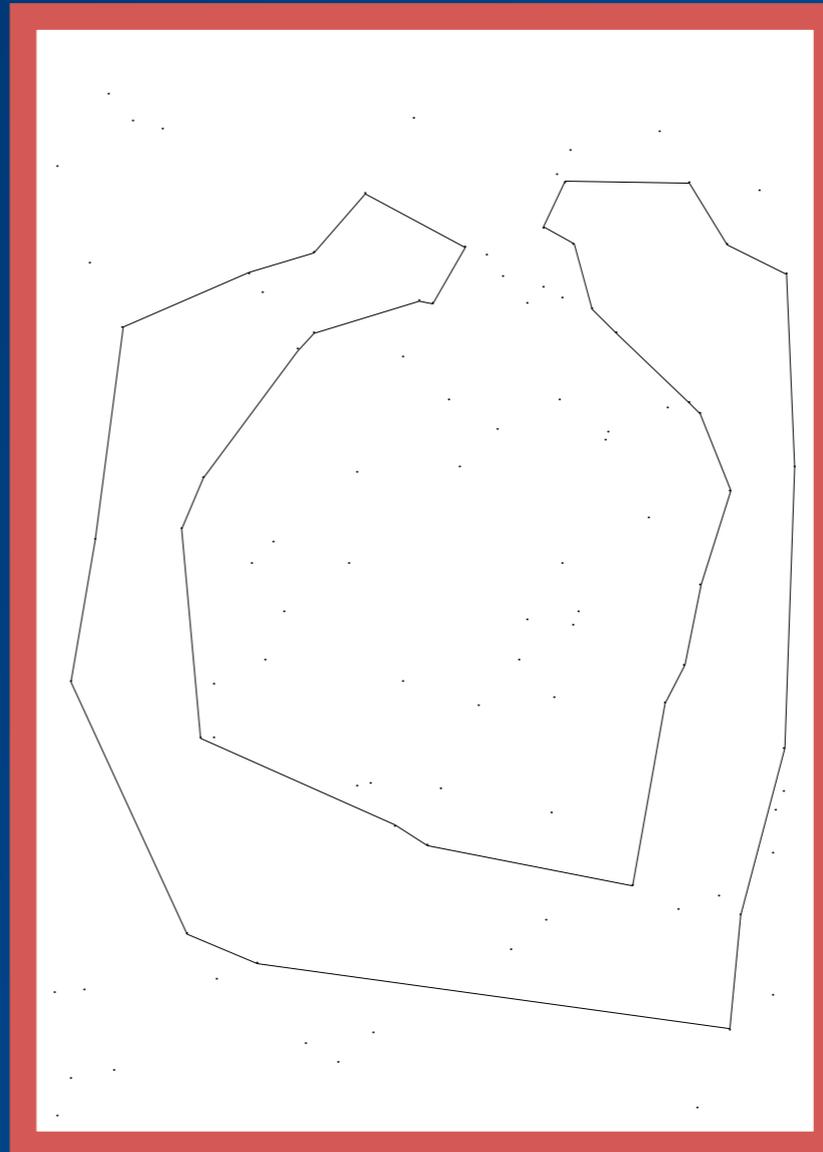


Fig. 42. Stimolo 13. La persona che amo-Autoritratto 74%

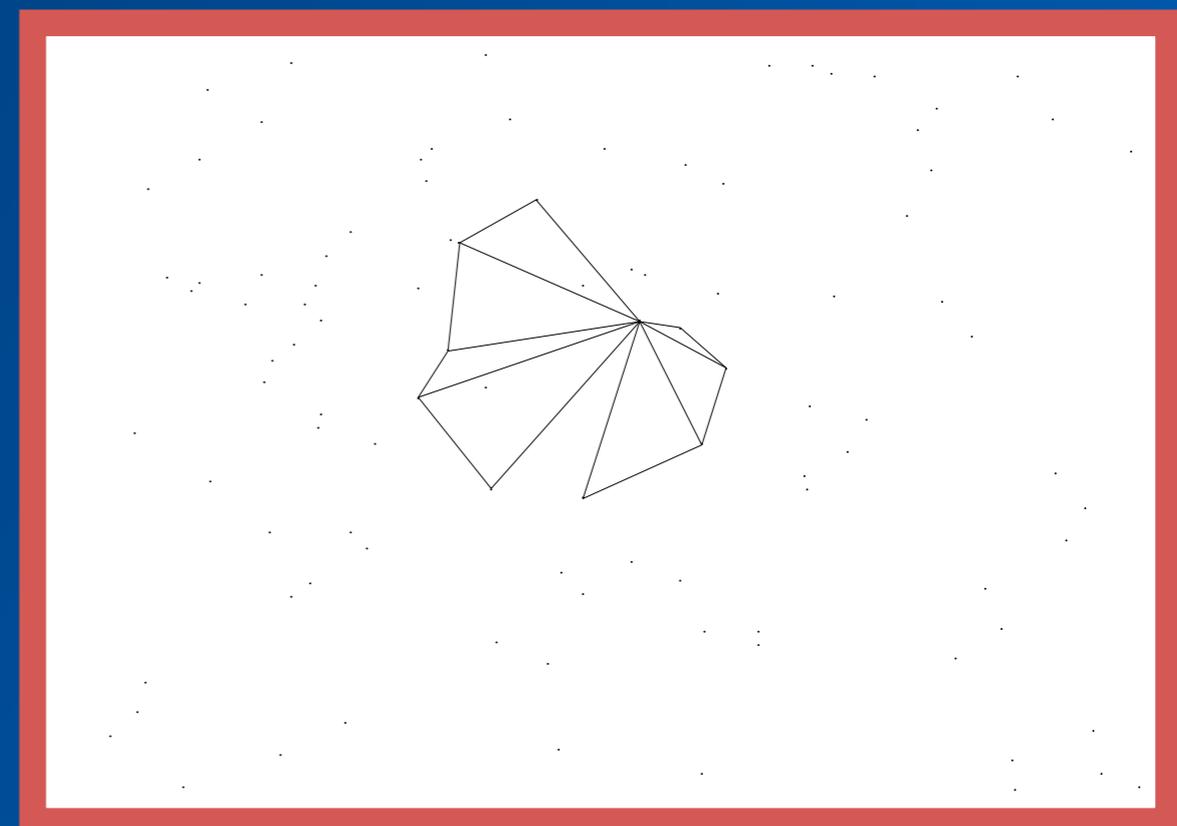
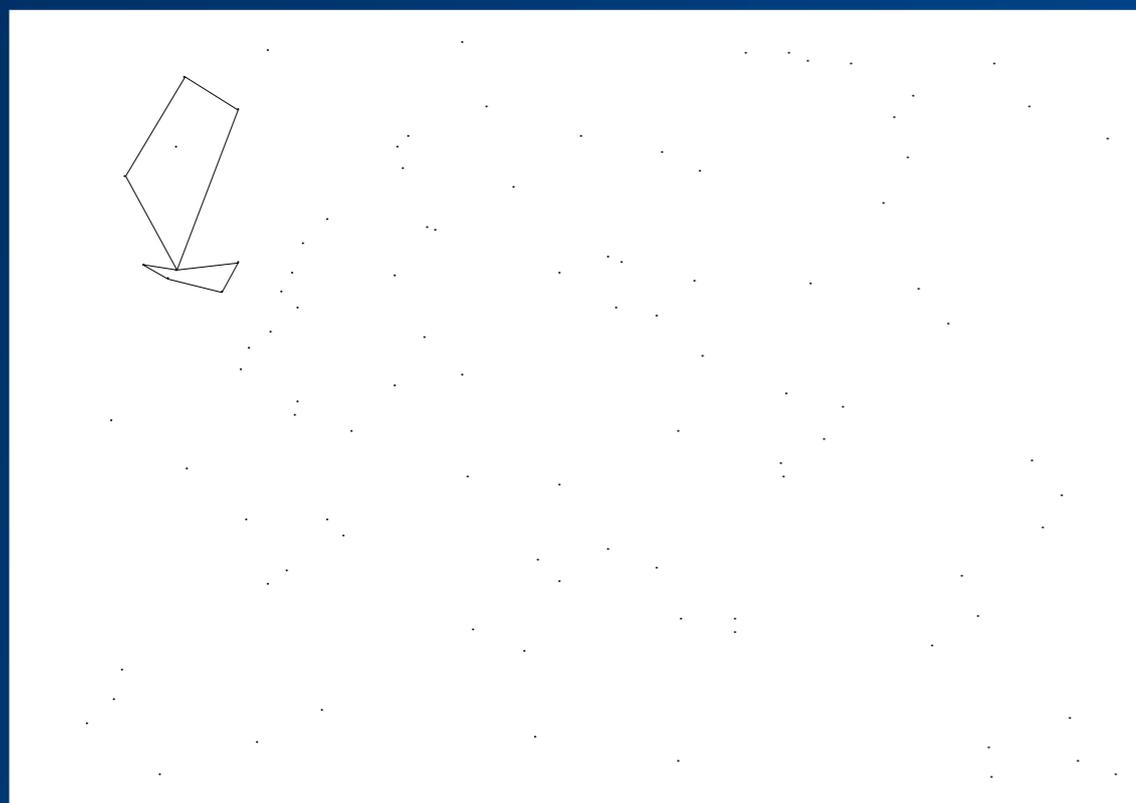
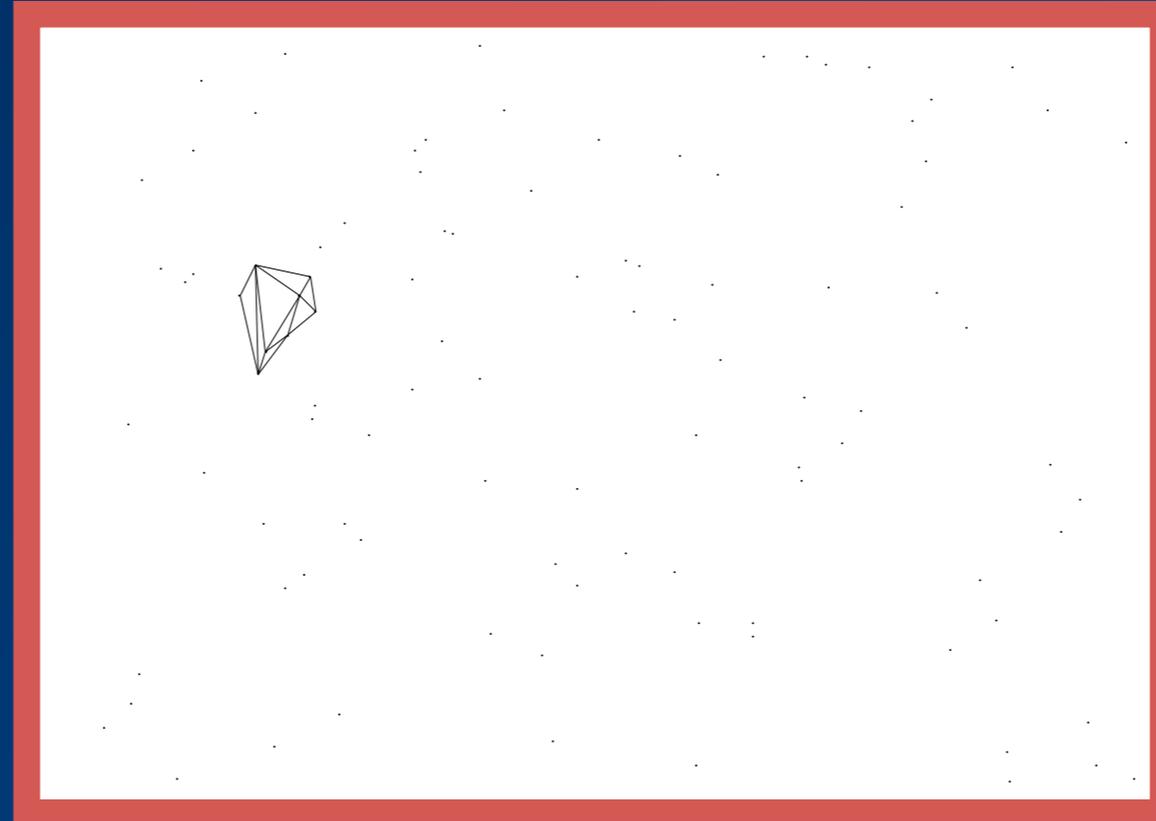


Fig. 43. Stimolo 14. La persona che amo-Autoritratto 66%

CONCLUSIONI

Lo stimolo “bersaglio”, *La persona che amo*, è giudicato più “somigliante” a *Me stesso-a* in nove casi su quattordici (64,3%). Pur nella difficoltà di definire con esattezza il perimetro di senso della “somiglianza” e anche, se vogliamo, ammessa la relativa parzialità del parametro (che oggi non mi soddisfa più del tutto), i risultati che emergono vanno nel senso atteso e cioè della maggiore somiglianza delle rappresentazioni grafiche dei concetti-stimolo *La persona che amo* e *Me stesso-a* rispetto ad *Autoritratto*. Questo risultato fornisce una prima base quantitativa ad un dato precedentemente asserito su base esclusivamente interpretativa.

Ringrazio Vanessa Fantinati che ha realizzato e trascritto le interviste dell'esperimento #1 e Paola Ferraris per il contributo all'analisi dei risultati. Ringrazio Martina Ferrara che ha raccolto i dati dell'esperimento #2.

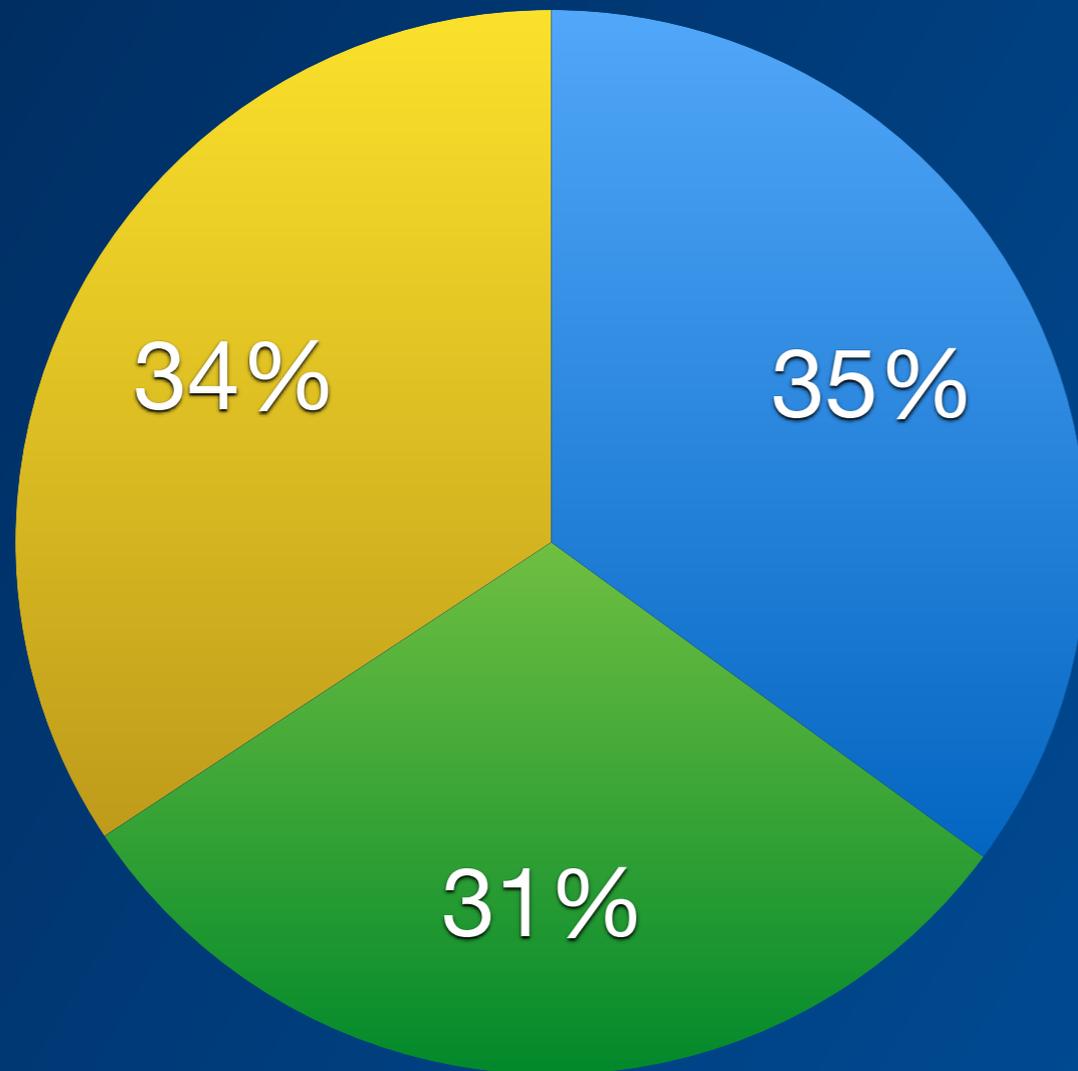
St.	A1	A2	A3	B1	B2	B3	C1	C2	C3	D1	D2	D3	E1	E2	E3	F1	F2	F3	G1	G2	G3	H1	H2	H3
M	11	16	12	16	20	3	10	8	21	15	11	13	12	17	19	16	8	15	13	14	12	22	8	9
P	14	13	12	14	9	16	6	22	11	8	17	14	13	16	10	16	6	17	14	12	13	8	30	10
A	14	10	15	9	10	20	23	9	7	16	11	12	14	6	10	7	25	7	12	13	14	9	1	20

St.	J1	J2	J3	K1	K2	K3	L1	L2	L3	M1	M2	M3	N1	N2	N3	P1	P2	P3	Q1	Q2	Q3	R1	R2	R3
M	6	25	8	10	9	20	9	15	15	19	12	8	18	13	8	24	4	11	13	13	13	16	10	13
P	18	7	14	12	16	11	7	20	12	8	22	9	14	19	6	10	12	17	17	6	16	7	14	9
A	15	7	17	17	14	8	23	4	12	12	5	22	7	7	25	5	23	11	9	20	10	16	15	17

St.	S1	S2	S3	T1	T2	T3	U1	U2	U3	V1	V2	V3	W1	W2	W3	X1	X2	X3	Y1	Y2	Y3	Z1	Z2	Z3
M	14	5	20	13	11	15	21	10	8	8	18	13	22	10	7	11	16	12	7	25	7	23	3	28
P	18	6	15	10	13	16	12	10	17	9	14	16	13	6	20	15	16	8	16	4	17	8	10	6
A	7	28	4	16	15	8	6	19	14	22	7	10	4	23	12	13	7	19	16	10	15	8	26	5

Tab. 1. Risultati per stimolo.

38% / 1061



35% = 372

31% = 325

34% = 364

100% = 1061

● ME STESSO

● LA PERSONA CHE AMO

● AUTORITRATTO